

IL GOVERNO DIFENDE LA REVISIONE DELLE ALIQUOTE DELL'IRPEF

«Non c'è ingiustizia»

La contemporanea riforma delle detrazioni eviterà una penalizzazione dei redditi più bassi

Fazio: «Ripensare lo Stato sociale»

A FIRENZE RIUNITO IL «POPOLO DELLA SOLIDARIETÀ»

Prodi: «Dei mesi terribili» sulla strada dell'Europa

Grandi applausi

a don Ciotti:

«I ladroni sono ancora liberi»

Dall'inviato

Paolo Rumiz

FIRENZE — «Mi aspettavo mesi terribili». Prodi si stropicia il faccione, incassa la testa nelle spalle, socchiude gli occhi. Sembra una festuggine corazzata contro le buriane, programmate sui tempi lunghi, coccia nelle scelte. Sa che l'Europa è un'opzione senza alternative, che richiede sacrifici, mobilitazione, pazienza. L'obiettivo è quello, da capire, e non importa se il Nord-Est strilla, se il sindaco di Venezia Cacciari protesta, se Bertinotti si impunta, forse non importa nemmeno se bisogna navigare a vista, tra imboscate, polemiche sul nulla, catastrofismi, cimiti, postulantini e ladroni.

Applaudite il popolo del volontariato. I mille, radunati a Firenze



Romano Prodi

ad ascoltare il suo progetto per l'Italia sociale, hanno simpatia per quest'uomo che sentono affine, che viaggia in treno, sgobba come un negro, viene da una famiglia numerosa e se ne frega di prefetti, fotoreporter e ciambellani. Ma quando don Luigi Ciotti — capofila delle comunità di accoglienza — dopo avergli detto «siamo con te», ricorda che i ladroni sono ancora in libertà, che il Paese chiede giustizia fiscale e stangate agli



Massimo Cacciari

evasori, l'applauso è ancora più forte e spontaneo. Come dire: caro Romano, ti aiuteremo nei tuoi mesi terribili, ma datti una mossa ad affossare l'Italia dei boiardi. Ed è forte l'applauso anche quando Massimo Cacciari, sindaco di sinistra in una regione della Lega e del Polo, ricorda che il tempo della pazienza è finito, che la classe media è nel panico e occorre garantirle delle sicurezze a breve, pena il deragliamento

Cacciari:
«E' necessario garantire la classe media»

Dall'inviato

Paolo Rumiz

FIRENZE — «Il più bisognoso non saranno colpiti». Lo ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi al popolo della solidarietà e della fede riunito al Teatro Tenda al convegno «Annunciare la Carità - Vivere la speranza» organizzato dalla Caritas italiana. «Era impensabile — ha detto Prodi — che il mio governo potesse esordire con una ingiustizia fiscale di questo tipo. La revisione delle aliquote Irpef sarà accompagnata da una profonda riforma delle detrazioni e i redditi più bassi non escono più penalizzati da questa manovra, mentre la fascia più povera continuerà a non pagare tasse, come prima». Il presidente del Consiglio ha anche sostenuto che la revisione delle aliquote consentirà di «creare risorse per gli assegni familiari». «Il sistema fiscale — ha aggiunto — sarà riformato ma non certo con i tempi della finanziaria. Tuttavia sono già stati dati dei segnali basati sugli inviti che, in campagna elettorale, sono giunti proprio dal volontariato e dall'associazionismo».

Per Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, «così non va». E quindi «il governo cambia o il suo rapporto con il Paese rischia di essere gravemente compromesso». Ma esclude una crisi. Mentre Prodi ripete che

Bertinotti però è poco convinto, mentre per Berlusconi «è tutta una comica» e Gasparri (An) si appella al Capo dello Stato

FIRENZE — «Non ci sarà alcun aggravio per le categorie più deboli» e che è prevista una «ridistribuzione interna per favorire le famiglie numerose attraverso il sistema delle esenzioni e gli assegni familiari». Al convegno è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio per il quale «il modello di welfare state impostato quando il tasso di crescita dell'economia era assai elevato, è entrato in crisi, ed è quindi inevitabile un ripensamento dell'intervento pubblico nel campo sociale, concentrando le risorse sulla difesa delle fasce più deboli della popolazione».

E intanto Silvio Berlusconi dichiara che è «tutta una comica» e si chiede cosa sarebbe accaduto se fosse stato lui a muoversi come sta facendo questo governo. Il coordinatore dell'esecutivo di An, Maurizio Gasparri, rivolge «un appello al capo dello Stato che fu molto meticoloso di fronte alla finanziaria del governo Berlusconi: come garante della Costituzione e della legalità non può consentirci che si esaminino una finanziaria e una serie di provvedimenti collegati pieni di deleghe-truffa». Il 9 novembre a Roma si terrà una manifestazione del Polo. In Parlamento è annunciata una lotta durissima.

«non ci sarà alcun aggravio per le categorie più deboli» e che è prevista una «ridistribuzione interna per favorire le famiglie numerose attraverso il sistema delle esenzioni e gli assegni familiari». Al convegno è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio per il quale «il modello di welfare state impostato quando il tasso di crescita dell'economia era assai elevato, è entrato in crisi, ed è quindi inevitabile un ripensamento dell'intervento pubblico nel campo sociale, concentrando le risorse sulla difesa delle fasce più deboli della popolazione».

E intanto Silvio Berlusconi dichiara che è «tutta una comica» e si chiede cosa sarebbe accaduto se fosse stato lui a muoversi come sta facendo questo governo. Il coordinatore dell'esecutivo di An, Maurizio Gasparri, rivolge «un appello al capo dello Stato che fu molto meticoloso di fronte alla finanziaria del governo Berlusconi: come garante della Costituzione e della legalità non può consentirci che si esaminino una finanziaria e una serie di provvedimenti collegati pieni di deleghe-truffa». Il 9 novembre a Roma si terrà una manifestazione del Polo. In Parlamento è annunciata una lotta durissima.

IL SEGRETARIO DELLA LEGA A POZZUOLO

Bossi insiste: indipendenza e rivolta fiscale al Nord Attacchi anche alla Chiesa



Servizio di **Federica Barella**
POZZUOLO — Umberto Bossi è intervenuto al congresso della Lega Nord Friuli (servizio a pagina 8). Qui ha sostenuto che «non ci sono più possibilità di trattative con Roma. L'indipendenza si può raggiungere per due canali: uno che porti all'indipendenza totale, sia politica, sia monetaria, con la doppia moneta; oppure con una graduale, prima politica e poi monetaria, ma temo in questo caso che la valanga della crisi economica spazzi via tutti prima di riuscire a cambiare le cose. Io mi auguro che ci sia la possibilità di un tavolo delle trattative». Il leader della Lega ha annunciato che domani sarà stampato in due

milioni di copie un «libretto di istruzioni per la resistenza fiscale» che verrà distribuito in tutto il Nord. Bossi ha anche parlato di una nuova associazione patriottica padana e ha sottolineato che potranno «combattervi tutti, anche quelli mandati via dalla Lega». Contro la Lega, secondo Bossi «sta nascendo un partito trasversale, che va dal Pds a Forza Italia a An, con l'aiuto di forze di polizia e magistratura e con la complicità della stampa e della Chiesa, che opera attraverso la via del potere e non quella dell'anima. Vedo un blocco storico — ha aggiunto — ma mancano pochi mesi a eventi straordinari e che potrebbero essere pericolosi se non guidati».

A pagina 2

MENTRE SULLA RAI SPUNTA UN DOSSIER SISDE

D'Alema: «L'elezione diretta del premier non dà stabilità»

ROMA — Massimo D'Alema risponde da Gerusalemme a Gianfranco Fini e boccia la proposta di elezione diretta del premier. Non garantisce la stabilità di governo, dice, e «la situazione israeliana lo dimostra». D'Alema ricorda che in Israele il presidente del Consiglio eletto dal popolo, «e come tale inamovibile, è condizionato da una maggioranza molto articolata in cui anche il più piccolo partito ha voce in capitolo». Il sistema elettorale israeliano, ha concluso, dimostra che l'elezione diretta del premier «non produce un assetto istituzionale ottimale per garantire la stabilità di governo». Oltre a Fini, intanto, anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini frena sulla commissione bicamerale e chiede a tutto il Polo di dimostrare una maggiore cautela. L'invito è chiaramente rivolto a Silvio Berlusconi che, al contrario di Fini e

Casini, ritiene che sia percorribile la strada della Bicamerale. Intanto, il successore di Rodolfo Brancoli alla direzione del Tg1 sarà nominato mercoledì. Il Polo insiste nel chiedere le dimissioni di Enzo Siciliano e dei consiglieri della Rai. Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Francesco Storace (An) invita invece a stabilire delle regole, «altrimenti non se ne esce». A rendere più intricata la vicenda Rai è un misterioso dossier attribuito al Sisde nel quale alla fine degli anni '80 sarebbero state raccolte notizie sui retroscena del festival di Sanremo, sulle carriere di cantanti e presentatori e sulle protezioni dei politici, nonché su contratti pubblicitari e appalti esterni per produzioni tv. Tutta materia di cui ora si sta occupando la magistratura.

A pagina 2

IN UNA LETTERA, NITTO SANTAPAOLA SI DICE INCAPACE DI ODIARE

E il capomafia si fa agnello

Il boss perdona il pentito Ferone, che gli uccise la moglie nel settembre 1995

A PAGINA 3

«Processate Luigi Abete»

Lo chiede il pm che indaga sull'Agensud

Concussione e corruzione tra le accuse

Ustica, altre perquisizioni

Sotto tiro le «carte» dell'ammiraglio Torrisi

Legami con gli interessi di Pacini Battaglia

Due morti e undici feriti

Ruba l'auto di papà e causa una tragedia

Con gli amici voleva un sabato sera diverso

CATANIA — Il capomafia Nitto Santapaola ha perdonato il pentito Giuseppe Ferone che il primo settembre 1995 gli uccise la moglie, Carmela Minniti. Lo ha fatto con una lettera, acquistata agli atti dell'inchiesta sull'assassinio della donna e sulla strage del cimitero di Catania in cui morirono Santa Puglisi e il cugino di 14 anni Salvatore Botta. La missiva è stata consegnata al Gup Carmen La Rosa nell'udienza preliminare della stessa inchiesta in cui è imputato, tra gli altri, il boss pentito Giuseppe Ferone, accusato di essere esecutore e organizzatore dei due agguati. L'udienza è stata aggiornata al 14 dicembre per la concessione dei termini a difesa

Il procuratore di Catania: un no a vendette trasversali?

all'avvocato Enzo Guarnera, che assiste pentiti di mafia, a cui hanno dato l'incarico due imputati. Nella lettera, Santapaola scrive tra l'altro: «Mi sono sforzato di odiare il signor Ferone per il barbaro omicidio di mia moglie. Ma non ci sono riuscito. Non ci riescono i miei figli. Ciò non soltanto per il timore di Dio

ma anche perché la calda voce di mia moglie ci suggerisce di perdonare. Non si uccide una donna. Nemmeno se è colpevole. Queste sono vendette che denotano una grave offesa al genere umano e a tutta la città». «Non ci siamo lasciati intimorire dalle minacce, adesso non ci facciamo intimorire dalle blandizie». Così il Procuratore della Repubblica di Catania, Mario Busacca, ha commentato la lettera di Santapaola. Secondo Busacca «il linguaggio della missiva si presta a diverse valutazioni: si può pensare, per esempio, a un invito a tutti i clan a sospendere le vendette trasversali, a non coinvolgere i familiari nelle faide».

A pagina 3



Bruxelles, in trecentomila alla «marcia bianca»

BRUXELLES — Più di trecentomila persone silenziose, commosse, hanno attraversato il centro di Bruxelles per chiedere verità sull'organizzazione del pedofilo assassino Marc Dutroux e sulle complicità e coperture a ogni livello, per dire basta alla violenza sui bambini, per testimoniare il dolore di tutto il Paese e rendere omaggio alle piccole vittime del «mostro di Marcinelle». La «marcia bianca» è stata una sorta di lavacro morale collettivo che ha unito, come mai prima, fiamminghi e valloni, scossi dall'orrore per i delitti ma anche dall'omertà del governo.

A pagina 6

La Juventus batte l'Inter e balza da sola in testa

La Triestina sconfitta a Lugo (2-0) perde il primato in classifica - La Genetel travolta in casa (71-101) dalla Benetton

SPORT

Moto: in Australia

Max Biaggi

conquista

il titolo mondiale

della classe 250



TORINO — Nella partita clou della sesta giornata di serie A la Juventus ritrovava la vittoria nell'importante sfida con l'Inter (2-0) e conquistava la vetta della classifica, dove ora è sola a quota 13. Ritornava la vittoria anche il Milan (dove rientra Baggio) contro il Napoli (3-1): i rossoneri si collocano così in seconda posizione. Tra le sorprese la sconfitta interna del Parma contro il Perugia (2-1) e la vittoria della Fiorentina, con il classico 2-0, sul campo difficile del Bologna. Non appare invece sorprendente la sconfitta

della Roma a Verona (2-1): i giallorossi replicano la prova contro il Karlsruhe e soccombono senza reagire con convinzione. La Lazio supera il Cagliari (2-1), il Piacenza schiaccia la Reggina con un 3-0, la Sampdoria batte l'Atalanta per 2-0 e l'Udinese, andata in vantaggio, si fa raggiungere e conclude sull'1-1 lo scontro con il Vicenza. E, dopo le soddisfazioni di una settimana fa, giornata negativa per lo sport triestino, che registra un doppio scacco, nel calcio e nel basket. La Triestina ha subito una secca sconfitta a Lugo, contro il Baracca: un 2-0 che le fa perdere il primato in classifica e alimenta nuovi dubbi sulla tenuta della formazione. Ora al primo posto nella C2 girone B si trovano Livorno e Maceratese con 15 punti, e gli alabardati sono fermi a quota 12. Quanto alla pallacanestro di A1, la Genetel Trieste è stata travolta in casa dalla capolista Benetton Treviso (71-101), ma è una battuta d'arresto che non crea particolari apprensioni: che la squadra ospite fosse molto più forte di quella triestina era cosa risaputa.

In Sport

JOHN ASHFIELD
Country Clothing

in esclusiva per Trieste

Fagnus
by
Il Calmiere

Via Mazzini 19/A - Tel. 3720020

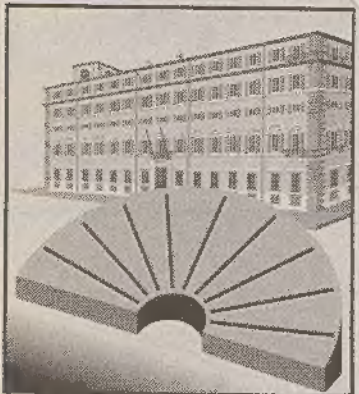
ENGLISH ON LINE C.D.

L'unico metodo che utilizza il Compact Disc Video Multimediale Interattivo per imparare l'Inglese.

WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

150 SEDI NEL MONDO

TRIESTE - Via delle Zudecche 1
Tel. 040/634787



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ASSICURA: LE FASCE PIU' DEBOLI SARANNO TUTELATE ATTRAVERSO LE DETRAZIONI

Irpef, Bertinotti: «Non sarà crisi»

Il leader di Rifondazione spiega: «Non abbiamo alcuna intenzione di consegnare Palazzo Chigi a chi ha perso le elezioni»

Ma in seno alla maggioranza

il clima rimane teso. Fazio:

«Bisogna riformare lo stato sociale».

An chiede l'intervento di Scalfaro

FIRENZE — «I più bisognosi non saranno colpiti». Lo ha detto il presidente del Consiglio Prodi al popolo della solidarietà e della fede riuniti al Teatro Tenda al convegno «Annunciare la Carità - Vivere la speranza» organizzato dalla Caritas italiana, dal gruppo Abele. «Era impensabile - ha detto il presidente del Consiglio - che il mio Governo potesse esordire con una ingiustizia fiscale di questo tipo. La revisione delle aliquote sarà accompagnata da una profonda riforma delle detrazioni e i redditi più bassi non escano più penalizzati da questa manovra, mentre la fascia più povera continuerà a non pagare tasse, come prima».

Prodi ha anche spiegato che con l'unificazione al 20% delle due fasce di reddito tra i 7 e i 15 milioni, la fascia più alta, finora al 22%, guadagnerà qualcosa mentre per la fascia più bassa, fino ad oggi al 10 per cento, continuerà, in pratica, a non essere gravata. Grazie - ha detto Prodi - al meccanismo delle detrazioni.

Il presidente del Consiglio ha pure sostenuto che la revisione delle aliquote consentirà di creare risorse per gli assegni familiari. Il sistema fiscale - ha aggiunto - sarà riformato ma non certo con i tempi della Finanziaria, tuttavia sono già stati dati dei segnali basati sugli inviti che, in campagna elettorale, sono giunti proprio dal volontariato e dall'associazionismo.

Ma per Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista così non va. Non vanno bene le aliquote previste per l'Irpef, non vanno bene le dissonanze, sempre più frequenti, fra maggioranza parlamentare ed esecutivo. E quindi o il governo cambia o il suo rapporto con il Paese rischia di essere gravemente compromesso. «Bertinotti non conosce i dati» ha tagliato corto Prodi. Credo - ha aggiunto il presidente - che il problema non sia di convincere, ma di prendere in mano i dati. Il dibattito aperto in questi giorni è derivato da una mancata conoscenza dei dati, il confronto sui dati chiarirà tutto.

Al convegno è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio per il quale il modello di Welfare impostato quando il tasso di crescita dell'economia era assai elevato, è entrato in crisi, ed è quindi inevitabile un ripensamento dell'intervento pubblico nel campo sociale, concentrando le risorse sulla difesa delle fasce più deboli della popolazione.

Dunque sulla Finanziaria, allo scontro comprensibile fra maggioranza e opposizione (An chiede l'intervento del capo dello Stato), si sovrappone l'altrettanto dura contrapposizione delle forze all'interno della stessa maggioranza. In particolare, sull'Irpef e sulla casa, i due temi roventi di questi giorni, Rifondazione grida al tradimento, alla violazione dei patti. Non per questo, però, o almeno per ora, minaccia la crisi. Come ha dichiarato al Tg3, il segretario Bertinotti ha osservato: «No, in caso di crisi si regalerebbe il governo a Berlusconi, che ha perso le elezioni; si deve invece trovare un accordo nella maggioranza così come si è fatto per il resto».

Certo però, il governo sembra prendere decisioni senza interpellare l'alleato che sta fuori la stanza dei bottoni ma che conta moltissimo. «Se si vuole che una proposta di legge venga approvata dalla maggioranza e quindi anche da Rifondazione», ricorda il presidente della commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia, «questa proposta di legge deve essere discussa con tutte le forze politiche della maggioranza e l'esperienza di questi mesi dimostra che se le proposte si discutono prima, la mediazione è possibile e praticabile».

Capita quindi che sia dall'estrema sinistra che dalla destra il governo sia tacciato di pressapochismo, di superficialità, se non addirittura (la butta lì il capogruppo dei deputati di Rifondazione Oliviero Diliberto) di attività dolosa finalizzata «allo sfascio». Il Pds, con il senatore Gavino Angius, non ci sta e, dichiarando che Rifondazione «sa benissimo» cosa intende fare il governo, si augura che il partito di Bertinotti «corregga rapidamente questo giudizio vizioso palesemente da esigenze propagandistiche e da disinformazione».

Questo per quanto riguarda le polemiche nella maggioranza. In casa dell'opposizione Berlusconi dichiara che «tutta una comica» e si chiede cosa sarebbe accaduto se fosse stato lui a muoversi come sta facendo questo governo. Da via della Scrofa, il coordinatore dell'esecutivo di An, Maurizio Gasparri, rivolge «un appello al capo dello Stato che fu molto meticoloso di fronte alla finanziaria del governo Berlusconi, pretendendo lo stralcio della riforma previdenziale; Scalfaro, come garante della Costituzione e della legalità, non può consentire che si esaminino una Finanziaria e una serie di provvedimenti collegati pieni di deleghe-truffa». Il 9 novembre a Roma si terrà una manifestazione del Polo. In Parlamento è annunciata una lotta durissima.

Novità:
un antiacido completo
ed efficace per combattere
rapidamente l'iperacidità

Se
il bruciore
di stomaco
non fa
dormire

Vi è mai capitato di rigirarvi nel letto
senza riuscire ad addormentarvi a causa
del bruciore di stomaco?

Se siete tra i 6 milioni circa di italiani
che soffrono di iperacidità, probabilmente
conoscete questa sgradevole
sensazione - simile a quella che si prova
quando un disinfettante viene a
contatto con una ferita - e sapete anche
che la notte è il momento peggiore:
spesso il bruciore si accompagna a
quel fastidioso disturbo che è il reflusso
(rigurgito) acido e al gonfiore gastrico
(aria nello stomaco).

Tutti problemi causati da una produzione
eccessiva di acido cloridrico, sproporzionata
a ciò che si è mangiato.
E chiamarlo bruciore è scientificamente
corretto: i medici parlano di pirosi (dal greco pyr, fuoco).

Può bastare anche un pasto al di fuori
delle normali abitudini - una cena
fuori casa, ad esempio - qualche
piatto troppo speziato, un eccesso di
vino, di superalcolici, di caffè e di fumo,
ed ecco scoppiare l'«incendio» nello stomaco.

Ma anche altre possono essere le cause:
lo stress, le preoccupazioni possono
scatenare l'iperacidità e provocare il
risveglio durante la notte.

Per spegnere il «fuoco» occorre intervenire
subito: con un antiacido mirato,
costituito da principi attivi in grado di
neutralizzare gli acidi in eccesso.

Oggi c'è l'Antiacido Giuliani: formulato
sulla base di una consolidata esperienza
internazionale. L'Antiacido Giuliani - disponibile
in compresse masticabili e di gradevole sapore (questo
è un vantaggio...) - spegne in pochi minuti
il bruciore, elimina il gonfiore gastrico e fa
sparire quel fastidioso rigurgito.

Ma c'è di più: l'Antiacido Giuliani non
contiene sodio, e quindi può essere preso
anche da chi ha problemi di pressione alta.
Chiedete l'Antiacido Giuliani al vostro Farmacista: il «fuoco»
smetterà di bruciare e voi dormirete finalmente
sonni tranquilli.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San N. 449

«MESI TERRIBILI» SULLA STRADA DELL'EUROPA

continua dalla prima pagina



Firenze: Prodi tra il governatore Fazio e Francesco Bernardino, del Cesis.

Non è gente che crede ai venditori di miracoli, ma questa volta il miracolo è avvenuto e vogliono viverlo fino in fondo.

Tremono i peones delle comunità di accoglienza e dei centri di solidarietà, sono consci della loro forza. Sono mille, ma rappresentano sei milioni di volontari. Lavorano gratis, ma producono 50 mila miliardi di fatturato all'anno. E più delle importazioni di petrolio in Italia, più di una manovra fiscale in termini di spesa. «Gente che non sta sul libro paga di nessuno» quasi grida don Ciotti. E già un altro applauso che non finisce mai.

«Romano, Romano»; per Prodi è la platea ideale.

Qui nessuno vota Fini o il Cavaliere. Bossi - vade retro - non se ne parla. Ma non è una platea facile. Sono esigenti, talvolta duri. Uno mi dice: «A me non basta sapere che Prodi non mi avvelena la minestra».

Specie nel lombardo-veneto la geografia del volontariato coincide incredibilmente con quella del leghismo. Due mondi antitetici eppure identici nel manifestare la voglia di cambiamento. Stessa effervescenza, stessa stanchezza per la corruzione e uno Stato che non c'è. Un test per Prodi, cui il presidente del Consiglio si prepara con scrupolo, senza discorsi preconcetti da uffici stampa. Prende appunti fino

all'ultimo, assemblea notazioni, esempi, postille.

«Sulle spalle abbiamo uno zaino enorme ereditato dal passato, ma sappiamo almeno dove portarlo. L'Europa ha bisogno di noi». Prodi gioca sulle metafore della fatica e della pazienza. Gli italiani, dice, sanno che qui si gioca il loro destino: e guai se in questa instabilità planetaria non si cercassero alleanze. Si resterebbe soli e al freddo. «L'Europa ci chiede stabilità - insiste Prodi - e la stabilità nasce dall'alternanza: e io voglio dare stabilità a questa alternanza». Tranquilli, dice infine, lo Stato sociale non si smantella. E parla di assegni familiari, di salva-

taggio dei deboli, di riforma delle detrazioni fiscali.

Ciotti chiude l'incontro ed è come un capitano di ventura che parla tra le bandiere al vento. Perché le carceri sono piene di poveri cristi e i grandi corrotti sono ancora fuori? Dov'è finita la proposta di embargo ai flussi finanziari sospetti? Quanto si esiterebbe ancora a bandire commercialisti e notai complici di Tangentopoli? E perché, infine, non si è voluto proporre la confisca dei beni dei corrotti? Chiede giustizia il popolo italiano della solidarietà. Giustizia è - conclude Ciotti - una bella pedata di Dio per andare avanti».

Paolo Rumiz

ANNUNCIATA DAL SENATUR A POZZUOLO DEL FRIULI LA PUBBLICAZIONE DI UN MANUALE OPERATIVO

E Bossi lancia la «resistenza fiscale»

Nasce l'«Associazione patriottica pro Padania» - Attacchi alla «magistratura fascista» e ai giornali: «Allontanano dalla politica»

Servizio di
Federica Barella

POZZUOLO DEL FRIULI

Un vero e proprio manuale di resistenza fiscale. Ecco come la Lega Nord cercherà di controbattere alla Finanziaria in discussione al Parlamento. Umberto Bossi, ieri in Friuli per il terzo Congresso della Lega Nord locale, non lo nasconde: con le nuove iniziative di protesta il Carroccio tenterà in qualsiasi maniera di ostacolare la manovra economica del Governo, cercando però contemporaneamente di avere un asso in più nella propria manica in caso di possibili trattative. Il manuale verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni.

ni ed entro la fine della settimana dovrà essere distribuito in tutta la «Padania».

Il manuale di resistenza fiscale non è l'unica novità illustrata ieri da Bossi al «suo» popolo. Il Senatur, infatti, nel suo lungo discorso che ha toccato i vari aspetti dell'attuale situazione politica italiana, ha infatti annunciato anche la nascita della «Associazione patriottica pro Padania». «Sarà un organismo completamente sganciato dalla Lega - spiega Bossi - e soprattutto sarà sganciato dalla politica. Servirà a costruire il futuro democratico della Padania». Un futuro che, secondo Bossi, sarà ben presto realtà e per il quale bisogna dunque inizia-

«Anche la Chiesa

coinvolta

nelle vicende

più nere d'Italia»

re a lavorare da subito. La nascita della Padania sta già avvenendo, secondo il leader leghista. Il processo iniziato a Venezia sta compiendo il suo corso. Anche perché, a giudizio di Bossi, i segnali che arrivano da Roma sono tutt'altro che positivi.

«La magistratura fascista» - ha detto il se-

natur - ha messo in piedi contro di noi una vera e propria campagna. E i poteri forti hanno rinsaldato i legami. Siamo dunque di fronte a un vero e proprio «blocco storico». L'ho detto anche l'altro giorno a D'Alema. Nemmeno la Chiesa è esente. Anzi - aggiunge Bossi - certi suoi apparati responsabili negli anni passati di veri e propri accordi trasversali per tenere in stallo la politica italiana, sono tornati a farsi sentire».

Quello di Bossi contro alcuni apparati della Chiesa cattolica è un attacco a 360 gradi. Coinvolto secondo il Senatur negli episodi più neri della storia italiana (come l'omicidio Pecorelli), o veri burattinai della poli-

tica nazionale (attraverso la Dc), per Bossi questi rappresentanti del potere della Chiesa sono degli anelli di una catena trasversale da spezzare quanto prima. «Ma anche i giornali sono coinvolti in questa operazione - denuncia Bossi - Sbatte in prima pagina per una settimana la storia della micropia di Berlusconi significava voler banalizzare ogni cosa. Il disegno è chiaro - spiega Bossi - vogliono allontanare la gente dalla politica. E per riempire il vuoto che stanno creando hanno già trovato dei falsi miti. Come ad esempio qualche ex magistrato (Antonio Di Pietro, ndr.) che non si sa bene per quali sondaggi sarebbe il più amato dagli italiani anche del Nord».



RIFORME: IL SEGRETARIO DEL PDS BOCCIA LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DI AN

D'Alema-Fini duello a distanza

«L'elezione diretta del premier - dice il leader della Quercia - non garantisce la stabilità»

ROMA — Massimo D'Alema, da Gerusalemme dove si trova in visita, risponde a Gianfranco Fini e boccia la proposta di elezione diretta del premier. Non garantisce la stabilità di governo, ha affermato, e «la situazione israeliana lo dimostra».

D'Alema ha infatti ricordato che in Israele il presidente del Consiglio eletto dal popolo, «e come tale inamovibile», è condizionato da una maggioranza molto articolata in cui anche il più piccolo partito ha voce in capitolo. Il sistema elettorale israeliano, ha concluso, dimostra che l'elezione diretta del premier «non produce un assetto istituzionale ottimale per garantire la stabilità di governo».

Oltre a Fini, intanto, anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini frena sulla commissione bicamerale e chiede a tutto il Polo di dimostrare una maggiore cautela. L'invito è chiarissimo: rivolto a Silvio Berlusconi che, al contrario di Fini e Casini ritiene che sia percorribile la strada della commissione bicamerale per fare le riforme.

«Non ci sentiamo di dare il nostro voto per far partire la Bicamerale - ha affermato Casini - se prima non ci sarà chiarezza da parte di D'Alema», la cui buona fede non è però in discussione. «Siamo d'accordo - ha proseguito Casini - che le riforme possano essere fatte insieme, ma D'Alema fa un discorso astratto perché nella realtà vuole blindare la Bicamerale, partendo da un accordo fatto con i Popolari e Rifondazione che ripropone anche per le riforme l'attuale maggioranza».

«Dobbiamo allora stare attenti - ha avvertito Casini, ribadendo quanto già detto nei giorni scorsi - a non dare deleghe in bianco a D'Alema, ma non incamminarci sul viottolo della Bicamerale senza garanzie: la Bicamerale non può partire senza avere obiettivi chiari. Sono molto sospettoso - ha spiegato - e invito tutti nel Polo a darsi una calma, specialmente Giuliano Ferrara che è diventato un fan di D'Alema».

Il capogruppo dei senatori del Ccd Francesco D'Onofrio dà man forte a Casini. «Mi sembra - è la sua opinione - che il tentativo di D'Alema per fare della Bicamerale un'occasione straordinaria di riforme, guidate da lui, stia fallendo». Lo «scoglio» è la mancanza di chiarezza su federalismo e presidenzialismo. «O D'Alema crede alle riforme - ha aggiunto D'Onofrio - e spaccia la sua maggioranza, o preferisce salvare la sua maggioranza dovendo rinunciare a riforme di alto profilo: questa alternativa è sempre più concreta».

D'Alema, ha sostenuto D'Onofrio, fa un appello al Polo per una grande partenza e per una grande Bicamerale ma «in cambio offre solo un piatto di lenticchie; il nostro non non è alle grandi riforme ma viene dalla delusione per un'offerta che contrasta proprio con le grandi riforme».

DENUNCIATA LA SCOMPARSA DI UN DOSSIER

Rai e spettacolo: indagava il Sisde

ROMA — Il successore di Rodolfo Brancoli alla direzione del Tg1 sarà nominato mercoledì quando si riunirà il consiglio di amministrazione. Il Polo insiste nel chiedere le dimissioni di Enzo Siciliano e dei consiglieri della Rai che, afferma Gustavo Selva (An), passeranno alla storia per aver prodotto il massimo di guai in un minimo di tempo».

Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Francesco Storace (An) invita invece a stabilire delle regole, «altrimenti non se ne esce». Bisogna cioè «uscire fuori dal cliché secondo il quale il Polo attacca la Rai pregiudizialmente e l'Ulivo la difende acriticamente». Sui nomi dei candidati per la direzione del Tg1 circolano indiscrezioni e smentite. Il Pds, a nome anche di Massimo D'Alema, ha fatto sapere di non aver affatto proposto l'editorialista del Corriere della sera Giulio Anselmi, ritenuto in pole position.

A rendere più intricata la complessa vicenda Rai è ora un misterioso dossier attribuito al Sisde (la cui esistenza è stata rivelata dal «Messaggero») nel quale alla fine degli anni '80 sarebbero state raccolte notizie sui retroscena del festival di Sanremo, sulle carriere di cantanti e presentatori e sulle protezioni dei politici (alcuni dei quali sarebbero stati fotografati durante feste private con attrici), nonché su contratti pubblicitari e appalti esterni per produzioni Tv. Tutta materia di cui ora si sta occupando la magistratura.

L'esistenza di questo scottante dossier non è stata però confermata, am-

nesso che il Sisde sia disposto a fornire chiarimenti sulla sua attività. L'ex direttore Riccardo Malpica, che ha lasciato i servizi segreti civili nel 1991, ha però escluso di aver preso visione di una documentazione del genere. «Non l'ho mai visto - ha affermato Malpica - né tanto meno ne ho sentito parlare. Sul mio tavolo quel dossier non è mai arrivato e, nel caso che fosse arrivato, qualcuno, che sapeva del contenuto, lo ha fatto sparire».

Malpica lancia anche accuse contro ignoti. «Chi arriva al Sisde, - ha affermato - lo dico per esperienza, è raccomandato da un politico. Nulla di più facile allora che qualcuno lo abbia fatto sparire per qualche nome che conteneva. Il personale del Sisde è di 1500 persone e a volte c'è qualche agente intraprendente che si occupa di cose di propria iniziativa, senza informare i superiori». Malpica ha comunque escluso che fino al 1991 il Sisde abbia indagato sulla Rai. Quanto all'agente Giulio Gangi che, secondo il «Messaggero», sarebbe l'autore del dossier, Malpica ha ricordato che è stato epurato nel 1991: «Sapevo che aveva un passato e collegamenti nel mondo dello spettacolo, ma nulla più».

Il «Messaggero», in un dettagliato articolo pubblicato ieri, afferma che il dossier è intestato al Rapporto informativo sulla criminalità nel settore dell'intrattenimento. Sarebbe stato consegnato ai dirigenti del Sisde nel dicembre del 1989, in un giorno in cui il capo Riccardo Malpica era fuori sede per motivi di servizio. Questo dossier sarebbe poi scomparso misteriosamente.

NITTO SANTAPAOLA «ASSOLVE» GIUSEPPE FERONE, IL KILLER CHE GLI HA UCCISO LA MOGLIE

Lo strano «perdono» del boss

La lettera consegnata al Gup La Rosa - Il procuratore Busacca: «Le blandizie non ci inteneriscono»

PALERMO: CONFERME Confessioni false: Brusca è indagato anche di calunnia

ROMA — Giovanni Brusca è iscritto nel registro degli indagati della procura di Palermo per il reato di calunnia. La notizia ha trovato conferma in ambienti legali e della magistratura, dove si è appreso anche che l'ipotesi di reato farebbe riferimento a quanto detto a verbale ai magistrati da Brusca su «alcuni omicidi». Dai riscontri fatti sarebbe però emerso che Brusca aveva mentito su questi episodi e, nei giorni scorsi, i magistrati gli hanno contestato il fatto.

Brusca, a quanto si è appreso, ha ammesso di non aver detto la verità per coprire una persona a lui vicina.

Secondo il suo difensore, l'avvocato Luigi Li Gotti, che a quell'interrogatorio non era presente, il fatto «grave, ma non lo si può considerare come la dimostrazione che Brusca sia un falso pentito», e, sempre secondo il legale, non chiude definitivamente la porta al suo ingresso in un programma di collaborazione. Anche alcuni dei magistrati continuano a far cenno ad un «periodo di riflessione» che avrebbero lasciato a Brusca (ad agosto e settembre era stato sottoposto a lunghi interrogatori almeno due giorni a settimana, una cadenza che si era interrotta fin dall'inizio di ottobre). Il boss di San Giuseppe Jato è comunque sempre sottoposto al 41 bis, e se per lui non dovesse mai arrivare il programma di protezione, l'unico cambiamento sarà probabilmente quello di subire lo stesso trattamento a Stesano o all'Asinara.

A tutt'oggi, in ogni caso, le procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze non hanno presentato alcuna richiesta per Brusca alla commissione ministeriale per i programmi di protezione e se ciò non accadrà entro i primi dieci giorni di novembre, non potranno essere prorogate le misure urgenti adottate per la moglie e il figlio del boss di San Giuseppe Jato. Fanno però capire alcuni magistrati e l'avvocato Li Gotti, che questo non significa che se si riterrà che la donna ed il bambino siano «a rischio», non gli verrà fornita in qualche modo tutela.

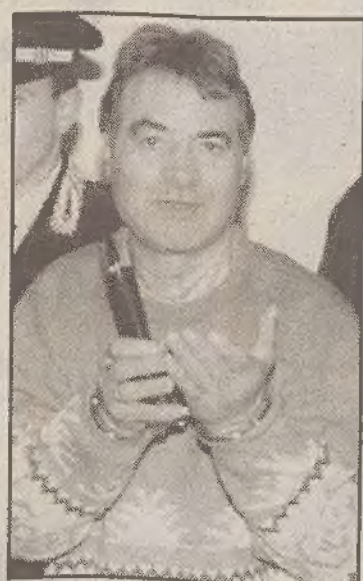
Non ha invece per ora trovato conferma se smentite la notizia, riportata oggi da diversi quotidiani, secondo la quale anche il fratello minore di Giovanni Brusca, Enzo, avrebbe iniziato a parlare. Forse non ancora con i magistrati, ma in colloqui investigativi con un funzionario di pg e, in questa sede, avrebbe smentito alcune delle ricostruzioni fatte dal fratello, aprendo al strada alla sua incriminazione per calunnia. Anche la madre dei due, Antonina, in un'intervista apparsa sul Corriere della Sera di oggi, dice: «Io non posso confermare questa voce ancora. Ne hanno dette tante. Non lo vedo dai primi giorni di ottobre. Ormai io sono qua, aspetto. La donna, nell'intervista, dice anche che suo marito, il vecchio boss Bernardo, ha revocato tutti gli avvocati. A che servono? Si è messo a lista 13: solo avvocati d'ufficio».

CATANIA — Il capomafia Nitto Santapaola ha perdonato il pentito Giuseppe Ferone che il 1 settembre del 1995 gli uccise la moglie, Carmela Minniti. Lo ha fatto con una lettera vergata a mano e acquisita agli atti dell'inchiesta sull'assassinio della donna e sulla strage del cimitero di Catania in cui morirono Santa Puglisi e il cugino di 14 anni Salvatore Botta.

Ma gli inquirenti sono molto cauti nel valutare questo plateale atto di «cristiana carità». «Non ci siamo lasciati intimorire dalle minacce, adesso non ci facciamo intenerire dalle blandizie». Così il procuratore della Repubblica di Catania, Mario Busacca, ha infatti commentato la lettera di Nitto Santapaola. Secondo Busacca «il linguaggio della missiva si presta a diverse valutazioni: si può pensare, per esempio, ad un invito a tutti i clan a sospen-

dere le vendette trasversali, a non coinvolgere i familiari nelle faide. Una interpretazione, questa, suggerita dalla recente scarcerazione di uno dei due figli di Santapaola, Santapaola, assolto dall'accusa di associazione al processo «Orsa Maggiore». Riferendosi al passaggio della lettera sulla «sicurezza di Procure e caserme», Busacca ha osservato che «a quei tempi le istituzioni non venivano attaccate, perché loro facevano finta, di non vedere e di non capire».

La missiva di Nitto è stata consegnata al Gup Carmen La Rosa nell'udienza preliminare della stessa inchiesta in cui è imputato, tra gli altri, il boss pentito Giuseppe Ferone accusato di essere esecutore e organizzatore dei due agguati. L'udienza è stata aggiornata al 14 dicembre per la concessione dei termini a difesa all'avvocato Enzo Guarnera, che assiste



Nitto Santapaola

pentiti di mafia, a cui hanno dato l'incarico di imputati. Nella lettera, inviata al Gup La Rosa e ai pm Mario Amato e Dora Catena, Santapaola scrive tra l'altro: «Mi sono sforzato di odiare il signor Ferone per il barbaro omicidio di mia moglie. Ma non ci sono riuscito. Non ci riescono i miei figli. Ciò - spiega

Santapaola - non soltanto per il timore di Dio ma anche perché la calda voce di mia moglie ci suggerisce di perdonare. Non si uccide una donna. Nemmeno se è colpevole. Queste sono vendette che denotano una grave offesa al genere umano e a tutta la città».

Nella lettera il boss accusa Ferone di «non essersi voluto vendicare» della morte del padre e del figlio, a suo dire assassinati senza che Santapaola lo impedisse; l'uccisione di Carmela Minniti e la strage del cimitero rientrerebbero invece, secondo il capomafia, in un «programma lucido». «Per questo - aggiunge - invito Ferone a pentirsi veramente, cristianamente e a dire tutte le «malefatte» compiute da quando è stato liberato». Santapaola pone poi alla Procura di Catania quelle che lui stesso definisce «domande inquietanti». «Sapevate che il signor Ferone era

violento, come mai dopo quattro chiacchiere lo avete liberato?». Il boss si interroga inoltre su come mai nessuno si sia accorto del «sicario-pendolo» che si spostava continuamente tra Latina e Catania e delle riunioni nella casa «protetta». Santapaola inoltre, «rassicura» la moglie e la figlia di Ferone: «Donne sfortunate state tranquille perché al mondo sono pochissimi gli uomini che pensano e agiscono come Ferone».

Il capomafia ricorda poi quando era un uomo «sconosciuto e libero»: «Io e i miei compagni scorrazzavamo liberamente nella libera Catania senza che nessuno dovesse temere alcunché, neppure la droga che io non conosco e disprezzo. Le caserme e le procure non avevano bisogno di scorte e i commercianti potevano vivere e lavorare senza paura». Santapaola annuncia infine che non intende costituirsi parte civile nel processo a Ferone.

PERQUISITA L'ABITAZIONE DELL'EX CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Ustica, le «carte» di Torrisi

Era ai vertici della società contattata da Pacini Battaglia per i traffici di uranio e armi



Giovanni Torrisi

ROMA — E' stata perquisita anche l'abitazione dell'ammiraglio Giovanni Torrisi, già capo di stato maggiore della difesa e poi indicato come iscritto alla P2, che nella Mediterranean Service Spa ha avuto un incarico di primo piano. La decisione degli inquirenti rientra nelle perquisizioni che gli investigatori della Guardia di finanza hanno fatto nei giorni scorsi nelle sedi di Roma e Civitavecchia della Mss, l'impresa di ricerche sottomarine alla quale è stato interessato tra l'80 e l'84 il finanziere Francesco Pacini Battaglia.

L'esame dei documenti che il giudice istruttore Rosario Priore ha fatto sequestrare dalla

Guardia di Finanza richiederà alcuni giorni, e poi sarà deciso in quale data ascoltare il finanziere.

A determinare il sequestro di un'ampia documentazione sono stati i risultati del colloquio che si è svolto a Firenze nel pomeriggio di venerdì scorso tra i magistrati Rosario Priore, Carlo Mastelloni, giudice istruttore di Venezia, e i due pubblici ministeri della Spezia Silvio Franz e Alberto Cardino.

E' stato questo il primo contatto avuto tra i magistrati, ma se ne prevedono altri per i prossimi tempi soprattutto perché le indagini della Spezia si intrecciano ora con quelle di Priore relativamente alla pista dell'uranio nell'ambito

delle indagini sulla strage di Ustica e sui traffici con paesi mediorientali di Mastelloni, che a Venezia indaga su traffici di armi.

Una materia, quest'ultima, che interessa gli investigatori soprattutto per chiarire l'entità dei rapporti di affari tra Pacini Battaglia e l'affarista arabo Omar Yaya il nome del quale, ricomparso ora in una branca dell'inchiesta della Spezia da anni a conoscenza dei magistrati italiani e in particolare di quelli di Roma. Di lui infatti si parla in un'inchiesta del pm Domenico Sica e Maria Cordova su un traffico di armi con la Libia.

Nell'incontro di venerdì scorso i quattro magistrati si sono scambiati

documenti e informazioni raccolte nel corso delle rispettive indagini e che fanno ora apparire l'esistenza di chiari intrecci tra le varie inchieste, alle quali collabora la Guardia di finanza. Quanto al prossimo interrogatorio di Pacini Battaglia non dovrebbe essere limitato soltanto ai fatti emersi recentemente alla Spezia, ma anche ad episodi per i quali anni fa il banchiere svizzero era già stato ascoltato da Priore. Si tratta in particolare dell'attività da lui svolta attraverso la «Ali Aereo-leasing», una società che provvede tra l'altro all'addestramento di piloti libici che dovevano volare su aerei G212 forniti a Gheddafi dalla Sia Marchetti.

IN BREVE

Morti «sospette» dopo interventi: medici nei guai

NAPOLI — Due morti «sospette» in corsia. La magistratura indaga a Napoli e a Catanzaro. La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta su chirurghi e anestesisti dell'ospedale Monaldi dopo la morte di un ragazzo sedicenne deceduto martedì scorso in seguito ad un intervento per la rimozione di un catetere-elettrodo al cuore. A Catanzaro saranno sentiti tre medici ospedalieri accusati di omicidio colposo, in relazione alla morte di Davide Coroniti, un bambino di undici anni operato di tonsillite e deceduto per un'improvvisa emorragia.

Ragazzo in cerca di castagne perde la vita in un dirupo

SONDRIO — Emanuele Saiani, 12 anni, di Mugello (Milano), è morto ieri pomeriggio in Valtellina sulle alture di Morbegno (Sondrio) per le conseguenze di una caduta. Il ragazzo era andato in compagnia dei familiari per raccogliere castagne, e a un certo punto si è allontanato dal gruppo. Preoccupati i parenti hanno iniziato le ricerche nel bosco. E' scattato l'allarme, sono intervenuti i volontari del soccorso alpino e poco più tardi il corpo privo di vita del ragazzo è stato avvistato nel greto del torrente Bitto.

Sondrio, si butta da un ponte giovane in servizio di leva a Gorizia

SONDRIO — Un militare di leva ventenne, R.M., di Colorina (Sondrio) si è ucciso buttandosi da un ponte a 90 metri di altezza sopra un torrente a Tartano (Sondrio). Il giovane era rientrato a casa per una breve licenza da Gorizia, dove stava svolgendo il servizio militare. Sabato sera era andato con gli amici in discoteca, e aveva confidato loro che stava passando un momento difficile. Poco dopo il tragico gesto.

A 83 anni spara all'ex moglie Lei insisteva sugli «alimenti»

VIGENZA — Lui, dopo la separazione non gli versa gli alimenti, lei gli fa pignorare i risparmi, lui la uccide con quattro colpi di pistola. Pietro Greselin, 83 anni, di Zanè, è ora in stato di fermo, con l'accusa di omicidio premeditato. L'uomo secondo gli inquirenti sabato mattina ha ucciso con quattro colpi di pistola sparati a distanza ravvicinata lungo un viottolo di Schio, l'ex moglie Maria Lucia Martini di 70 anni.

Non si aggancia al deltaplano, perde le forze e precipita

BOLZANO — Un giovane è morto cadendo dal deltaplano con cui si era lanciato dal monte Bullaccia, all'Alpe di Siusi. La vittima è Robert Trobinger, 34 anni, che si è lanciato senza agganciare l'imbragatura al deltaplano. Si è così ritrovato a dover volare reggendosi con la sola forza delle braccia. Un minuto dopo il lancio, perse le forze e dopo aver tentato di avvicinarsi il più possibile a terra, il deltaplanista è precipitato da un centinaio di metri.

IL PM NESSI DI COMO LO ACCUSA DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Abete finisce davanti al Gip

Coinvolto nello scandalo della gestione dei fondi per la ricostruzione dell'Irpinia

COMO — Si sono rimpallati l'inchiesta fra Salerno e Como, fino all'epilogo di ieri: il pm Vittorio Nessi, sostituto della Procura lariana, ha chiesto il rinvio a giudizio per Luigi Abete, 49 anni, ex presidente di Confindustria e di altre quindici persone fra cui l'ex capo dei vigili del fuoco Elvino Pastorelli. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla concussione e alla corruzione per uno dei tanti scandali che hanno costellato i finanziamenti del dopo terremoto in Irpinia.

Luigi Abete, dopo la notizia apparsa ieri su un quotidiano milanese, si è detto «grammaticale». E nei prossimi giorni valuterà eventuali

azioni legali a tutela della sua immagine, anche prima dell'udienza preliminare (6 dicembre) dove il gip comasco deciderà sulla richiesta del pm Nessi.

Abete, subito dopo il terremoto dell'80, fu nominato presidente dell'Agensud, l'agenzia creata da imprenditori privati e aziende pubbliche. La struttura funzionava da ufficio logistico per le imprese del Nord che volevano investire nella zona del sisma, dove affluivano fondi statali per il rilancio dell'area.

E proprio in questa veste l'ex presidente di Confindustria sarebbe coinvolto nell'inchiesta, aperta dalla Procura di Salerno nel '94, dopo la

denuncia di un imprenditore che aveva presentato una pratica di investimento nell'area terremotata. E lo stesso Abete che ieri ha fatto riferimento all'episodio: «E' un operatore economico che ritenendosi illegalmente danneggiato da un suo socio in affari, aveva sventagliato denunce contro decine di persone».

La Procura di Salerno, nel '96, chiese l'archiviazione per la posizione di Abete. Ma l'intera documentazione fu poi inviata a Como per competenza. Nel provvedimento del pm comasco si fa riferimento in particolare alla gestione, con abuso dei poteri pubblici, dei fondi stanziati dalla legge 219 dell'81. Denaro che sarebbe finito, in

cambio di tangenti, a «soggetti privi di fondamentali requisiti di affidabilità economica e finanziaria».

«Nelle ultime ore - ha spiegato ieri Abete - sono stato informato che la pratica da Salerno sarebbe stata trasferita a Como e che colà il pm, ritenendo di disattendere quanto istruito precedentemente, avrebbe proceduto anche nei miei confronti senza informarmi né ascoltarmi in merito». Ora si attende la decisione del gip di Como: nell'udienza preliminare di dicembre, a quanto è trapelato, il pm Nessi potrebbe dichiarare la sua incompetenza nel procedimento in questione rispedito così a Salerno l'intera inchiesta.

v.d.a.



Luigi Abete

MONZA: VOLEVA PASSARE UN SABATO SERA DIVERSO

Ruba a 16 anni l'auto di papà: si scontra, due morti e 11 feriti

MONZA — Volevano passare un sabato sera diverso, ma il giro in macchina dei cinque minorenni di Monza l'altra sera è finito in tragedia. L'autista sedicenne ha perso il controllo dell'auto e si è scontrato con altri due veicoli provocando una strage. Due le vittime: Giuseppe Misitano, 14 anni, e Fabio Babini, 17. Undici invece i feriti.

Simone aveva preso l'auto del padre di nascosto. Il ragazzo come ogni sabato sera dopo cena era uscito con i suoi amici: l'appuntamento era al centro di Monza. Ma Simone M. non voleva passeggiare a piedi, preferiva la macchina: «Ho le chiavi della Peugeot di papà, facciamoci un giro. Poi ci mettiamo la

benzina». Giuseppe Misitano, Fabio Babini, Marcello Aloise e Ivan Cardone, tutti minorenni, hanno accettato: «Ma sì, vediamo Simone come se la cava».

Erano le 22 e i cinque si sono diretti verso la casa del sedicenne. Simone, che si era portato dietro le chiavi dell'auto, ha fatto salire i suoi amici. Poi ha guardato se il padre fosse affacciato alla finestra e alla fine ha messo in moto. Prima destinazione la pompa di benzina. In auto tutti erano allegri: non capitava spesso di uscire in macchina. Simone sembrava sicuro della guida. Ma dopo pochi chilometri non si è accorto che la strada era in discesa e ha continuato ad accelerare. Il ragazzo ha perso

il controllo dell'auto. La «Peugeot 309» è andata a schiantarsi contro una «Citroen Aura» che proprio in quel momento usciva dal sottopasso di viale Libertà.

L'impatto è stato violentissimo e la «Peugeot» è andata a scontrarsi anche con una «Ford Fiesta». Sul posto sono arrivati vigili urbani, polizia e carabinieri. Le ambulanze hanno trasportato i feriti negli ospedali di Monza e Vimercate. Giuseppe Misitano era morto sul colpo: per estrarre il suo corpo dalle lamiere è stato necessario l'intervento di vigili del fuoco. Fabio Babini invece era ferito gravemente ed è stato subito trasportato in ospedale dove però è deceduto poche ore dopo.

Nella Citroen c'erano due coppie di giovani e nella Ford tre ragazzi e una ragazza tra i 18 ai 20 anni. I feriti più gravi sono gli occupanti della Peugeot e della Citroen. Sei degli undici feriti ieri sono già tornati a casa.

Il padre di Simone l'altra sera si era poi affacciato alla finestra: non aveva visto l'auto ed aveva chiamato i carabinieri segnalando la scomparsa della Peugeot. E dai militari gli è arrivata la tragica notizia che era stata proprio quell'auto con il figlio a bordo a provocare il tremendo incidente.

E tra sabato notte e ieri bilancio dei morti sulle strade in Italia è stato particolarmente pesante: 14 vittime, dieci delle quali sotto i trent'anni.

PAVIA: DOPO AVER UCCISO MOGLIE E AMANTE VOLEVA SUICIDARSI

Si costituisce l'ispettore folle di gelosia

PAVIA — Un folle viaggio da Pavia a San Vito dei Normanni, il paese d'origine. Voleva uccidersi sulla tomba del padre. A farlo desistere le telefonate dei fratelli e dei colleghi. Riccardo Marinelli, l'ispettore di polizia di Pavia che sabato aveva ammazzato per gelosia la moglie e l'amante, si è costituito ieri notte alle 2. Marinelli dopo il duplice omicidio ha percorso oltre mille chilometri in 18 ore. Un corsa in auto verso la Puglia: ad arrestarlo sono stati infatti i poliziotti di Brindisi che ieri pomeriggio lo hanno riaccompagnato a Pavia. Marinelli, ispettore della sezione criminalità organizzata della Questura pavese, nel suo viaggio verso il Sud aveva con sé il cellulare. Dal telefonino ha chiamato più volte i colleghi lombardi e il capo della squadra mobile di Pavia, Emilio Chioldi. «Voglio uccidermi, questo è il mio ultimo viaggio», aveva detto al telefono. A nulla erano serviti i tentativi di calmarlo, di farlo costituire. L'ispettore era sconvolto. Non riusciva a darsi pace. Lo assillava soprattutto il pensiero delle due figlie, Maria Giovanna e Jessica, 11 e 9 anni, rimaste

a Pavia e che non sanno nulla di quanto è accaduto ai genitori. Poi nel cuore della notte sono arrivate le telefonate dei parenti: «Mi raccontavano pensate voi alle mie due bimbe», aveva detto a uno dei quattro fratelli.

Ma sono state le telefonate di Pietro Antonacci, vicequestore di Brindisi, a far cambiare idea all'ispettore. Il funzionario di Brindisi lo ha chiamato due volte. «Riccardo fermati, non fare pazzie», lo aveva supplicato Antonacci. Poi la seconda telefonata, durata quasi un'ora. Il funzionario lo rassicura: di lui Marinelli si fida. Al termine della telefonata giunge l'ultima richiesta: «Voglio vedere i miei familiari in Questura prima di arrendermi». Soltanto quando il collega gli dà il suo consenso, l'ispettore di Pavia decide di costituirsi.

Dopo aver abbracciato i fratelli e la madre, Marinelli è stato riaccompagnato a Pavia dove gli è stato notificato l'ordine di custodia cautelare. L'ispettore sarà trasferito nel carcere militare di Peschiera del Garda.

ROMA: ENTRAMBI CARABINIERI IN SERVIZIO AUSILIARIO

Parte un colpo, uccide l'amico più caro

ROMA — Un giovane carabiniere ausiliario in servizio nella capitale ha ucciso, sparando un colpo di pistola accidentale, il suo migliore amico sabato notte mentre si trovavano nell'abitazione di quest'ultimo nel quartiere Parioli a Roma. Luca Mazzetti, di 21 anni, stava mostrando il funzionamento della sua pistola d'ordinanza a Marco D'Avack, anche lui di 21 anni. I due ragazzi, amici dai primi anni dell'infanzia, cresciuti insieme, compagni di scuola, passavano spesso le serate insieme e anche la scorsa notte erano in via Tarò nella casa di D'Avack. Improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto il giovane allo stomaco perforando anche i reni. Immediatamente i carabinieri, arrivati attraverso il 112, hanno trasportato il ragazzo ferito al policlinico Umberto I dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Poi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato al policlinico Gemelli. Lì, nel reparto di rianimazione, è morto poco prima delle 13. Luca Mazzetti ancora in stato di shock fino a ieri non sapeva che il suo miglior amico è morto. Il giovane è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa poco prima delle 22. Luca Mazzetti e Marco D'Avack, nipote dell'ex rettore dell'Università La Sapienza, Agostino D'Avack, erano soli in casa della vittima, in un appartamento al secondo piano di un'elegante palazzina del quartiere residenziale Parioli. La madre di Marco, che è separata dal marito, l'avvocato Alessandro D'Avack, è psicologa e la notte scorsa si trovava in Toscana. Un giovane ha detto di aver telefonato in casa di Marco subito dopo l'incidente: «Mi ha risposto Luca, sconvolto, e mi ha chiesto di precipitarmi da lui. Sono arrivato in via Tarò insieme all'ambulanza e alle forze dell'ordine». Un altro conoscente di Marco, un chirurgo vicino di casa, quando ha sentito lo sparo, è stato tra i primi a prestare soccorso al giovane e si è subito reso conto della gravità delle sue condizioni. Poi c'è stata la corsa al policlinico e l'intervento lunghissimo in ospedale mentre venivano rianimati i genitori di Marco. Ieri a fine mattinata la notizia che il ragazzo non ce l'ha fatta.

21.10.1994 21.10.1996

PROFESSOR

Iginio Moncalvo

Lo ricordano moglie, figli, nipoti e fratello.

Trieste, 21 ottobre 1996

II ANNIVERSARIO

Felice Vinciguerra

Sei sempre con noi.

Moglie e figli

Trieste, 21 ottobre 1996

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B Gallesse/Tergeste, 11
Tel. 040/96764
LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30
13.30 - 15.30
SABATO 8.30 - 12.30

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

Fino a 130 mensilità per 13 borse di studio della durata di due anni ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, riservate a giovani laureati con ottimi punteggi entro il 1° ottobre 1996.

Le borse di studio sono destinate a studenti di età compresa tra i 22 e i 32 anni. Gli interessati devono aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110 e aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110 e aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110.

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 mensilità per borse di studio di ricerca che saranno assegnate a studenti di età compresa tra i 22 e i 32 anni. Gli interessati devono aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110 e aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110.

BORSE ESTIVE

Sono previste cinque borse per corsi di lingua tedesca presso un Goethe-Institut in Germania. Le borse sono destinate a studenti di età compresa tra i 22 e i 32 anni. Gli interessati devono aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110 e aver conseguito la laurea con voti superiori a 105/110.

CORSI ESTIVI

Fino a 25 borse di studio di un anno per corsi estivi riservati a studenti iscritti al quarto anno e a giovani laureati che svolgono un'attività di ricerca.

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

Ritorniamo alla collaborazione con questo inserto dedicato al lavoro e alla disoccupazione. L'ultimo rapporto Istat, che analizza la situazione del mercato del lavoro, evidenzia che la disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento. La disoccupazione è rimasta alta, con un tasso del 10,5 per cento.

CONCORSI regionali

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di istruttore, area informatica, funzionale, area informatica.

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di aiuto medico, area medica e sanitaria, funzionale, area medica e sanitaria.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

COMUNE DI CASALSERVO (PD)

1 posto di vigile urbano

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di vigile urbano, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

COMUNE DI CASALSERVO (PD)

1 posto di vigile urbano

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di vigile urbano, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

COMUNE DI CASALSERVO (PD)

1 posto di vigile urbano

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di vigile urbano, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di varie qualifiche, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

COMUNE DI CASALSERVO (PD)

1 posto di vigile urbano

È indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di vigile urbano, area amministrativa, funzionale, area amministrativa.

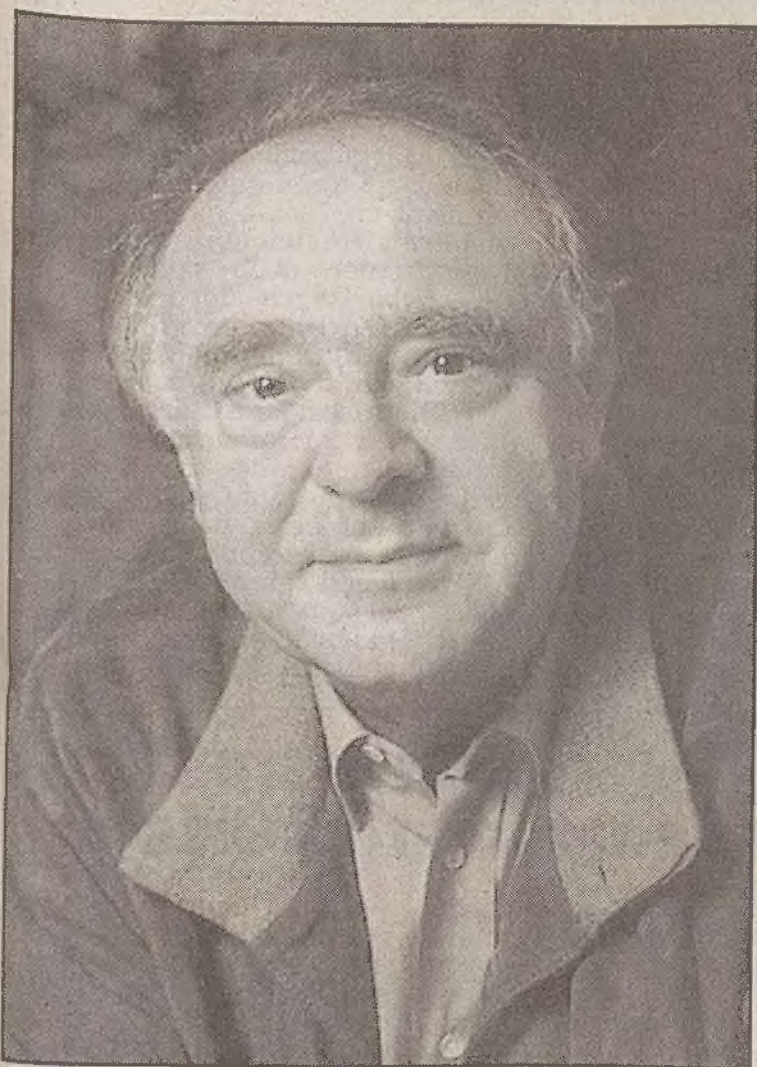
In collaborazione con:



OGNI GIOVEDÌ CON IL PICCOLO

NARRATIVA/NOVITÀ

Bevilacqua scopre il bene e Maldini fa la rivoluzione



Testo di

Alberto Bevilacqua

Siamo tanto amici, noi quattro, che abbiamo finito per andare a vivere in villette tutte uguali e poco distanti l'una dall'altra, alla periferia dove Roma già respira quello che nell'aria è diventato il salmastoso bitume del mare.

Dalle mie finestre, vedo tranquillamente nelle finestre di Giorgio. Questo personaggio sarebbe bastato al Fiu, che diceva: «Rassegnarsi, mai! Solo se cerchi e frughi, solo se gratti, trovi l'umana rognas».

Giorgio ha gli occhi dolci che Dumas attribuisce ad Aramis. E come Aramis, egli crede che la prudenza sia una virtù abbastanza inutile. La sua natura è divisa, equamente, fra ottimismo e pessimismo. Un esempio: in qualunque situazione si trovi, anche la peggiore, Giorgio comincia col guardarsi intorno e respira a fondo esclamando: «C'è aria buona!».

E poi magari è lui a scoprire che, a cento metri, marcirà una carogna.

L'amico ha una cultura affastellata, mista a buchi imperscrutabili di ignoranza. Sa diti tutto sul Voltaire, poniamo, ma è capace di scrivere «famiglia» senza la «g». E vatti a spiegare perché. Ama, in uguale misura, il rock metallico e «Il cielo in una stanza» di Paolo, che canticchia spesso. Luigi Tenco equivale ai «Pantera's», un gruppo furibondo che noi non conosciamo (Giorgio è uno strambo battitore-investigatore anche di discoteche e locali equivoci).

Qualche rotella di traverso deve averla, e non c'è bisogno del «fiuto astuto» del Fiu per capirlo, specie quando se ne esce, rabbiandosi come per un rammarico che abbia ferito la sua vita: «Se penso alla Storia, non sopporto che siano morti Paride ed Enea. Erano così teneri...».

Di una partita di calcio, dice: «Io amo soltanto i tempi supplementari e la Zona Cesarini. L'emergenza è la molla dell'umanità». Si porta sempre in tasca una bibbia di plastica e se la fa saltellare sul palmo

quando ripete: «Avevo un padre troppo ricco per sentirsi tranquillo». All'inizio, noi amici lo guardavamo allibiti. Ma lui, in effetti, potrebbe vivere di rendita e spassarsi senza pensieri. Invece no. Gira come una trottola da mattina a sera. A far che? A investigare. Tanto che Leo gli attribuisce la bonaria caparbieta di Maigret e le stravaganti cellule grigie di Poirot.

Investigare è sempre stata la sua vocazione. E credo che in questo amico che veste impeccabilmente, che ha modi cortesi e sguardi mansueti, tranne i lampi a lama negli occhi dolci quando si accendono le sue intuizioni da segugio, l'arte dell'investigare sia nata come l'ispirazione guida il poeta: per quell'intento che induce un essere sensibile a una peregrinazione attraverso le anime altrui, onde conoscere l'umanità. Lodevole aspirazione. Senonché, mettendo il naso ovunque, coinvolgendosi in imbrogli, crimini, scottanti segreti della gente più disparata, sempre ottenendo risultati eccellenti nello sbrogliare le matasse - grazie a un metodo induttivo e deduttivo tutto suo - Giorgio ha finito per superare se stesso, ma all'incontro.

Intendo che, da investigatore di anime, si è ridotto, più per vizio che per necessità, a investigatore privato.

Ha un ufficio che è l'essata riproduzione del detective classico dei gialli classici, volutamente tenuto così, sbrindellato, in omaggio a Spillane (specie quello del «Il club del vizio»), mentre il nome tutelare resta Dashiell Hammett. Sulla porta a vetri dell'ufficio, spicca infatti un Falcine Maltese, nonché la scritta: «Maestro del «non so che»».

Un giorno, io e gli amici lo abbiamo messo alle corde: «Ma perché ti ostini in questo mestiere? Perché ti lasci coinvolgere in tanti guai altrui, spesso senza farti neppure pagare?».

Così si è appurato che il vizio di investigare nei casi degli estranei, lo ha travolto quando Giorgio si è reso conto che non lo portava a nulla investigare su se stesso. (...)

Due romanzi italiani in libreria nei prossimi giorni: «Anima amante» di Alberto Bevilacqua (Mondadori) e «Bologna brucia» di Sergio Maldini (Marsilio). Bevilacqua (nella foto) definisce questo il suo «romanzo segreto»: vi svolge la storia - raccontata in prima persona - di un artista che, dopo aver dato tutto se stesso per interpretare la realtà, decide di tagliare i ponti con un mondo che reputa indegno. Così si isola, avendo la sola compagnia di tre amici, Giorgio, Leo e Raf, spiriti travaganti e divertenti. Ma una donna amata nell'adolescenza si rifà viva, e chiede aiuto. La figlia sta vivendo un dramma che ripete il dramma della madre: il corpo violato dalla perfidia maschile. E il protagonista assieme agli amici si mette in caccia dei colpevoli, per restituire un'«anima amante» alle due donne, con molta allegria fiducia verso i sentimenti della speranza e della solidarietà.

Sergio Maldini (scrittore friulano di cui si ricordano «La casa a Nord Est», premio Campiello, e «La stazione di Varmo») pubblica invece «Bologna brucia», un originale odissea di un'impiegato dell'anagrafe (dove egli sta a «studiare le cifre dei vivi e dei morti»), stanco di appassire, stufo di non veder più rivoluzioni. Egli elabora allora sei «Documenti per la presa della città», uno più fantastico dell'altro. La città è una Bologna reinventata, fra nobiltà, borghesia, rivoluzionari autentici e falsi, amori, donne del passato e del presente, di cui una sarà a lui carissima, e molto più concreta - alla fine - di tutte e se le rivoluzioni progettate.

Per gentile concessione di Mondadori e Marsilio, pubblichiamo due brevi stralci dai romanzi.

NARRATIVA/TESTO

Tanta vita, ma poco potere

Testo di

Sergio Maldini

Quando torno, la notte, il cortile è pieno di macchine. Ce n'erano tre nel 1954, abbandonate come sarcofaghi nel centro dello spiazzolo. Una di Tommasi, l'altra del medico Malaguti, e poi la mia. Le parcheggiavamo con libertà: essendone proprietari, un vincolo esoterico ci legava. Nell'attimo di chiudere gli sportelli, le chiavi pendevano in mano, uno sguardo negligente ma protettivo alla carrozzeria, giungevamo a constatazioni serene del mondo. Per esempio dicevo: «Caro Malaguti, come va il benessere pubblico?» oppure Tommasi a me: «Forse non ci crederà, dottore. Ma stanotte ho dormito undici ore di fila».

Poi le macchine sono cresciute. In talune comparivano anche un pupazzo attaccato al vetro posteriore. I più raffinati giunsero a metterci una tigre: quando frenavano, gli occhi del felino rivelavano la luce rossa dello stop. Adesso le macchine giacciono simmetricamente, lucide, il vago mistero dei sedili disabitati, degli amori scomodi fra le leve del cambio. Nessuno fa più constatazioni serene del mondo. Ci sfioriamo senza vederli. Il tonfo delle portiere, che ci estasiava nel 1954, è ormai un rumore qualunque.

Io sono impiegato all'Anagrafe, il più grandioso degli uffici municipali. Mi chiamo Giuliano Alberti e ho quarantacinque anni. Con mio padre e mio figlio Stefano abito nella scalinata via Irnerio. E' una via che a me sembra bella nella misura in cui non lo è affatto: le opache case di ce-

mento, i portici alti e polverosi, il suono dei passi umani, un aroma di frumento e di vino che viene dagli antichi sotterranei rurali di questa città. Dalle mie finestre vedo altre finestre, e il cielo del Nord, di una celeste caligine verso la pianura. D'estate il cemento trattiene il caldo del sole anche nelle ore notturne: c'è un buon odore di muro asciutto, e indolenti farfalle ronzano intorno a poche lampade accese. Mi rigiro nel letto perché ho la febbre della vita. Ho l'impressione che la febbre derivi dalla mancanza di potere. Molta vita e scarso potere: il soprano nasce di qui.

Mentre rifletto su questa sproporzione ascolto il legno dei mobili che si risvegliano nell'afa comunicandoci le scontenze dell'al di là. Forse gli ex-noci, ex-pioppi, ex-aceri, ex-cilieggi, protestano per l'ingiusta sepoltura cui li destinò un artigiano senza scrupoli. Mi piace questa protesta degli alberi, e sorrido contro il guanciale sudato. Allora scendo in cortile. Qualche volta c'è Malaguti che fuma camminando su e giù. Gli spiego le segnalazioni degli alberi morti, e ambedue conveniamo sulla giustezza di ogni dissenso. Non diversamente da un uomo, mi dice un po' didascalico Malaguti, un albero che non protesta è un albero finito. Sono d'accordo con questo punto di vista.

Ma la rivoluzione? chiedo. Di certo con le proteste degli alberi non si va molto avanti, dice. Accende un'altra sigaretta. Poiché il mio discorso gliene offre l'appiglio, Malaguti divaga sulla morfologia segreta della natura. (...)

stati «i generali Gennaio e Febbraio» e cioè il terribile freddo delle steppe. Con una lucidità davvero degna di lui, il condottiero indica che a ferirlo a morte fu la battaglia di Borodino (7 settembre 1812), in apparenza vinta dai francesi: ma l'esercito ne uscì dissanguato, e ben prima dell'inverno.

Una delle «chicche» più gustose consiste in due appassionatissime pagine di un romanzo d'amore che l'esuberante Bonaparte tentò di scrivere in gioventù. Tutti i materiali saranno pubblicati. Ma il lavoro di decifrazione è lungo, e complicato.

come ammettere la propria colpa è un governo che non sa come comandare», proclama. Altro pensiero dell'esilio, amaramente autobiografico: «Invece di prendersela ingiustamente con un uomo, i potenti dovrebbero sempre cercare di essere meglio di lui».

A Sant' Elena Napoleone rimuginò ovviamente a lungo su che cosa gli fosse andato storto e nel caso della disastrosa campagna di Russia - che nel 1812 fece da preludio alla sua successiva, definitiva sconfitta - respinge la comoda scusa secondo cui a metterlo giù Sarebbero

STORIA/DOCUMENTI

Appunti segreti di Napoleone a Sant'Elena

LONDRA — Nell'amaro esilio di Sant'Elena Napoleone scarabocchiò aforismi politici e riflessioni che dopo un secolo e mezzo di totale oblio sono stati ritrovati negli archivi di Stato russi. Secondo Fiodor Petrov, curatore del Museo storico di Mosca, circa 2500 preziosi documenti napoleonici sono venuti alla luce rovinando negli angoli bui dei mastodontici archivi: colti da un conte moscovita, Grigori Orlov, che attorno al 1820 visse nella

paradosale attore della poesia, Carolus Cergoly si presenta a Devoto come amico «dei torchi tipografici» non meno che «dei torchi cari a Bacco marito di Arianna». Gli dà del «cortese di gran classe», e lancia in aria i suoi fuochi d'artificio: «Vi attendiamo (Devoto e la moglie Lilli) in gran pavese...».

Ma al centro degli amori poetici di Giorgio Devoto sta per l'appunto Giorgio Caproni. C'è tra di loro un'affinità che è fatta di amore per Genova e di schiettezza di atteggiamenti umani. Caproni si rivolge a Devoto chiamandolo Omo Nimo (omonimo) e si firma Omo Nimo, con quello scambio di ruoli che è tipico della sua poesia più grande (il cacciatore è anche il cacciato, l'inseguito è anche l'inseguitore), per cui il poeta comincia con l'editore e l'editore con il poeta. Devoto entra anche in due versi che Caproni aggiunge alla sua fama «Litanias»: «Genova di Devoto, / gratitudine, ex voto».

Un governo che non sa

come ammettere la propria colpa è un governo che non sa come comandare», proclama. Altro pensiero dell'esilio, amaramente autobiografico: «Invece di prendersela ingiustamente con un uomo, i potenti dovrebbero sempre cercare di essere meglio di lui».

A Sant' Elena Napoleone rimuginò ovviamente a lungo su che cosa gli fosse andato storto e nel caso della disastrosa campagna di Russia - che nel 1812 fece da preludio alla sua successiva, definitiva sconfitta - respinge la comoda scusa secondo cui a metterlo giù Sarebbero

stati «i generali Gennaio e Febbraio» e cioè il terribile freddo delle steppe. Con una lucidità davvero degna di lui, il condottiero indica che a ferirlo a morte fu la battaglia di Borodino (7 settembre 1812), in apparenza vinta dai francesi: ma l'esercito ne uscì dissanguato, e ben prima dell'inverno.

Una delle «chicche» più gustose consiste in due appassionatissime pagine di un romanzo d'amore che l'esuberante Bonaparte tentò di scrivere in gioventù. Tutti i materiali saranno pubblicati. Ma il lavoro di decifrazione è lungo, e complicato.

TEATRO: INTERVISTA

Creativi all'estremo

L'«Ecole des Maitres» in Friuli: Arias, il music-hall e un debutto



Intervista di

Roberto Canziani

UDINE — Hanno venti, venticinque, tutt'al più trent'anni. Si sono appena diplomati nelle scuole di teatro del Belgio, dell'Italia, della Francia, della Germania. Hanno talento e vogliono perfezionarsi. Recitano, cantano, ballano. Da due mesi, a Fagnaga, gli allievi della quinta edizione dell'«Ecole des maitres» provano le canzoni e le situazioni di un music-hall che nasce qui, dove comincia la collina friulana, ma porta con sé lo spirito, l'atmosfera, il carattere di certi spettacoli francesi: Josephine Baker e Sacha Guitry, «Le feuilles mortes» e i motivi di Charles Trenet.

Come mai tango e hustrini, ricordi di rivista e aria di Pigalle si sono trasferiti in Friuli? La risposta è un nome: Alfredo Rodriguez Arias. Stavolta è lui il «maitre» che, nella tranquillità della campagna friulana, applica la propria esperienza di regista al desiderio di imparare di diciotto promettenti attori internazionali. Loro hanno talento, e lui li fa cantare, ballare, esibirsi: tutte cose che nelle scuole di teatro di solito si imparano poco e male. «Quando faccio dei provini - spiega Arias in un intervista - chiedo sempre ai giovani attori di mostrarmi quello che sanno di teatro musicale. Pochi vanno oltre una o due canzoni di Brecht. Questi invece si cimentano disinvolti in un successo di Edith Piaf, tirano fuori una grinta speciale per «Dove sta Zazù», e fra le risate di tutti parodiano il divertente «Masochism Tango».

Si intitola «Amore, Lusso e Povertà» il music-hall che Arias sta preparando con loro. «Per carità, non è che un laboratorio. Questo che presentiamo domani sera a Fagnaga è l'esito del lavoro che ci ha impegnati su quei tre temi. Siamo partiti da un sacco di materiali: l'autobiografia di Mae

West e quella di Charlie Chaplin, i testi di De Filippo e di Flaiano, l'arte di Raffaele Viviani e di Totò, certe cose di Fellini, di Visconti, di Genet, certe canzoni, certi ricordi, miei e loro. Abbiamo improvvisato, abbiamo cucito assieme i pezzi, li abbiamo ripuliti ed eccoci arrivati a un risultato che mi pare divertente, un po' boulevard e un po' surreale, un omaggio al music-hall, una forma di teatro intuitiva e popolare. Un genere che non è affatto morto».

Non è morto anche perché lui, argentino approdato a Parigi non ancora ventenne, ne è il profeta contemporaneo. È lui che qualche anno fa ha impresso una svolta agli spettacoli delle Folies Bergère. È lui che ha contaminato Parigi con allestimenti abbaglianti, cocktail sofisticati di operetta, intrigo poliziesco e rivista musicale. Che ha fatto conoscere il teatro di Copi e ha messo in scena «Eva Peron». Ma anche il «Ventaglio» di Goldoni e «La vedova allegra», spiegando una volta che «un maquillage ben fatto vale come dieci pagine di Shakespeare». Un'attività sfaccettata, in equilibrio fra richiami sensuali, curiosità e fantasia, il più delle volte con il proprio gruppo franco-argentino, il Tse, e il decisivo supporto dei suoi attori più fedeli, il bravo Facundo Bo e la irresistibile Mariùl Marini.

Cinque anni fa, alla Gigale, un piccolo teatro nel cuore di Parigi, «Mortadella» è diventato uno spettacolo da culto e ha conquistato il Premio Molière. Arias vi recuperava il ricordo della prima metà del secolo: era il cammino di un'infanzia segnata dalle luci del music-hall, dalle paillettes, dai colori e dai suoni di un'Argentina chiasiosa ed estrema.

«Bisogna essere dei mostri per essere degli artisti», dice oggi Arias con una punta di orgoglio. «Mi ha sempre affascinato quello che ha detto la figlia di Marlene Dietrich, a proposito di sua madre: la descrive-

va con gli aggettivi più tremendi, odiava la mamma. Ma non poteva fare a meno di amare la Dietrich».

Lei vuol dire che non c'è arte senza un po' di patologia?

«Dico che per fare teatro, per fare spettacolo, bisogna aver provato il demone della marginalità. Secondo me quest'arte non va cercata tra i professionisti dello spettacolo, ma fra la gente, nella strada. Certe condizioni di disagio portano a una diversità che mi affascina. Per questo vedo sempre a caccia di ciò che è straordinario ed estremo».

Eppure lei non sembra affatto il cantore di una vita pericolosa.

«Vado a dormire la sera alle dieci e mi alzo alle otto. Per poter raccontare nei miei spettacoli la marginalità che amo devo condurre, come autore e come regista, una vita molto ordinata».

È per cercare questa straordinaria vita che ha lasciato l'Argentina quand'era giovane?

«In Argentina non avrei avuto alcuna possibilità di andare avanti. Allora ho pensato all'Europa, a Parigi. Il primo impatto è stato duro. Non riuscivo a capire la città. Ho pianto per settimane intere nella mia mansardina dalle parti del Pantheon».

Ma i successi non sono tardati. Nel 1973, «Luxe» celebrava il fasto della rivista e della grande scalinata. Tre anni più tardi «Le pene d'amore di una gatta inglese» furono un memorabile esempio di teatro dell'illusione. È ritornato poi in Argentina?

«Sì, ma da francese. Portando a Buenos Aires un «Marivaux», sponsorizzato dallo stesso presidente Mitterrand. Mi sono ritrovato subito a mio agio. Anzi, è stata l'occasione per nuove idee e nuovi soggetti, così ho messo in scena «Nini», dedicato a Nini Marshall, un'artista argentina che potrebbe ricordare il vostro Totò».

POESIA/ANNIVERSARIO

Per gli amici miei di carta e penna

La San Marco dei Giustiniani festeggia i 20 anni con un libro e una mostra

POESIA/LIBRO

Intreccio inquieto attorno al tempo

Servizio di

Luigi Fenga

GENOVA — Le pagine di un libro possono rimandare a una mostra delle sue stesse pagine. L'elegante volume «Lettere a un editore di provincia, 1976-1996» (a cura di Stefano Verdino, con un intervento di Mario Nicolo, Ediz. San Marco dei Giustiniani) rinvia, quasi rispecchiandola, alla mostra dal titolo «Le edizioni San Marco dei Giustiniani, 1976-1996. Vent'anni di poesia» (a cura dello stesso Stefano Verdino, fino al 31 ottobre), ospitata a Genova, nella splendida Sala degli arazzi del Palazzo Doria Spinola.

In bacheche e su pannelli ci si offre lo spettacolo del materiale originale riprodotto nel libro: lettere di poeti, manoscritti di poesie, copertine e litografie di molti tra i più di 60 volumi pubblicati da Giorgio Devoto, ovvero dall'editore «San Marco dei Giustiniani» in un ventennio. La mostra è dunque il libro, come il libro è la mostra. Ed entrambi sono di Giorgio Devoto, un genovese sui 50 anni, che aiuta la moglie Lilli nella conduzione di una galleria d'arte, e che ha fatto della poesia la sua insegna di combattimento nella vita.

Combattimento affettuoso, simile ai dialoghi che egli intrattiene con i suoi autori.

Sono i nomi notissimi, noti e meno noti della poesia italiana contemporanea, quasi, tanto per citare, Giuseppe Conte, Franco Fortini, Adriano Guerri-

ni, Mario Luzi, Sandro Penna, Giovanni Raboni, Amelia Roselli. Ma spiccano in questa bella folla le personalità di Biagio Marin, Carolus Cergoly, e quella di un quasi venerato Giorgio Caproni.

Giorgio Devoto è un cercatore di versi. La sua storia comincia nel 1976, allorché si reca a Roma per chiedere ad Alfonso Gatto le liriche per il primo dei «Quaderni di poesia», la maggiore delle sue tre collane (le altre due sono «Pietre di Luna» e l'abbandonata «Il Leudov»). Da questo momento egli è preso dall'ansia di pubblicare tutti gli autori che ama. Li insegna, li ragguaglia, ne diventa amico, ed ecco, alla fine, le eleganti edizioni in copertina bianca nella versione normale, e in copertina marrone in quella per bibliofili, arricchita di litografie originali (Plattner, Vespignani, O. Saccorotti, Morlotti, Ziganza, Caruso, Paulucci e altri).

Con i suoi autori Devoto parla per lettera e di persona. Tra le conversazioni più calde e aperte si leggono quelle con Marin, Carolus Cergoly e Giorgio Caproni: e sono veri fasci di luce sul loro carattere e sulle loro opere.

Biagio Marin, il forte, inesauribile, inesauro, fluviale poeta di Grado, dedica al suo editore una lirica piena di grazia: «El libro xe 'rivoa / col vento bon in porto, / ben tagiao, ben stampao, / un mio zorno risorto». «El libro» è «E anche il vento tase», stampato da San Marco dei Giustiniani nel 1982. Fantastico, eccentrico, di fare

paradosale attore della poesia, Carolus Cergoly si presenta a Devoto come amico «dei torchi tipografici» non meno che «dei torchi cari a Bacco marito di Arianna». Gli dà del «cortese di gran classe», e lancia in aria i suoi fuochi d'artificio: «Vi attendiamo (Devoto e la moglie Lilli) in gran pavese...».

Ma al centro degli amori poetici di Giorgio Devoto sta per l'appunto Giorgio Caproni. C'è tra di loro un'affinità che è fatta di amore per Genova e di schiettezza di atteggiamenti umani. Caproni si rivolge a Devoto chiamandolo Omo Nimo (omonimo) e si firma Omo Nimo, con quello scambio di ruoli che è tipico della sua poesia più grande (il cacciatore è anche il cacciato, l'inseguito è anche l'inseguitore), per cui il poeta comincia con l'editore e l'editore con il poeta. Devoto entra anche in due versi che Caproni aggiunge alla sua fama «Litanias»: «Genova di Devoto, / gratitudine, ex voto».

Un altro libro poesia, Devoto ha pubblicato una raccolta di saggi su Caproni, «Genova a Giorgio Caproni» (1982) e una nuova raccolta pubblica l'anno prossimo. Ma a definire l'editore San Marco dei Giustiniani, la sua passione per la poesia (doppia, perché è anche poeta in proprio), valgono, oltre a quanto si è detto, le sue stesse parole. All'intervistatore Mario Nicolo, che gli chiede: «Dopo quanti libri hai per che non ne avresti uno?», risponde: «E' di fare

BELGIO / BRUXELLES SOMMERSA DAI MANIFESTANTI CONTRO LA GIUSTIZIA CORROTTA

Monta la «marea bianca»

Circa trecentomila persone - fra cui migliaia di bambini - sono affluite nelle vie della capitale

BELGIO / UN AVVERTIMENTO

Uniti, fiamminghi e valloni in onore dell'infanzia offesa

BRUXELLES — La drammatica vicenda del «mostro» pedofilo Marc Dutroux, sfociata ieri nella più grande manifestazione popolare che il Belgio abbia mai conosciuto, è probabilmente il rivelatore di una società in profonda crisi morale e di identità, e sarà forse il punto di partenza di un significativo rinnovamento del paese.

Dopo avere «chiuso gli occhi» per diversi anni, superando difficili crisi istituzionali dovute alle divisioni tra fiamminghi e valloni, vivendo senza troppi traumi una serie di scandali alla «Tangentopoli», il Belgio sembra ora essere «scoppiato». Molti pensano che dopo questa calarsi il paese sia ora in grado di affrontare un futuro difficile, con una più che probabile profonda riforma del suo sistema giudiziario, di stampo ottocentesco e basato sulla lottizzazione politica. C'è addirittura chi ipotizza per i prossimi anni un profondo rinnovamento, inevitabile ma probabilmente traumatico, della classe politica, in cui pochi sembrano ormai avere fiducia.

Sulla necessità di un profondo rinnovamento i belgi - fiamminghi e valloni, progressisti e conservatori, ricchi e poveri - sembrano essere d'accordo. Lo dimostra forse la manifestazione di ieri, una vera e propria «marcia trasversale», con migliaia di dimostranti scesi in piazza per la prima volta, anche vecchi e bambini. È stata una marcia della società civile, «sfuggita» sia ai partiti, sia ai sindacati. Il cittadino belga non ha mai avuto molta fiducia nel mondo istituzionale e politico, ma fino ad ora non ha mai troppo «protestato», pur recandosi alle urne malvolentieri in uno dei pochi paesi in cui il voto è obbligatorio. Ma oggi, dopo una serie di riforme istituzionali macchinose, destinate ad evitare un «divorzio» tra fiamminghi e francofoni, la fiducia nel mondo politico è vicina allo zero.

I belgi sono convinti - e probabilmente hanno anche parzialmente ragione - che la giustizia non ha sempre condannato i colpevoli, ma in molti casi ha protetto personaggi «eccellenti», quasi si trattasse una casta al di sopra delle leggi. Nella drammatica vicenda Dutroux si cita sempre con maggiore insistenza il coinvolgimento di un ministro in carica e di alcuni magistrati, il che potrebbe parzialmente spiegare perché le inchieste sono state condotte con molta leggerezza. L'intervento diretto nella vicenda di Re Alberto secondo, molto critico nei confronti del governo e degli inquirenti, non sarà probabilmente priva di conseguenze, forse anche di carattere istituzionale.

Tradizionalmente, il sovrano svolge un ruolo simbolico in Belgio: non interviene direttamente nella vita politica del paese. In questo caso, almeno secondo alcuni osservatori, il sovrano è andato al di là di quanto lo autorizzi a fare la costituzione, ma la «gente comune» sembra averlo accettato. Nella storia belga c'è forse un solo precedente: quando nel 1990 re Baldovino, cattolico quasi integralista, abdicò per 24 ore non volendo firmare la legge sull'aborto.

BRUXELLES — Un'intera nazione è scesa ieri in strada in Belgio per chiedere giustizia per i suoi figli con una delle più grandi marce unitarie di tutti i tempi. È stata come un'ondata che si è riversata su Bruxelles da tutto il paese con centinaia di migliaia di persone - almeno 325.000 mila secondo gli organizzatori, 250.000 per il ministero dell'Interno - venuti per rendere omaggio ai «bambini martiri» e per denunciare la pedofilia.

Centinaia di migliaia di cittadini raccogliendo l'appello dei genitori delle piccole vittime del «mostro di Marcinelle» Marc Dutroux, hanno dato vita ad una marcia dignitosa, dal colore bianco, come bianca è la speranza e la purezza dei bambini.

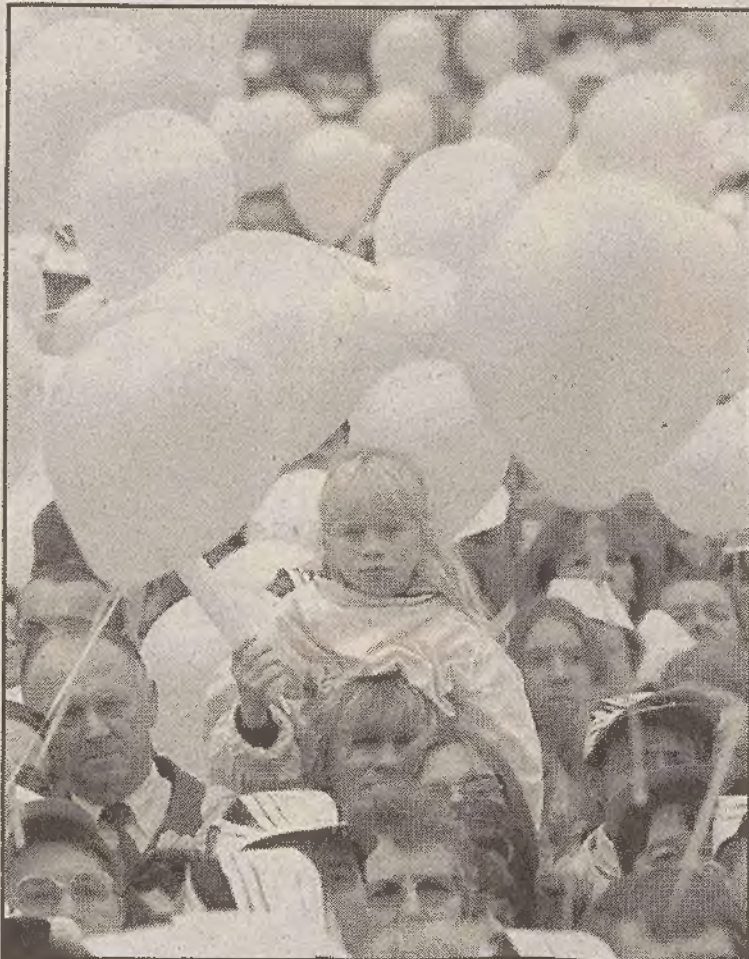
Erano bianche le migliaia di fiori che tutti portavano in mano, tra i capelli o all'occhiello: gigli, rose, garofani e qualche margherita raccolta nei loro giardini. Bianche erano anche le sciarpe al collo, i fiocchi nei capelli, le fasce strette al braccio che giovani e vecchi mostravano per testimoniare la loro solidarietà.

Ma i grandi protagonisti della marcia sono stati i bambini: ce ne erano a migliaia anche piccolissimi, in marsupio, in carrozzina, nei grembi.

Tutti avevano in mano un palloncino bianco in ricordo delle bambine uccise e di quelle scomparse. Sopra si leggeva: «Melissa, Julie, An, Eefje, Elisabeth, Loubna non vi dimenticheremo».

Ma quella di ieri è stata anche una marcia per la verità affinché la magistratura belga faccia luce sulle proprie inefficienze e vada fino in fondo nell'inchiesta sul «mostro» e i suoi ri-pugnanti delitti.

Per questo i belgi sono scesi in strada senza nessuna bandiera, nessuno slogan, ma solo come semplici cittadini. E' forse la prima volta negli ultimi vent'anni che la popolazione mani-



Un'immagine della manifestazione omerica di ieri che ha unito i belgi contro la corruzione.

festà così unita, superando le divisioni linguistiche tra nord e sud, con una sola aspirazione: quella del cambiamento affinché il rapporto con le istituzioni diventi più trasparente e più umano.

Il lungo fiume tranquillo dei manifestanti, interrotto solo da fragorosi applausi, ha conosciuto pochi momenti di tensione: come quando un migliaio di persone lasciando l'itinerario previsto hanno tentato di raggiungere il Palazzo di giustizia, trovando la strada sbarrata dai cavalli di frisia della polizia.

Irritati, i dimostranti hanno gettato addosso ai gendarmi frutta e al-

L'ha uccisa la mamma quella piccola gitana

PARIGI — La comunità gitana di Montpellier, nel sud della Francia, è passata dalla rabbia, dal desiderio di vendetta, allo sbigottimento, all'incredulità. Rose-Marie, la piccola gitana di tre anni e mezzo trovata uccisa e violentata dopo essere scomparsa un'ora prima dal controllo della madre, non è stata uccisa da un maniaco. A strapparla e probabilmente a inferire sul suo corpo per simulare una violenza, è stata Françoise Moreno, 24 anni, proprio sua madre. Trophe erano le ombre, le strane coincidenze, i punti interrogativi suscitati dalla versione ufficiale della donna, che al funerale della figlia era apparsa distrutta dal dolore, sostenuta a malapena dai familiari. I gitani chiedevano la pena di morte, volevano trovare l'assassino «prima della polizia». Ma ieri parlavano tutti a bassa voce nei dintorni della casa di Moreno. Sulla soglia, affranto, il nonno della piccola, Jean-Pierre Moreno: «Se Françoise l'ha davvero uccisa - dice - e io ne dubito ancora, la devono punire con la massima severità».

cune lattine di bibite vuote. C'è chi ha gridato: «Ritorniamo senza i nostri figli». La polizia ha anche effettuato una quindicina di fermi prima e durante la «marcia bianca», di persone appartenenti al «Partito del lavoro del Belgio» di ispirazione trozkista, giunte a Bruxelles con striscioni e slogan politici che erano stati banditi dalla manifestazione.

Alla «marcia bianca» hanno partecipato numerosi stranieri dando alla manifestazione una dimensione molto più europea. Numerosi erano i manifestanti di origine italiana - tra i tanti si poteva riconoscere il cantante Salvatore Adamo - e molti anche gli emigranti nordafricani.

Se gli slogan erano esclusi dalla «marcia bianca», i manifestanti mostravano ugualmente su piccoli cartelli i loro messaggi. «Signora giustizia - si leggeva - leva la tua benda e guarda il popolo che vuole umanità e soddisfazione».

Su un cartello c'era invece la bilancia della giustizia che pendeva dalla parte sbagliata, quella delle iniquità. Su un altro manifesto ancora, una bilancia mostrava sul piatto più leggero il giudice Jean Marc Connerotte sollevato dall'inchiesta su Dutroux dalla Corte di Cassazione, mentre sull'altro piatto c'era un punto interrogativo con su scritto: ci poniamo molte domande. Un vecchio signore mostrava su un piccolo cartello la scritta: «Noi siamo i nuovi cittadini».

Al termine della marcia centinaia di migliaia di palloni bianchi sono stati lanciati in cielo in attesa di ottenere delle risposte concrete dalle istituzioni. Una prima risposta la capò del governo Jean Luc Dehaene l'ha data in serata, annunciando la creazione di un «Centro nazionale per i bambini scomparsi», e iniziative politiche, da discutere in consiglio dei ministri, tese a «depolicizzare» le nomine dei magistrati.

SUCCESSO LIBERALDEMOCRATICO

Hashimoto stravince ma gli serve un alleato

TOKIO — A scrutinio quasi ultimato appare chiara la vittoria del partito liberaldemocratico del premier Ryutaro Hashimoto, ma nella previsione dell'assegnazione dei 500 seggi della Dieta il Pld avrebbe 239 seggi, meno della maggioranza assoluta su cui il premier giapponese puntava con queste elezioni anticipate. Si tratterebbe comunque di una consistente affermazione, poiché nel parlamento uscente i liberaldemocratici avevano solo 206 seggi. Lo stesso Hashimoto ha vinto il seggio nella sua circoscrizione, mettendo una forte ipoteca sulla guida del prossimo governo.

I dati, diffusi dalla tv pubblica NHK, assegnano al maggior partito di opposizione, la coalizione Nuova Frontiera (Shinshinto), 156 seggi. Nella legislatura uscente ne aveva 163. L'esordiente Partito Democratico ne

ha ottenuti 50, mentre il maggior alleato di governo del Pdl, i socialisti della signora Takako Doi, sono scesi a 15 seggi. Maggiore di quanto previsto dai sondaggi il risultato del partito comunista che passa da 15 a 26 seggi mentre virtualmente scompare il terzo partner della coalizione uscente, il Sakigake, che dopo l'emorragia dei suoi deputati verso il Partito Democratico, ottiene solo due seggi. Ci sono pochi dubbi sul fatto che la nuova Dieta sceglierà Hashimoto per guidare il nuovo governo ma il leader liberaldemocratico dovrà cercare delle alleanze: alla Camera alta il suo partito non ha la maggioranza quindi sembra prevedibile che i primi a cui rivolgersi saranno i gli altri due partner del governo uscente, i socialisti e il Sakigake, entrambi però fortemente indeboliti dal voto.

Il Nicaragua al voto con lo spettro del ritorno dei sandinisti di Ortega

MANAGUA — L'ex presidente Daniel Ortega, che con i sandinisti prima cacciò il dittatore Anastasio Somoza e poi negli anni '80 sconfisse i «contras» filosomozisti appoggiati dagli Usa, è la maggiore incognita delle elezioni presidenziali in Nicaragua. Le operazioni di voto, sotto il controllo di un migliaio di osservatori internazionali, sono cominciate ieri in un clima tranquillo e con un'elevata partecipazione.

Alle presidenziali nel paese centroamericano, le seconde elezioni democratiche della sua storia recente dopo quelle in cui nel 1990 si affermò il presidente uscente Violeta Barrios Chamorro, i candidati ufficiali sono 23. Solamente due di essi, però, il conservatore Arnoldo Aleman e il sandinista Ortega, hanno la possibilità di affermarsi. Fino a 3-4 mesi fa, Aleman - un avvocato e proprietario terriero che è stato sindaco di Managua - era di gran lunga il favorito con uno scarto del 15-20 per cento sul rivale. Ma Ortega è riuscito a recuperare e negli ultimi sondaggi aveva quasi eguagliato Aleman.

Ciò ha avuto un impatto evidente su Aleman, che ha chiuso la sua campagna elettorale con una messa in guardia contro «i fantasmi del passato», «i lupi travestiti da agnelli» e altre metafore il cui bersaglio trasparente, sebbene non citato per nome, era Ortega. Il leader sandinista, da parte sua, nell'ultimo comizio a Managua ha dato prova di un'elevata capacità di mobilitare le masse che ha fatto ricordare, e agli avversari temere, le adunate sandiniste del tempo della guerra civile.

A Helsinki avanzano gli euroscettici nonostante l'entrata nello Sme

COPENAGHEN — Nelle prime elezioni europee in Finlandia si delinea una netta affermazione degli euroscettici. Sulla base dello scrutinio delle 800 mila schede votate per posta (circa il 20 per cento degli aventi diritto), il partito centrista di opposizione, guidato dall'ex ministro degli esteri Paavo Vayrynen, noto per le sue posizioni critiche nei confronti dell'Ue, ha aumentato i suoi suffragi dal 22,1 per cento delle politiche del 1995 al 26,1. Bene è andato anche l'Alleanza di sinistra, guidata da un altro euroscettico Esko Seppanen, che ha ottenuto il 10,7 per cento dei voti.

Se lo scrutinio completo dei voti confermerà queste prime indicazioni, i socialdemocratici del premier

Paavo Lipponen dovrebbero attestarsi sul 22,6 per cento (alle politiche avevano il 28,3). Ma questa perdita risulterebbe molto minore nelle elezioni comunali - tenutesi anche queste ieri - nelle quali il partito socialdemocratico si confermerebbe primo partito con il 25,3 dei consensi, mentre il maggiore partito di opposizione, quello di centro, avrebbe il 22,8 per cento.

Le elezioni, per le quali sono stati chiamati a votare 4,1 milioni di finlandesi, si sono tenute ad una settimana dall'ingresso del marco finlandese nel sistema monetario europeo (Sme), una mossa che ha confermato la determinazione del governo a portare la Finlandia nell'Unione economica e monetaria (Ume) nel 1999 insieme al primo gruppo di paesi.

Gli ex-comunisti lituani avviati a perdere la maggioranza

VILNIUS — A metà giornata solo il 31 per cento degli elettori si era recato alle urne in Lituania, confermando l'apatia per questa tornata elettorale, la seconda per il rinnovo del parlamento dopo l'indipendenza dall'Urss. Nella capitale la percentuale è ancora più bassa, solo il 19 per cento. Il sistema elettorale prevede l'elezione di 71 deputati con il sistema maggioritario e 70 con quello proporzionale. Perché l'elezione sia dichiarata valida, occorre un tasso di partecipazione al voto di almeno il 25 per cento per i seggi da assegnare con il proporzionale e del 40 per cento per quelli uninominali. Per questi ultimi, se nessuno dei candidati otterrà la maggioranza è previsto il

ballottaggio tra i due più votati. I sondaggi prevedono che il partito democratico-liberista (ex comunisti) del presidente Algirdas Brazauskas perderà la maggioranza e che al primo posto dovrebbe risultare il partito conservatore di Vytautas Landsbergis, una tendenza già registrata nelle amministrative dell'anno scorso.

Albanesi alle urne scelgono i sindaci Berisha: «Garantisco correttezza»

TIRANA — A distanza di pochi mesi dalle contestatissime elezioni politiche vinte dal Partito Democratico al potere tra accuse di brogli e boicottate dal Partito Socialista, due milioni di albanesi sono tornati ieri alle urne per eleggere i sindaci di 64 città e i consigli municipali di un migliaio di centri. Il presidente Sali Berisha è stato tra i primi a recarsi alle urne. «Garantisco che il voto sarà libero e corretto», ha affermato Berisha uscendo dal seg-

gio. Una dichiarazione formale che non è servita a tranquillizzare del tutto i socialisti, né gli oltre 400 osservatori internazionali, tra i quali 150 italiani, che controllano l'andamento di queste elezioni amministrative. Anche se in lizza ci sono candidati di 25 partiti, restano i democratici di Berisha e i socialisti a contendersi la maggioranza delle città. Il governo ha modificato prima del voto parte della legge elettorale.



Il Presidente Boris Eltsin visto da Lurie.

UN PACCO DI LETTERE INEDITE ILLUMINA LA VITA PRIVATA DELL'AUTORE FRANCESE All'asta l'amore di Proust per il figlio di Daudet

LONDRA — Lettere d'amore scritte da Marcel Proust ad un ragazzo sedicenne saranno messe all'asta a Londra da Christie's a fine mese e si profilano importanti per rimettere meglio a fuoco la vita privata del grande romanziere francese.

Finora inedite, le lettere sono state scoperte di recente in un archivio privato e raccontano la passione dell'autore della «Recherche» per un giovane intelligente, elegante e di bell'aspetto: Lucien Daudet, figlio

dello scrittore Alphonse Daudet.

All'epoca in Francia l'omosessualità era un crimine punito con il carcere e stigmatizzato nella buona società e non sorprende quindi che Proust - molto attento alle convenzioni della vita mondana - sia sempre stato particolarmente discreto nell'esternazione degli affetti. La «sbandata» di Proust per Daudet figlio è però evidente nelle missive che risalgono al 1895 e al 1896 e che incominciano con espres-

sioni tipo: «Mon cher petit», «Mon petit rat» (mio topolino), «Rat cherie».

In una di queste missive lo scrittore - appena uscito da un'altra esperienza di amore gay con un musicista venezuelano di nome Reynaldo Hahn - si lamenta per un'improvvisa e «misteriosa» scomparsa di Lucien dalla sua vita: «Sono - confessa allora struggente - come un uomo che ha perso una sirena, un unicorno o una pantera... Sii il mio cigno amoroso, il mio leopardo, la mia principessa di Cina».

Con qualche contraddizione, Proust nelle sue missive parla con disprezzo degli omosessuali che definisce «mauvais genre» (gentaglia).

La corrispondenza è preziosa anche per meglio capire il processo creativo di Proust. Lo scrittore teneva il suo giovane amico al corrente dei progetti letterari e nel suo desiderio di meticolosità narrativa gli chiese ad esempio - in vista di alcuni difficili passaggi descrittivi della «Recherche» - di

elenargli tutti i fiori selvaggi di sua conoscenza o di indicargli con la massima precisione quanto in genere contenesse un «necessaire» femminile.

Dalla corrispondenza non è chiaro quando il rapporto d'amore finì, ma si nota una crescente freddezza e nel 1916 - sei anni prima della morte - un Proust sempre più chiuso in se stesso scrisse a Lucien: «Posso dire che per me l'amicizia non esiste più, sebbene spieghi il perché mi richiederebbe troppo tempo».

IL PRESIDENTE SEMBRA RINGIOVANITO DOPO ESSERSI LIBERATO DEL «CIGNO»

Il siluro a Lebed fa bene a Eltsin

Ma molti paragonano la defenestrazione a quella dello stesso Eltsin da parte di Gorbaciov

MOSCA — Silurare il prete «delfino» Alexander Lebed avrebbe giovato alla salute di Boris Eltsin: almeno, è quanto ha lasciato intendere ieri il successore dell'ambizioso ex generale del parà alla guida del potente Consiglio federale di sicurezza, Ivan Rybkin, che aveva appena incontrato il presidente russo per discutere la sua nomina.

Per Rybkin, Eltsin «sembrava tornato ai tempi precedenti il primo turno delle elezioni presidenziali: energico, sicuro di sé, ottimista». Molto meno propensi a vedere il futuro in rosa per il presidente malato sembrano però i commentatori politici, che continuano a fare paralleli fra l'allontanamento del «cigno» (in russo Lebed) e quello, nel 1987, dello stesso Eltsin, da parte dell'allora presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Per il Cremlino, concordano molti quotidiani, il siluramento di Lebed potrebbe rivelarsi un boomerang: lo dimostrano i commenti della gente, che vede nell'ex generale un «puro» schiacciato dai corrotti, e il malcontento suscitato in gran parte delle forze armate dalla caduta del loro paladino. Lebed non è sembrato scomporsi più di tanto per la destituzione: ha espresso la sua abituale ironia nell'assistere, assediato da una impressionante folla di giornalisti, al dramma teatrale «Van il terribile» (che parla di un monarca malato e circondato da infidi cortigiani in lotta per il potere) e ha definito il suo successore un grigio burocrate.

Che Rybkin lo sia, lo pensano in molti: uomo per tutte le stagioni, è stato ai tempi sovietici funzionario di un certo livello del Pcus, poi rappresentante dei comunisti nel discolto Soviet supremo, salvo però defilarsi quando nell'ottobre del 1993 Eltsin sciolse quel parlamento a cannonate. Grazie anche ai trascorsi comunisti, si fece eleggere dalle opposizioni a presidente della nuova Duma, come figura di compromesso: passò però subito fra i fedelissimi del presidente, che oggi lo ricompensa riportandolo ai vertici.

Per il Cremlino, la scelta del «grigio burocrate» potrebbe comunque essere vincente: Rybkin è un civile, il che toglie spazio alla lobby militare; è vo-

tato al compromesso, il che non guasta nell'attuale litigioso clima di fine regno; si è pronunciato per continuare i negoziati coi ceceni avviati da Lebed, conquistandosi il cauto benplacito dei separatisti.

Forse ha nascoste doti di terapeuta: «zar Boris», che era apparso malridotto tre giorni fa mentre silurava Lebed davanti alle telecamere (inquietante la firma del decreto, condotta con mano lenta e incerta), nelle riprese con Rybkin era sciolto ed energico.

La parola d'ordine al Cremlino ora è tranquillizzare il pubblico: i ceceni con il proseguire i negoziati, i militari con inviti alla calma e assicurazioni sugli stipendi arretrati, gli elettori con nuove promesse.

Le ha fatto sabato il premier Viktor Cernomyrdin, il quale in una riunione del governo sulla politica economica fino al 2000 ha ribadito di voler mantenere gli impegni presi da Eltsin in campagna elettorale.

Grazie anche al coro di consensi che per motivi diversi ha avuto fra i partiti il siluramento di Lebed, alcuni esperti prevedono precisi passi nelle settimane a venire: Lebed verrà bistrattato dalla stampa, il processo, in parte, è già in atto - e infine gettato nel dimenticatoio. Il tutto, sostiene il quotidiano «Moscow Times», sotto l'accorta regia del potente capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubaš, che coi suoi alleati controlla la maggioranza dei media, compresa la tv indipendente - o ex indipendente - «Ntv», in prima linea nella recente campagna contro Lebed.

Far dimenticare Lebed però non sarà facilissimo: il «cigno» non vuole permetterlo e ha annunciato la creazione di un suo movimento politico. Ha un feudo elettorale a Tula e potrebbe decidere di usarlo per rientrare nell'arena. Molti militari poi hanno protestato apertamente per la sua destituzione con una lettera ai «Lorsignori nascosti» dietro le mura del Cremlino, e anche la stampa comunista, che pure non ama l'ex generale perché vede in lui un leone, concorrente alla guida dell'opposizione, è inquieta: il siluramento di Lebed, titola la Pravda, potrebbe trasformare il cigno in aquila.

Infuria la battaglia alle porte di Kabul

KABUL — Aspri combattimenti alle porte di Kabul, dove i Taleban tentano di fermare l'avanzata delle milizie di Ahmad Shah Massud, fedele al deposto presidente Burhanuddin Rabbani. I carri armati e l'artiglieria di Massud sottopongono a un intenso bombardamento l'aeroporto della capitale, per interrompere i voli dei caccia dei Taleban che colpiscono la base di Baghram, 50 chilometri a nord, persa sabato mattina dagli studenti. La conquista di Baghram potrebbe dare a Massud una carta decisiva per riprendere Kabul. Si ritiene che le sue forze dispongano almeno di quattro aerei da caccia, che potrebbero essere usati per attaccare le postazioni dei Taleban a difesa della città. Fino a questo momento, però, nessuna incursione aerea viene segnalata sulla capitale. Profughi giunti ieri mattina a Kabul hanno riferito che sono in corso violenti scontri attorno a Mir Bacha Kot, un villaggio da dove potrebbero lanciare razzi contro la capitale.

PIRANO CONTRO IL PIANO DEL TRAFFICO CHIEDE LE SUE DIMISSIONI

«Il sindaco se ne vada»

Ora la protesta della cittadinanza è approdata alla Corte costituzionale

PIRANO — Per Pirano il periodo pre-elettorale, in vista delle elezioni politiche del 10 novembre, coincide con una nuova fase della rivolta degli imprenditori privati contro il sindaco e il consiglio comunale. Dopo un recente raduno e la divulgazione di alcuni dati inediti, i titolari di bar, ristoranti e altri locali ubicati nel centro storico della città hanno ribadito la loro intenzione di costringere alle dimissioni il sindaco Franco Ficur e il consiglio municipale con qualsiasi mezzo, «rimanendo ovviamente sempre nell'ambito della legalità». Sotto accusa sono i decreti sulla regolamentazione del traffico nelle antiche, strette vie piranesi.

Nel tentativo di risolvere l'annoso problema della mancanza di parcheggi e il conseguente intasamento delle strade principali, le autorità



Continua la protesta dei cittadini della storica cittadina di Pirano.

comuni avevano imposto un severo regime di limitazioni, che ha allontanato di fatto da Pirano numerosi visitatori. Insufficiente si è rivelato il servizio di bus-navette

a disposizione dei turisti ospitati negli alberghi di Portorose e degli automobilisti che lasciano le macchine alle porte della città, nei pressi del centro turistico di

Bernardino. Il tutto ha causato un repentino calo del giro d'affari nei ristoranti di Pirano, una crisi per tutti gli imprenditori che hanno legato la loro attività e

la loro esistenza al turismo e all'industria dell'ospitalità. La prima protesta era scattata agli inizi di settembre, quando era stata lanciata la raccolta di firme per l'indizione di un referendum per sollevare dall'incarico il primo cittadino di Pirano e il consiglio municipale.

Ben presto era stato constatato che una simile soluzione non era contemplata dalle leggi vigenti. Poteva al massimo fungere da pressione psicologica per ottenere le dimissioni spontanee dei consiglieri e del sindaco. Ora si è passati ad altre iniziative. Alla Corte costituzionale è stato già presentato un ricorso contro il decreto sulla regolamentazione del traffico. Le sue disposizioni violerebbero i diritti dei cittadini e ostacolerebbero le attività economiche locali. Il verdetto potrebbe giungere nel giro di una decina di giorni.

DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI POLA IN CRISI

Appello a Delbianco

Al presidente della regione si chiede in una lettera di agire

Situazione

politica

al limite

del paradosso



Luciano Delbianco

POLA — «Caro nostro presidente...». S'inizia così la lettera aperta che i consiglieri comunali polesi hanno inviato ieri al leader della giunta regionale Luciano Delbianco. Si tratta di un appello-ultimatum, dove si invoca un intervento diretto di Delbianco nella crisi di Pola, che da ormai quattro mesi si ritrova con due sindaci in carica. Una lettera dove si stigmatizza soprattutto il «profilo basso» tenuto finora dal presidente. Il quale ha invece più volte appoggiato lo sfiduciatore sindaco Igor Stokovic.

Un atteggiamento che ha di fatto favorito chi intendeva prolungare la paralisi del comune. Delbianco, secondo alcune fonti, avrebbe già deciso di rispondere all'appello, nel corso di questa settimana. Già durante l'ultimo consiglio comunale, al quale era intervenuto, il presidente della giunta regionale aveva criticato il ri-

corso al ministero per la convocazione della seduta. «In questo modo — aveva detto — si scavalcavano i poteri locali». Il panorama politico è intanto in movimento: dovrebbe essere imminente un incontro a Zagabria fra il ministro della funzione pubblica Davoren Mlakar e il neo presidente del consiglio comunale Boris Suran, eletto al posto della contestata Mirjana Ferjanec. Ma torniamo alla lettera aperta, che non risparmia critiche al massimo rappresentante regionale. «Non ti scriviamo in

qualità di colleghi di partito — si precisa nella missiva — ma come cittadini di Pola preoccupati di dare un futuro ai nostri figli. Tu sei il politico istriano più carismatico, che nei momenti cruciali ha saputo trovare le soluzioni giuste per la nostra città.

«Oggi che su Pola — prosegue la lettera — si stanno addensando nubi

che minacciano i più elementari principi di libertà e di democrazia dei cittadini — attendevamo la tua voce forte e chiara, e invece abbiamo sentito solo il brontolio del "povero inquilino del palazzo municipale (Stokovic, ndr)".

Ma i consiglieri ammettono anche di aver commesso degli errori. «Nell'intera vicenda — spiegano — buona parte delle colpe sono nostre. Tuttavia non crediamo che un personaggio del tuo calibro possa difendere i privilegi di alcuni singoli. Perché il "conto" lo stanno pagando i nostri concittadini». «Caro presidente — prosegue la missiva — la crisi polesa non è, come vuoi dipingere qualcuno, la ressa degli angeli di fronte al Paradiso, bensì una lotta per i diritti costituzionali di ogni cittadino, per la sua dignità». E concludono: «Confidiamo in un prossimo incontro chiarificatore per fugare ogni dubbio e ridare serenità a Pola».

RICCO CALENDARIO DI MANIFESTAZIONI

La vocazione culturale del consolato di Croazia

TRIESTE — Cultura dell'incontro e culture a confronto al terzo piano di piazza Goldoni nella sede del consolato croato a Trieste. Trasferitosi nella prestigiosa sede nella primavera di quest'anno il consolato vuole diventare un punto d'incontro di manifestazioni di contatto tra le culture dell'area mediterranea.

In una sala gremita di pubblico, mercoledì scorso è stata inaugurata la mostra di Vinko Bavcevic, spalantino, un autore che vive da solo, nel mondo della sua pittura, non mostra spesso i suoi quadri e non è attratto dalle mode. Un mondo surreale, fantastico di gelide atmosfere si sprigiona dai suoi quadri di piccole dimensioni nei quali i grigi, i rosa, gli ocra non sono colore ma ombre di un mondo in decomposizione. Presentata al pubblico dal viceconsole Nada Ruzic e dal console, Miroslav Bertosa, l'autore non è intervenuto, ha salutato il pubblico con un mesto sorriso lasciando parlare le sue opere. La mostra rimane aperta al pubblico fino all'8 novembre e si può visitare, ogni giorno dalle 10 alle 18.

Contemporaneamente è stato presentato, dal prof. Tomo Podrug, il lavoro di una concittadina di Bavcevic, Djurdjica Ivanisevic, giornalista del «Vjesnik» di Zagabria, autrice di un volume di poesie «dal fronte» intitolato «Il mio Padre-nostro». «Durante gli anni di guerra — ha detto — ho girato il fronte e ho

sentito recitare il Padre-nostro da laici e credenti, da vecchi e ragazzi. Mi sono resa conto che questa non è solo una preghiera, è un leit motiv di una cultura millenaria che fa parte della storia dei popoli e che, in definitiva, li unisce». Piccoli segni di legame profondo tra le genti che supera le volontà politiche, le diatribe, le differenze.

COMENO Un mese dedicato alla cucina del Carso

SESANA — Un mese all'insegna della cucina del Carso. È questa l'iniziativa di promozione gastronomica, organizzata fino al 5 novembre dal Comune di Comeno. Vi partecipano cinque «gostilne» tipiche, che per l'intero periodo offriranno pietanze della zona. Due i menu: il primo denominato «spuntino» (costo circa 10 mila lire) che prevede polenta con salsiccia e strudel di meste, oppure minestrone d'orzo con coste e «strucoli» del Carso. Il secondo, denominato «menù d'autunno» costa invece 20-25 mila lire.

Il libro, attende una traduzione in lingua italiana, è stata auspicata da Nada Ruzic che ci ha presentato, in anteprima, i contenuti dei prossimi appuntamenti nella sala al terzo piano del Consolato croato a Trieste. Non ha voluto fissare le date, ma i nomi ci sono: Fulvio Tomizza introdotto da Zivko Nizic, professore zaratino che ha compiuto degli studi sull'autore istriano. Anche Josip Botteri Dini presenterà a Trieste la sua arte. Attualmente l'autore spalantino sta affrescando una chiesa ad Ancona. Grytsko Mascioni introdotto da Mladen Machiedo parlerà della sua attività letteraria. Uno degli appuntamenti più attesi è senz'altro la mostra sui 1700 anni di Spalato, curata da Josko Belamaric, che dovrebbe essere a Trieste al ritorno da Parigi. Il Consolato intende inoltre fare un omaggio a Marisa Madieri, alla sua opera, al suo pensiero. Seguirà un incontro con Claudio Magris.

Un altro ambizioso progetto riguarda la promozione a Trieste e in Italia della mostra «Le vie della meta» esposta al Museo «Mimara» di Zagabria: un invito per andare a visitarla e un'occasione per conoscere la stupenda capitale croata. Un programma d'incontri, dunque, che vuole essere fedele al ruolo che il Consolato intende assumersi nel campo culturale: la reciproca conoscenza, l'esplorazione dei rapporti e delle possibilità di contatto di mondi diversi ma vicini.

IL CENTRO DEL CAPODISTRIANO INSORGE CONTRO UNA DISCOTECA

Giusterna, disagi e troppo rumore

Gli abitanti sottoscrivono una petizione in cui denunciano anche la precaria situazione dei parcheggi

LAVORI A CAPODISTRIA Il nuovo palasport sarà inaugurato nel dicembre del '97

CAPODISTRIA — Il sogno di numerose generazioni di sportivi capodistriani potrebbe diventare realtà entro la fine del prossimo anno. Il palazzetto dello sport che sta lentamente sorgendo alle porte della città, potrebbe venir inaugurato nel dicembre del 1997. I lavori di costruzione, che si trascinano stancamente da molto tempo, dovrebbero venir accelerati a partire dalla prossima settimana. Una ditta specializzata provvederà, infatti, a montare il tetto dell'imponente struttura.

Le componenti metalliche, del peso complessivo di 75 tonnellate, verranno trasportate di notte per non intralciare il traffico. Serviranno poi due gru per alzare le tre sezioni del tetto e dare il via alla delicata fase della costruzione della rete metallica che sosterrà il soffitto. Gli esperti che hanno optato per questa soluzione assicurano che sarà molto più conveniente del classico tetto in cemento armato e soprattutto sarà molto più leggera. Questa fase dei lavori edilizi dovrà venir ultimata entro il mese di gennaio. Poi entro giugno si passerà a completare i 3 mila 500 metri quadri di negozi ed uffici che faranno da contorno al palazzetto dello sport (con la loro vendita verrà parzialmente finanziato l'ambizioso progetto). Quindi, nei sei mesi successivi, vi dovrebbe venir rifinita la sala principale del palazzetto dello sport.

La sua inaugurazione è prevista per la fine di dicembre del 1997. I lavori però non finiranno qui. Mezzi finanziari permettendo, si passerà alla costruzione delle piscine coperte, delle palestre minori e dell'anfiteatro, che disporrà di 450 posti a sedere.



A volte la musica di discoteca può creare grossi disagi a chi in discoteca non ci va, ma vi abita vicino.

CAPODISTRIA — A Capodistria divertimento e quiete non hanno mai fatto rima. Tutti i ritrovi più popolari hanno finito prima o poi per incontrare la ferma contestazione degli abitanti dei quartieri residenziali limitrofi. La tradizione è stata confermata anche per il nuovo bar-discoteca «Osare Club» di Giusterna, a un paio di chilometri dal centro città, ma vicinissimo all'omonimo rione che dal colle di San Marco scende sino al mare.

Inaugurato agli inizi dell'estate, l'«Osare

Club», di proprietà dell'imprenditore Boris Popovic, ha riscosso grande successo tra i giovani in cerca di divertimento. Ambienti accoglienti, ottima musica e tanti personaggi famosi da vedere e da ascoltare. Il sonnacchioso centro turistico di Giusterna (comprendente alcuni alberghi di media categoria e altri locali poco frequentati) si è improvvisamente trovato a dovere ospitare migliaia di persone ogni notte. L'«Osare Club» è rimasto aperto finora ogni giorno 24 ore su 24 e anche nei mesi autunnali non ha mai

chiuso i battenti, dal giovedì al sabato. I parcheggi sono letteralmente scoppiati e le automobili vengono lasciate un po' dovunque. La protesta della comunità locale non si è fatta attendere. Una petizione sottoscritta da 42 cittadini chiede che vengano riportati l'ordine e la calma a Giusterna, soprattutto impedendo all'«Osare Club» di osservare un orario continuato, senza pause. La mozione ha fatto scattare alcune verifiche delle autorità comunali, che ora sostengono di non aver rilasciato alcuna autorizzazione per

l'apertura del locale dopo le ore 22. Di parere diametralmente opposto la direzione dell'«Osare».

Regolari richieste sarebbero state consegnate da tempo. Sarebbe stato constatato che, trattandosi di una discoteca, l'impianto può funzionare tranquillamente ogni giorno sino alle 4 del mattino. Da chiarire quindi soltanto il lasso di tempo che va sino alle 7, ora in cui aprono i bar «diurni». In merito il Comune non si è espresso, ma finora non è mai intervenuto per contestare.

PROCESSO A DUE CITTADINI SLOVENI

Traffico di esplosivo: destinazione Italia



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,66 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 985,24 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1206,85 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 906,70 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1122,65 Lire/l

CAPODISTRIA — Il grosso contingente di esplosivo militare del tipo Pentrit sequestrato agli inizi di giugno in una Audi 100 targata Maribor, parcheggiata nelle vicinanze della posta di Ancarano, era destinato a una organizzazione malavitoso italiana. Si trattava di una quarantina di kg di esplosivo dalle particolari caratteristiche dirompenti, usato soprattutto nella guerriglia urbana o per confezionare particolari auto-bombe.

La conclusione è emersa nella fase iniziale del processo avviato al Tribunale circondariale di Capodistria nei confronti di due imputati. Si tratta di Ivan Vence, 47 anni, tecnico edile di Lubiana, senza fissa occupazione con pesanti precedenti penali, e Darko Tratinik, 31 anni, perito industriale disoccupato di Ptuj, antica cittadina della Slovenia settentrionale, già condannato in passato per contrabbando e detenzione di droga. I due complici, arrestati ai primi di giugno sul molo dell'ospedale ortopedico di Valdobbiadene, poco distante dal confine italo-sloveno, sono imputati di traffico illecito di esplosivo e tentata strage.

Gli inquirenti presumono che il Pentrit sia stato sottratto da alcuni ufficiali dell'ex armata popolare jugoslava nei magazzini di Ivangrand, in Montenegro. Grazie poi a una capillare rete di contrabbando, l'esplosivo è giunto a Fiume, a un ex colonnello dell'armata popolare jugoslava, di nazionalità croata, il quale lo avrebbe poi offerto al tecnico edile di Lubiana.

Il Mal Di Testa

E' Passato.

Cinquant'anni di esperienza contro il mal di testa hanno dato un risultato importante: la rapidità d'azione. Saridon agisce prontamente ed efficacemente contro il mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali.

Saridon. 50 anni di esperienza.

LEGA NORD / IL CONGRESSO DI POZZUOLO METTE IN LUCE LE CONTRADDIZIONI DEL PARTITO

Il Carroccio tra lotta e Stato

La base chiede opposizione dura, ma gli amministratori che ricoprono cariche pubbliche sono più cauti

LEGA NORD / BOSSI

Il Senatur: «La crisi? Se vogliono le poltrone gliele daremo indietro»

«Il futuro politico è la Padania, con ogni forza»



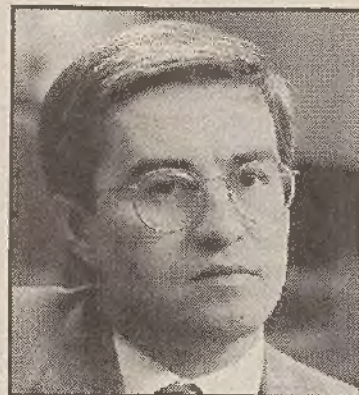
POZZUOLO DEL FRIULI — «Questo congresso? Una semplice formalità». Umberto Bossi arrivato ieri a Pozzuolo per «battere» il nuovo segretario della Lega Nord Friuli ha esordito così e senza volersi sbilanciare appoggiando il navigatissimo Roberto Visentin o l'esordiente Luigia Tagliabue. Nel suo discorso, infatti, a differenza di due anni fa, non ha mai fatto nomi. «Siamo ormai in volo verso la Padania. L'unica cosa importante quindi — ha sottolineato Bossi — è che il nuovo segretario sia vicino alla gente, il più possibile, e non pensi invece unicamente alla sua poltrona». E la crisi in Regione? «Se vorranno le poltrone indietro — liquida velocemente Bossi — gliele daremo. I signori del Pds e del Ppi non si devono preoccupare. Daremo loro indietro tutto, se lo vogliono. Però su di noi grava anche il voto che la gente ci ha dato».

Ma nella mente di Bossi c'è già il dopo Lega Nord, c'è già la Padania. Ecco allora che si, l'appuntamento congressuale è importante, ma bisogna anche guardare oltre. «Il futuro politico della Padania non è la Lega Nord — sottolinea Bossi — la Lega è un movimento di liberazione. Questa liberazione si sta compiendo e quindi è arrivato anche il momento di preparare il dopo Lega». Ecco allora profilarsi un nuovo ruolo e nuovi compiti non soltanto per il neoelito segretario della Lega Nord Friuli Visentin, ma anche per tutto il movimento padano. «Anche qui in Friuli — ha ricordato Bossi — c'è chi in un passato più o meno recente è uscito ed è stato messo fuori dalla Lega. Io stesso ho dovuto a suo tempo assumere posizioni dure. Per questo ritengo che sia venuto il momento di recuperare anche queste persone».

«Abbiamo di fronte a noi un grande compito — ha sottolineato Bossi —. Dobbiamo costruire il futuro democratico della Padania. Dobbiamo arrivare quanto prima alle elezioni del parlamento della Padania. Sul Po è stato eletto soltanto un governo provvisorio. Quindi è evidente che ci servono le forze di tutti. E alla fine nasceranno i liberali della Padania, i democratici della Padania e così via, che daranno vita, dopo le elezioni padane, a un vero parlamento e a un vero governo». Infine, ritornando al ruolo della Lega Nord, non è mancata una «stoccata» ai segretari provinciali friulani. «Qui in Friuli gli organismi provinciali della Lega — ha accusato Bossi — sono troppo deboli, invece più vicina è la base e più la presenza del partito dev'essere forte». (Altro servizio nelle pagine nazionali).

fe. ba.

POZZUOLO — La Lega Nord Friuli è tornata nelle mani del suo padre-padrone Roberto Visentin, se mai ne era uscita. Il senatore pordenonese è stato ieri eletto con 263 voti alla carica di segretario «nazionale», contro gli 82 raccolti da Luigia Tagliabue, la candidata outsider. Presidente, «per acclamazione», è stato invece nominato Pietro Fontanini, assente ieri a causa di una convalescenza post-ospedaliera. Per la terza volta Visentin viene dunque chiamato a guidare il movimento leghista friulano, e a «mediare», come ha ricordato lui stesso, le varie anime del partito. Un partito comunque da ieri votato all'indipendentismo, «il tempo del federalismo è scaduto», grazie anche a una mozione presentata dallo stesso senatore e approvata per acclamazione. Un partito comunque ancora in bilico tra il ruolo di lotta e il ruolo di governo. Anche dopo la riunione ristretta svolta-

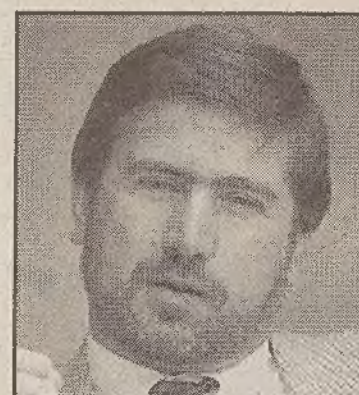


Visentin (destra) neosegretario, il presidente è Fontanini

si ieri sera tra Bossi, Visentin e Cecotti, ogni decisione ufficiale su quale linea tenere in merito alla crisi regionale è stata infatti rinviata a oggi, quando si terrà un nuovo incontro allargato. Roberto Visentin non dovrebbe essere comunque solo a gestire il movimento locale. Egli stesso ha infatti lanciato la proposta di un ufficio di segreteria ristretto comprendente Alessandra Guerra e Danilo Narduzzi.

Chi non è indipendentista o secessionista duro e puro sarà ora epurato dal partito? Visentin assicu-

ra di no. «Il periodo dei contrasti interni è finito. In passato ho pagato, con le dimissioni, l'errore di essermi fidato troppo di chi credevo amico — ha detto riferendosi ai quattro parlamentari che hanno abbandonato il movimento locale la scorsa primavera —. In realtà stava nascendo una corrente democristiana. È stato un errore imperdonabile non capirlo prima. Ma ora ricomincio daccapo». Visentin è stato chiaro, per lui la Lega non è un partito, ma un esercito pronto a combattere per arrivare all'autode-



terminazione della Padania. Quella guidata da Visentin sarà allora una Lega Nord Friuli di Lotta? Per certi aspetti sì. Ma lui stesso ha ricordato che se la Lega persegue il cambiamento deve prepararsi anche a ricoprire cariche, avendo quindi pronta al momento opportuno una classe politica vera e propria.

Il vero orientamento di Visentin sulla crisi regionale l'ha esplicitato forse Alido Gerussi, sindaco di Spilimbergo, paese di provenienza del senatore. «Malgrado quanto è accaduto in regione, la gente tre anni fa ci ha

dato il voto, consegnandoci quindi la responsabilità di governare». Ma la posizione di quanti nella Lega Nord Friuli ricoprono qualche incarico istituzionale non è certo la stessa della base, dei semplici responsabili di sezione, oppure dei vari segretari di sede. Questi ultimi hanno infatti esortato il partito a tornare alla posizione in regione, lamentando anche un mancato dialogo tra la base e gli stessi assessori regionali. C'è anche chi come Santina Zannier, presidente del Consiglio comunale di Pordenone, ha chiesto (un po' controcorrente), di perseguire la linea federalista piuttosto di quella secessionista. O anche chi come Renzo Pressotto ha invocato più autonomia da Milano. Gli altri interventi sono scivolati via tra secessione e voglia di maggiore organizzazione. Anche se molti, a partire dai parlamentari, hanno preferito non prendere la parola.

Federica Barella

LEGA NORD / DISACCORDO TRA I MASSIMI ESPONENTI

L'unità s'incrina ai vertici

Duro attacco di Boscolo ad Alessandra Guerra: «Frequenta di più le sedi»

POZZUOLO DEL FRIULI — Per la Lega Nord Friuli doveva essere un congresso catarattico. Congresso grazie al quale il partito, oltre a ritrovare un segretario, avrebbe dovuto far riemergere anche il nuovo spirito unitario. Dimenticata la fuoriuscita di quattro ex parlamentari, sanata ogni possibile frattura a livello di base, l'appuntamento congressuale era atteso da molti come il vero momento della riappacificazione totale. Ma tutto ciò, soprattutto a livello di vertice, non è accaduto. Le spaccature anzi si sono evidenziate più che mai.

Alessandra Guerra, assessore regionale uscente alla cultura, nonché ex presidente di giunta, è stata ripresa pubblicamente dalla platea nel corso del suo intervento dall'onorevole Rinaldo Bosco. Parlando dal palco l'ex presidente Guerra ha rivendicato per la Lega Nord Friuli la necessità di arrivare a formare una classe dirigente vera «e non più soltanto gestita con il mercato delle tessere», quindi ha accusato chi ha gestito il partito in questi ultimi due anni di «aver tenuto troppo chiuse le sedi locali del partito». Ed è stato al-

lora che l'onorevole Bosco è sbottato: «Ma sta zitta... frequenta piuttosto di più le sedi».

Meno esplicite, ma per questo non meno chiare, le recriminazioni dell'assessore uscente alla sanità Giampiero Fasola, il cui intervento è stato applauditissimo. «La Lega Nord Friuli in futuro dovrà essere più seria, più forte, più unita. In questi anni è mancata una seria organizzazione del partito. Bossi è un grande segretario, ma noi siamo alla sua altezza? Ora più che mai sono necessarie scuole di formazione politica. Non si può sempre sperare che gli altri siano bravi per apparire belli».

E oltre alle contrapposizioni personali non sono mancate anche quelle politiche. Così se da una parte il coordinatore dei sindaci friulani leghisti Alido Gerussi ha chiesto a Cecotti e agli altri di restare in giunta regionale («siamo il partito di maggioranza relativa e quindi abbiamo il dovere di governare in Regione»), l'assessore uscente Beppe Zoppolato ha sottolineato invece l'impossibilità di «continuare a governare con questo Pds e questo Ppi».

fe. ba.

Dalle urne il nuovo Consiglio nazionale

POZZUOLO DEL FRIULI — L'assemblea della Lega Nord, oltre al nuovo segretario e al presidente ha provveduto a eleggere anche le altre cariche all'interno del partito.

In particolare gli eletti nel Consiglio nazionale sono Viviana Landaro, Alberto Gabana, Luigia Tagliabue, Roberto Beltrame, Gianpiero Fasola e Roberto Barel.

Luigia Tagliabue era la candidata concorrente di Visentin, e nella votazione per la carica di segretario aveva ottenuto 82 voti.

Oltre ai consiglieri nazionali l'assemblea ha eletto anche i revisori dei conti (Eugenio Puiatti, Orfeo Baroni e Antonella Piva), nonché i provvisori (Bettino Zoppolato, Claudio Dell'Oste e Germano Blasoni).

L'INTERVENTO

«Nella politica il modello friulano non ha imitatori»

Se sul male che affligge l'Italia, gli italiani concordano sentenziano «tutto sbagliato, tutto da rifare!», sulle medicine da darle il disaccordo è totale. Chi brandisce la secessione e chi sventola il tricolore, chi esige la Costituzione e chi la bicamerale, chi ama il presidenzialismo e chi lo detesta, chi crede nel federalismo e chi lo rifiuta, chi più ne ha più ne metta. Mentre governi e giunte si fanno e si disfano in una turbolenza ossessiva, imperversa un ballamme a mille voci e cento soggetti.

Pochi invece si chiedono che mai s'ha davvero da fare per rimettere in corsa l'Italia e se bastino, posto che si facciano, poche grandi riforme, improvvisate e mediate da pochi, in stridente disaccordo fra loro. Su due soli punti l'accordo è totale, nell'invito al paese a ritrovare (quasi fosse lui ad averlo perso!) il «senso dello Stato» e a ristabilire il «primato della politica» (lei sì che l'ha perso!); regole sane, ma spesso invocate da chi utilizza a suo uso e consumo lo stato e da chi quel primato lo vuole per fare i suoi comodi. Ma occorre ridare a ognuno il suo ruolo.

Tale scambio di ruoli non avrà mai luogo finché non entrerà in campo quel paese «reale» che oggi irresponsabilmente concede piena e suddita delega di governare proprio a quella classe politica che così disistima. Che le migliori energie del paese, e Dio sa quante e forti sono, lo smettano di stare a guardare per poi deprecare e invece responsabilmente partecipino al governo della patria comune. L'impegno della società civile per indirizzare e correggere l'azione politica e far piazza pulita di incompetenti e infingardi è la non procrastinabile cura per rimettere in sesto l'Italia. Per capirne gli enormi meriti si propone il raffronto fra i comportamenti dei cittadini in due calamità naturali (l'attuale crisi non è forse una, più grave, calamità?).

Dopo il terremoto in Friuli, l'impegno dei cittadini ha portato, presto e a basso costo, benessere, progresso e normalità; in Irpinia, dove loro hanno atteso e preteso che facesse in loro vece lo Stato, quindi anni dopo, nonostante costi iperbolici, restano enormi problemi irrisolti e una società sofferente. Lo Stato non era lo stesso? In politica, però, il modello friulano non ha imitatori, forse neppure a Trieste e in Friuli; i cittadini, con poche eccezioni, praticano il perdente modello irpino, accontentandosi di condannare i soliti ignoti o malnoti, per poi rivoltarli o, tuttal'più, punirli votandone altri, magari peggiori, per far loro puerile dispetto. Chi oggi impreca contro Stato e politici, a chi ha mai dato il suo voto? E, dopo il voto, l'ha mai controllato? Se ha eletto, e magari riconfermato, riverito e plaudito persone sbagliate, di che si lamenta? Chi insulta Roma e poi a Roma si reca per pietre favori, non è incoerente?

Genie proprie di regimi clientelari, in cui sono i furbi a battere cassa; nella gara globale occorrono invece politici capaci, combattivi, tenaci e convinti, come Max Weber, che «la politica è tenace superamento di dure difficoltà, da compiersi con discernimento e passione», non compromesso a alleanza, servile sottomissione, spartizione rozza e corrotta del bene comune. Ove non si voglia celebrare il Duemila in un'Italia affranta e delusa, i cittadini dovranno pretendere di fare la loro parte nel governare il Paese nonché esigere rappresentanti politici degni del loro voto, per poi controllarne l'attività. Solo così si può mutare corso alla politica e rivendicare il primato. Il resto sono futili chiacchiere, sterile mugugno per prefiche.

Luigi Caligaris
eurodeputato di Forza Italia

Una polizza auto più conveniente non c'è. Scommettiamo un caffè?



Sicuro di guidare sicuro? Bene, allora puoi essere certo anche della convenienza di Genertel. Se sei un automobilista con le caratteristiche qui riportate, chiedi un preventivo gratuito e non impegnativo.

Hai più di 25 anni?

☒ SÌ ☐ NO

Sei in una classe di "bonus" o hai la franchigia?

☒ SÌ ☐ NO

In un anno fai meno di 20.000 km?

☒ SÌ ☐ NO

Tieni l'auto in garage o hai l'antifurto?

☒ SÌ ☐ NO

Pensi di meritare un risparmio sulla tua polizza auto?

☒ SÌ ☐ NO

Vieni a trovarci in Viale XX Settembre 5, a Trieste. Se dimostrerai di avere un preventivo più conveniente del nostro, ti offriremo un caffè.

Ma siamo già certi che risparmierai molto più di una tazzina.

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.

lunedì-venerdì: 8-20 sabato: 8-13 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300
internet <http://www.genertel.it/>

UN'AGONIA DURATA TRE MESI E MEZZO DOPO L'AGGRESSIONE A VIVARO

Morto il parroco aggredito

Don Luigi Cappella era in coma - Accusa di omicidio per i tre responsabili

PORDENONE — L'agonia di don Luigi Cappella è durata tre mesi e mezzo. Tanto è rimasto in stato di coma nel reparto lungodegenti dell'ospedale di Udine dopo l'irruzione del 2 luglio scorso, quando tre uomini lo presero a bastonate esplodendogli contro anche un colpo di fucile che gli spappò un polpaccio. È morto la scorsa notte soprattutto a causa delle gravi lesioni cerebrali causate dai colpi vibrati con inaudita violenza dal commando assassino.

Ora, per i tre nomadi arrestati dai carabinieri poche settimane dopo l'agguato, l'accusa potrebbe essere rapidamente modificata in omicidio preterintenzionale, rispetto a quella originaria di lesioni personali gravissime.

Il commando era appena entrato nel locale della canonica poco dopo la mezzanotte: i tre — probabilmente in preda ai fumi dell'alcol o ai nefasti effetti di qualche droga — avevano sfondato un paio di porte. La sorella del parroco, di otto anni più anziana di lui, si era rifugiata in camera da letto. Il gruppetto aveva scovato don Luigi in bagno, gli era stato chiesto di consegnare il denaro, ma lui aveva replicato di no. Aveva replicato di no anche a tre si erano spaventati e avevano cominciato a bastonarlo esplodendo gli poi una fucilata alla gamba, lesione che gli aveva procurato subito

una copiosa perdita di sangue. Don Luigi era riuscito comunque a dare l'allarme. I nomadi trassero poco beneficio dal blitz, raccogliendo solo un centinaio di migliaia di lire in monetine, che poi beffardamente lasciarono cadere nell'ingresso della canonica.

Ieri mattina tutta la comunità di Vivaro si è raccolta per manifestare il lutto dopo la morte di don Luigi. Subito dopo la rapina il sindaco Ezio Cesaratto aveva chiesto un potenziamento del personale in forza alla stazione dei carabinieri di Maniago per un migliore e più capillare controllo del territorio. E sembra che ci sia riuscito.

m.bo.

Mutui casa, ultime ore per annullare la revoca

TRIESTE — Oggi è l'ultimo giorno utile per chiedere l'annullamento del provvedimento di revoca del contributo di acquisto della prima casa, a causa del mancato rispetto del termine per la presentazione di documenti richiesti di due anni dalla concessione.

La domanda — precisa la direzione regionale — dovrà chiaramente evidenziare che il mancato rispetto dei termini è derivato da ragioni obiettive indipendenti dalla volontà del richiedente.

LA DONNA DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO AFFETTA DA UNA LEGGERA FORMA DEL MORBO

Olive «infette»: e il botulismo sbarca in regione

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO — Quelle olive sott'olio così amare, forse, era il caso di lasciar stare. Forse, era meglio buttarle, non si sa mai di questi tempi. Non è ancora immediato il legame che attribuisce a quel barattolo, a quanto pare, acquistato in un supermercato di Latisana, l'origine del malessere che, qualche giorno dopo l'ingestione, venerdì 11 ottobre, ha colpito Lucia Paron, 30enne di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, per il quale ora sono in corso gli accertamenti da parte dell'Istituto superiore di

Sanità. Perché a scomodare l'ente sanitario è un sospetto sempre più attendibile: la donna avrebbe contratto una leggera forma di botulismo. Il caso sarebbe «scoppiato» l'11 ottobre, giorno in cui la giovane, madre di un bimbo di 13 mesi, Federico, ancora in fase di allattamento, è stata ricoverata in ospedale. «Non si sentiva bene: ha cominciato con problemi agli occhi, le si appannava la vista, poi, la bocca secca, difficoltà a deglutire», racconta la madre di Lucia, Annamaria Cicuto, che vive con la figlia e il genero.

Insomma, un tanto per consultare il medico di base e approdare subito all'ospedale di Latisana. Da dove, poi, è stata trasferita al reparto di Medicina di Palmanova. «La prima notte e fino al pomeriggio successivo è stata trattenuta in Rianimazione. Non si capiva cosa avesse», continua la madre. Sintomi di intossicazione di origine non identificata. Di qui, il ricovero a Palmanova, per esami più specifici. Fino a dar via via consistenza all'ipotesi del botulismo. E la caccia al «Clostridium Botulinum», l'agente patogeno in agguato

nei cibi crudi (specie la carne) e nei grassi (il ma scarponne, ma anche generi come l'olio), è così iniziata. Come la ricostruzione degli eventi: la donna, qualche giorno prima di accusare i sintomi, aveva mangiato un vasetto di quelle olive. Il marito le aveva solo assaggiato, trovandole indigeste. C'è anche un altro sospetto: il sugo fatto in casa. Agli inquirenti, tuttavia, il compito di verificare quella partita di alimenti, procedendo al sequestro.

Si attende l'eventuale conferma dall'Istituto superiore di Sanità. La gio-

vane, è stata dimessa venerdì scorso, pur mantenendo i contatti con il soccoro palmanovano che per ulteriori analisi. Mentre il piccolo Federico, da venerdì, il giorno stesso in cui Lucia è rientrata a casa, è sotto costante controllo all'ospedale di Latisana: qui i sanitari ci vanno cauti. Il piccolo ha iniziato ad accusare disturbi digestivi (vomito) e addominali, ma con evidenti pallori, ma è da chiarire se ciò sia dovuto all'assunzione del latte materno o al latte artificiale cautelemente somministratogli.

LA GIUNTA HA ADOTTATO IL PRIMO LOTTO DI INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ

Rive: parte l'iter del progetto

Ora il Comitato tecnico regionale deve dare il suo O.K. - Il costo di questa «tranche» di lavori è di oltre 5 miliardi



Primo passo per la riorganizzazione della viabilità sulle Rive. La giunta comunale ha adottato nei giorni scorsi il progetto preliminare relativo al primo dei tre lotti in cui è suddiviso il grande intervento di razionalizzazione del traffico sul principale asse di scorrimento cittadino, messo a punto dal settimo Settore strade e fognaie dell'amministrazione.

Il costo globale del piano, che ha l'obiettivo di creare un'arteria di collegamento veloce tra viale Miramare e Sant'Andrea, è di 11 miliardi e 100 milioni. La «tranche» iniziale prevede una spesa di 5 miliardi 750 milioni, finanziata con un miliardo e mezzo dalla Regione in base a uno specifico accordo di programma. Per coprire tutte le spese dell'opera il Comune ha già avanzato richiesta di finanziamenti alla Provincia e alla Camera di commercio. L'adozione da parte della giunta dà soltanto il via all'iter burocratico del progetto, che ora deve passare al vaglio del Comitato tecnico regionale, sia per quanto riguarda il primo lotto esecutivo dei lavori sia per il disegno generale della viabilità che esso prevede.

L'intervento sulle Rive mira a rendere più «fluida» le tante intersezioni stradali che condizionano l'accesso del traffico al centro storico e alla città nel suo complesso, tenendo conto della sicurezza stradale e della velocità dei veicoli che si immettono su questa arteria. Per non bloccare completamente il traffico la realizzazione procederà per stadi successivi: il primo lotto funzionale contempla lavori per 4 miliardi 470 milioni e un nuovo assetto dei semafori per 429 milioni.

Vediamo più da vicino qualche caratteristica di questo primo lotto dell'intervento.

VIABILITÀ - Gli incroci e gli svincoli spiegherà il progetto redatto dai tecnici del Comune - sono stati ideati in modo che i veicoli interferiscano il meno possibile fra loro e siano forzatamente

indotti a tenere un comportamento corretto sulla strada. Da piazza Libertà a Sant'Andrea è previsto un numero minimo di due corsie, di ampiezze diverse, con una velocità massima di percorrenza di 50 chilometri all'ora. Il tempo di percorso a semafori sincronizzati è inferiore ai cinque minuti. L'arteria di scorrimento veloce è stata dimensionata in modo da permettere il transito ai mezzi pesanti che collegano il Porto nuovo al Porto vecchio, oltre che ai mezzi che accedono alla Stazione Marittima per l'imbarco. L'accesso alle Rive del Bacino San Giusto sarà precluso al traffico ordinario e consentito ai mezzi di assistenza e rifornimento delle navi, che vi si potranno immettere rimuovendo una barriera mobile.

PAESAGGIO - I cittadini potranno fruire della passeggiata a mare sgombra dai parcheggi per una fascia minima di 12 metri lungo tutte le Rive, sistemata e illuminata (questo intervento, tuttavia, sarà realizzato in un momento successivo rispetto alla regolamentazione del traffico).

LE NOVITÀ
La principale arteria sul modello parigino

Di Rive come gli Champs Elysees si è cominciato a parlare nel maggio scorso. Il mega-progetto, nella sua realizzazione complessiva, dovrebbe contemplare quattro corsie per le auto e due preferenziali per bus e taxi. In Riva 3 novembre verrebbero eliminati i marciapiedi centrali e la passeggiata dei traghetti si svolgerebbe direttamente sul lato mare. Prevista anche l'introduzione del sistema del doppio attraversamento per i pedoni, sul modello, appunto, degli Champs Elysees parigini. Per ora siamo solo alle battute iniziali, con un allargamento delle corsie, nuovi semafori e un diverso arredo urbano. La rivoluzione deve ancora cominciare.

zato in un momento successivo rispetto alla regolamentazione del traffico. Il progetto prevede anche che sia mantenuta completamente sgombra dalle auto l'intera area affacciata su piazza Unità, in modo tale che da nessun punto prospiciente il Comune si vedano mezzi parcheggiati. Questa sistemazione riduce di circa 200 il numero attuale dei posti auto, che verranno compensati dalla contestuale realizzazione del nuovo parcheggio sulle Rive, in grado di ospitare 500 vetture.

PIANTE - La nuova viabilità comporterà l'abbattimento di circa 50 lecci nel primo lotto, di 130 lecci e 42 tamerici nel secondo. Nel progetto del Comune viene specificato che queste piante sono in condizioni di sviluppo molto modeste, a causa dello smog, del vento e dell'inadeguatezza del terreno, e che verranno sostituite con aceri e frassini, più adattabili all'ambiente litoraneo, alla bora e alla terra povera e compatta.

Tutti i marciapiedi verranno delimitati con dissuasori di traffico, costituiti da colonne in ghisa collegate da catene a maglie larghe, in modo da impedire il parcheggio selvaggio e di obbligare i pedoni a un attraversamento della viabilità in corrispondenza dei semafori.

SEMAFORI - Il progetto prevede che il flusso veicolare sulle Rive sia garantito da un impianto semaforico predisposto per consentire un'onda verde della velocità media di 50 chilometri all'ora. In un secondo momento il sistema verrà integrato con tutta la rete di semafori cittadini. E' prevista infine, nel tratto tra il canale del Ponterosso e via Mercato Vecchio, una nuova illuminazione, con pali a uno o a cinque luci. Anche il tratto di Rive dal Ponterosso alla Stazione Marittima sarà illuminato con pali a una lampada, collocati a filo molo. Quest'ultima parte dell'intervento, per ragioni economiche, verrà realizzato solo una volta completato il primo lotto di lavori.

PER GLI ACQUIRENTI D'OLTRECONFINE

Sosta gratis in via Locchi grazie al «bonus» del Comune

Un «pacchetto» di parcheggi per favorire lo shopping degli stranieri nel centro di Trieste. L'ha acquistata la giunta comunale dalla società Segepark, che ha in gestione l'impianto dell'ex Fabbrica Macchine. Con un'apposita delibera l'esecutivo ha sborsato 75 milioni per consentire ai turisti d'oltreconfine la sosta gratuita, per un tempo non superiore alle quattro ore, nel periodo che va dal 28 ottobre al 6 dicembre.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di intervenire a sostegno del sistema turistico e commerciale, in modo da incrementare il flusso e la permanenza degli acquirenti nei negozi cittadini. La Segepark, dal canto suo, si è dichiarata disponibile a effettuare un collegamento navetta gratuito per gli utenti del parcheggio, in modo da dirottarli verso i punti «strategici» del centro, secondo un percorso concordato con il Comune. La società metterà anche a disposizione biglietti dell'Act, permettendo ai turisti di usufruire delle linee che collegano il parcheggio d'interscambio al cuore commerciale della città.

L'iniziativa potrebbe rivelarsi anche di buon auspicio per il parcheggio Segepark, sempre tristemente sottoutilizzato. Nata male, attorno a un contestato contratto Comune-concessionario, la struttura di via Locchi gode da sempre della cattiva nomea di parcheggio più vuoto di Trieste. Già il mese scorso, presentando «Welcome to Trieste», il pacchetto di iniziative per favorire la clientela d'oltreconfine, la giunta aveva pensato di offrire la sosta gratis in via Locchi a chi poteva dimostrare di aver fatto compere in città. L'esperimento che verrà varato nei prossimi giorni potrebbe essere proprio il primo passo in questa direzione, per rendere più appetibile agli stranieri una sosta decentrata rispetto alle loro mete abituali d'acquisto.



GRAVISSIMO INCIDENTE L'ALTRA SERA IN RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Investito da un'auto rischia la vita

La vittima è Fulvio Loperfido, 53 anni, famoso palombaro - Stava procedendo in ciclomotore



Luglio 1989, Fulvio Loperfido durante la «vestizione» che precede l'immersione.

Fulvio Loperfido, 53 anni, uno dei più noti palombari - sommozzatori della nostra città, è ricoverato da 36 ore nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. L'altra notte verso l'una è stato falcitato da una vettura in riva Ottaviano Augusto, a pochi metri dalla sua barca da lavoro.

Loperfido procedeva in motorino ed è stato sbattuto a terra con inusitata violenza. Ha subito la frattura di due vertebre cervicali, del femore, della tibia, del bacino, del braccio sinistro nonché un grosso trauma al capo. E' stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico che si è concluso ieri verso mezzogiorno. Prognosi 60 giorni, ma è un dato puramente formale vista la gravità e la vastità delle lesioni.

La vettura investitrice, una «Fiat 500 sporting», era condotta dalla signora Edda Del Santo, 50 anni, viale Campi Elisi 7. La dinamica dell'incidente non è stata ancora del tutto ricostruita dalla polizia stradale ma sembra che l'auto procedesse a velocità non adeguata alle condizioni della strada. Frenare è stato impos-

sibile, così come deviare dalla traiettoria. La vettura che procedeva dal centro verso la stazione di Campo Marzio e ha invaso la corsia opposta e ha investito il ciclomotore. Loperfido è finito a terra esanime. Il ciclomotore «Aprilia» è stato proiettato a più di 20 metri di distanza. Il cofano della «500» porta vistosi segni dell'impatto. Il parabrezza è rotto. Sul posto una pattuglia della «strada» l'ambulanza del «118». Un attimo dopo è arrivata anche la figlia dell'investito avvisata da un amico.

Come dicevamo Fulvio Loperfido di professione è palombaro, com'è palombaro suo fratello Ruggero e come lo è stato suo padre Ettore. Ha indossato lo scafandro per la prima volta a 13 anni e ha continuato a farlo fino agli ultimi anni Settanta, quando il posto del «testone» di rame, dei pesanti scarponi di bronzo e piombo, ed ello scafandro in tela gommata è stato preso dai mascheroni in gomma, dalle pinne e dalle mute in neoprene. Meno peso, più agilità, più velocità nei lavori subacquei.

c.e.

DUE GIORNI DI DIBATTITO

Rapporti economici con l'ex-Jugoslavia: confronto a più voci

«Bosnia Erzegovina, Croazia e Slovenia: le opportunità di collaborazione economica». E' questo il titolo della seconda tavola rotonda organizzata per mercoledì e giovedì prossimo, al Savoia, dal Business International, in collaborazione con il Comune e l'Iniziativa Centro Europea.

La tavola rotonda si colloca in un momento cruciale nell'evoluzione della ex-Jugoslavia in seguito al verificarsi di due avvenimenti determinanti: l'associazione della Slovenia all'Unione Europea e l'avvio del processo di pacificazione, che aprono nuove interessanti opportunità per gli operatori economici.

L'obiettivo dell'incontro è quello di dibattere con i rappresentanti dei governi e delle principali istituzioni economiche-finanziarie delle Repubbliche ex-jugoslave le nuove possibilità di collaborazione economica aperte all'Italia dall'avvio del processo di pacificazione interna. Secondo la tradizione delle tavole rotonde organizzate da Business International, le relazioni avranno un taglio prevalentemente operativo e saranno presentati casi di aziende italiane che hanno già realizzato attività economiche in questi paesi. Verrà infine riservato molto spazio al dibattito e al confronto diretto tra relatori e partecipanti.

Molti e illustri relatori chiamati a confrontarsi nei due giorni di dibattito. L'apertura dei lavori è prevista per le 16.15 da parte del direttore generale del Business International, Elido Fazi, cui seguiranno i contributi del sindaco di Trieste Illy, del consulente del sindaco e membro del consiglio comunale di Zagabria, Miljenko Cvjetko, del presidente del Cantone di Sarajevo Sabira Hadzovic e del sindaco di Lubiana, Ruppel. Le relazioni sui recenti sviluppi e le prospettive dell'economia saranno svolte dal ministro dell'Economia della Slovenia, Metod Dragomir, dal primo ministro della Federazione di Bosnia-Erzegovina, Izudin Kapetanovic e da Davor Stern, ministro dell'Economia della Croazia. Ospite d'onore, alla cena di gala, il ministro del Commercio con l'estero Augusto Fantozzi.

Fitto anche il calendario degli interventi della seconda giornata, che saranno chiusi dal sottosegretario Piero Fassino. Tra gli ospiti in agenda, il ministro per la ricostruzione e lo sviluppo della Bosnia, Nedeljko Despotovic, la responsabile della divisione economica del ministero degli Esteri della Croazia, Spomenka Cek e il responsabile della divisione investimenti stranieri, Berislav Mance.

LE IMPRESE DI LOPERFIDO

Abituato ai pericoli sfidando gli abissi in uno scafandro

Elmo in rame, scarponi in bronzo e piombo, scafandro di tela gommata color sabbia, maglioni e mutandoni di lana bianca anche in piena estate. Per più di un secolo e mezzo i palombari si sono immersi in tutti i mari del mondo con questa «divisa». Hanno esplorato relitti, hanno costruito barchine e moli, hanno pescato spugne e molluschi. Un'attività che la tradizione popolare ha presto trasformato in mito. Qualcosa di simile agli odierni astronauti. Nel 1989 Fulvio Loperfido aveva riesumato lo scafandro della sua giovinezza e si era immerso in golfo. Un'operazione nostalgica congiunta al recupero di un patrimonio di archeologia industriale. Rubinet-

ti in bronzo, guarnizioni in cuoio lubrificate col sego, la manichetta di gomma collegata al serbatoio dell'aria compressa. Per l'occasione aveva riesumato anche la «guida», il marinaio che dalla barca assiste l'uomo immerso e ne interpreta il linguaggio. Una linguaggia fatta di strappi a una cima. A una estremità la tiene in mano il palombaro, dall'altra la «guida». Uno strappo vuol dire «ferma», due significano «dammi più aria», tre «aiuto, sto annegando», quattro «tirami su», cinque «ammaina», sei «recuperami». Il sette e l'otto non esistono, al contrario il nove vuol dire «sono incastrato sul fondo, andate a chiamare un altro palombaro».

Tutta la tecnologia di una grande auto.

Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4, Ecotec 16V 1.4 e 1.5 TD. Paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag.

Opel Corsa Swing 1.2 con servosterzo L. 17.700.000*

e 1.4 con servosterzo e climatizzatore L. 18.900.000*.



Concentrato di limousine.

Panauto



Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

FEDERAZIONE E ASSOCIAZIONI SPORTIVE REAGISCONO ALL'IPOTESI DI STALLO DEL POLO NATATORIO

«Subito una piscina vera»

Quel che importa, a giudizio dei responsabili agonistici, è disporre di una vasca da 50 metri, sia coperta sia scoperta

«Non è possibile che si continui a colpire così la città e in particolare una realtà sportiva e sociale come il nuoto a Trieste». Il presidente della Federazione italiana nuoto regionale - Dino Carli - è deluso e furioso dopo la notizia della liquidazione della Sasi, che aveva proposto la realizzazione di un nuovo polo natatorio con piscina olimpionica da 50 metri in parallelo al Tergesteo a mare (nella foto la simulazione progettuale) che avrebbe dovuto prendere il posto della vecchia piscina «Bianchi» e del pericolante deposito di vini.

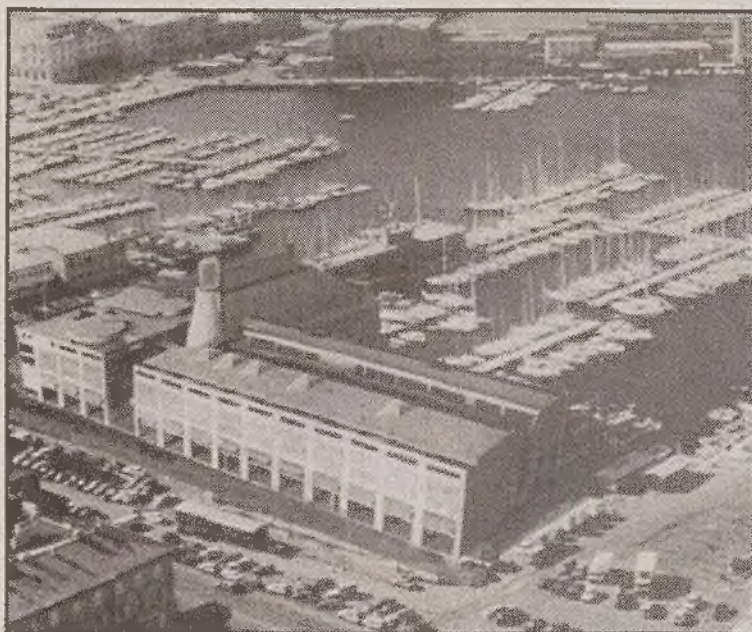
«Evidentemente le istituzioni pubbliche - continua Carli - non sono in grado di mantenere le promesse fatte e di fare gli interessi della città. Sono anni che mobilitiamo i presidenti della Fin nazionale e numerosi tecnici per realizzare dei progetti di adeguato livello tecnico: come faremo a spiegare che, ancora una volta, a Trieste non si riesce a far nulla di concreto?».

Ma il presidente della Fin regionale è un fiume in piena e non si ferma, ne ha anche per le forze politiche che hanno messo il veto all'iniziativa. Chi ha detto no a questo progetto deve assumersi la responsabilità di presentare immediatamente dei progetti alternativi per la piscina, indicando anche forme adeguate di finanziamento.

Alle dichiarazioni del sindaco, relative al fatto che «la Sasi non ci ha

Secondo il vicepresidente regionale

Degano il progetto della Sasi non è ancora decaduto: la giunta dovrebbe discuterlo in settimana



aiutato», risponde indignantemente l'architetto Giorgio Berni, tra i realizzatori del progetto sul polo natatorio: «A conferma della qualità del lavoro fatto abbiamo appena ricevuto il parere favorevole da parte dell'Azienda sanitaria. Il progetto, quindi, che rispetta scrupolosamente le norme vigenti, è ormai molto vicino al livello esecutivo».

Ma c'è anche chi si aggrappa alle «soluzioni alternative» richiamate da Illy, come Giulio Delise, dirigente bancario e presidente della Triestina Nuoto, che è alla ricerca di soluzioni di emergenza realizzabili in breve tempo: «Sem-

brava che un'altra opportunità per la città - afferma - sia sfumata, ma l'esigenza di avere una piscina olimpionica resta prioritaria per Trieste. Si pensi, allora, almeno a fare in fretta una vasca da 50 metri scoperta che costa sicuramente molto meno e che può risolvere almeno in parte i nostri problemi».

Chi non si rassegna, invece, è il vicepresidente della Giunta regionale Cristiano Degano, che non accetta le accuse di Illy sul comportamento «scandaloso» della Regione, che avrebbe deciso di non rispondere alle richieste del Comune. «Il progetto della Sa-

si è iniziato nel 1993, con l'acquisto del deposito vini, mentre la Regione è stata coinvolta solo nel luglio di quest'anno. Ora siamo a ottobre, ma l'assessore Puiatti, che ha espresso notevoli perplessità, ha chiesto al Comune relazioni informative sull'utilità pubblica degli interventi e di giustificare così l'accordo di programma: la risposta però è arrivata solo martedì scorso».

La Regione ha deciso davvero - come afferma il sindaco Illy - di non decidere? «Assolutamente no. Le decisioni, a favore o contro, vanno prese e ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità. Il dibattito sul Tergesteo a mare, a cui è legato il destino della nuova piscina, è stato molto ampio, ma dopo attenta riflessione ritengo che i "pro" superino i "contro", anche perché bisogna ricordare che c'è l'impegno importante della Cariplo per finanziare l'intera iniziativa (costo complessivo 90 miliardi, ndr). Per questo l'assessore De Gioia e io abbiamo chiesto a Puiatti di portare l'argomento venerdì prossimo in Giunta per prendere una decisione. Personalmente ribadisco che se non se ne facesse niente sarebbe un'altra sconfitta per la città».

Intanto da ambienti vicini alla Sasi si precisa che il progetto non è morto perché i soci rimasti, tutti imprenditori veneti e friulani, sono intenzionati a non disperdere il lavoro e gli investimenti fatti.

Franco Del Campo

L'ASSESSORE DEGRASSI PUNTUALIZZA

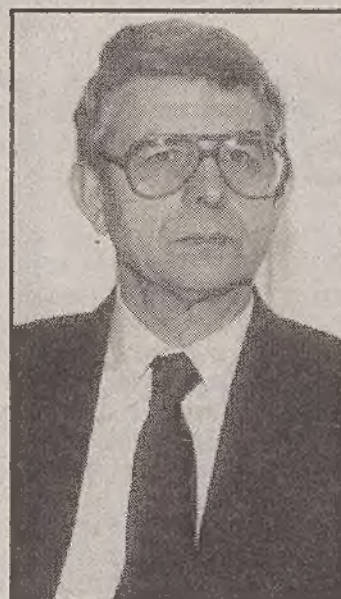
«Tergesteo a mare: per ora è l'unica via»

Forse non tutto è perduto. La liquidazione della Sasi non significa automaticamente che i progetti del nuovo Polo natatorio e del Tergesteo a mare siano stati del tutto azzerati. Lo afferma l'assessore comunale allo sport Franco De Grassi, che precisa i possibili scenari.

I vertici del nuoto regionale e triestino temono che salti il progetto della nuova piscina da 50 metri. Ci sono davvero delle soluzioni alternative? «Attualmente non ci sono ipotesi alternative, anche perché il progetto già elaborato mi sembra ancora valido e percorribile. Questo è il parere del sindaco, dell'intera giunta e del personale. Il problema è verificare quale sarà la decisione del consiglio comunale e quale sarà il parere della Regione sull'accordo di programma. Se dovessero arrivare dei pareri negativi allora dovrei mettermi alla ricerca di soluzioni alternative».

In questo caso quanto costerebbe al Comune una soluzione a proprio carico?

«Bisognerebbe reperire dai 20 ai 30 miliardi. Si dovrebbe, infatti, rea-



lizzare un nuovo impianto, acquisendo il progetto già realizzato, e poi bisognerebbe comprare dalla Sasi il deposito vini e la vecchia piscina «Bianchi» per demolirla e liberare così le Rive dalla loro ingombrante presenza».

Quali sono stati i rapporti tra Comune di Trieste e Regione per raggiungere l'accordo di programma, che aprirebbe la strada alla realizzazione dei progetti?

«Il sindaco Illy si è tenuto in stretto contatto con il presidente Cecotti per inserire tra le procedure urgenti questi progetti. Io stesso ho

avuto contatti con gli assessori regionali De Gioia e Degano, ma l'assessore Puiatti ha chiesto ulteriori informazioni per poter decidere. Speriamo ora che tutti i dubbi siano presto risolti, per non perdere l'impegno finanziario della Cariplo».

Si è parlato anche di scarsa collaborazione da parte della Sasi, eppure l'Azienda sanitaria ha dato parere favorevole sul Polo natatorio.

«Bisogna distinguere tra il Polo natatorio e il Tergesteo a mare. Sul primo non ci sono dubbi, mentre sul secondo forse si può discutere sulla forma e sulla cubatura».

Gli imprenditori veneti e friulani che facevano parte della Sasi sembrano comunque intenzionati a non tirarsi indietro...

«Non conosco i problemi della Sasi, ma interpreto questa intenzione come un elemento positivo a favore della bontà del progetto. Del resto è innegabile che il deposito vini è di proprietà della Sasi e che in teoria potrebbe farne quello che vuole, ovviamente nel rispetto del piano regolatore».

f.d.c.

IN POCHE RIGHE

Marino (ex Sisde) tiene una «lezione» mercoledì all'ateneo

L'ex direttore del Sisde, Gaetano Marino, ha accolto l'invito del rettore dell'ateneo di Trieste, Giacomo Borruo, a svolgere mercoledì prossimo, 23 ottobre, una conferenza agli studenti, sul tema «Intelligence 2000, scenari e prospettive». Ne ha dato notizia la stessa Università con una nota in cui si precisa che è la prima volta in Italia che un ex responsabile nazionale di un servizio di sicurezza partecipa ad un incontro con degli studenti, su temi riguardanti aspetti istituzionali e di gestione dei servizi. L'iniziativa, promossa oltre che dal rettore, dal preside della facoltà di scienze politiche Domenico Coccopalmerio e dal presidente del corso di laurea in scienze internazionali, Alberto Gasparini, «è stata accolta dall'ex direttore del Sisde - si legge nella nota - di concerto con gli organi di governo competenti, con l'intendimento di consentire ai giovani universitari di oggi, futuri quadri dirigenti del Paese, l'opportunità di cogliere un'immagine obiettiva e per quanto possibile aderente alla realtà, di una fra le più rilevanti e meno conosciute istituzioni dello Stato».

Assicurazioni della Cisl contro gli infortuni

La Cisl ricorda che è in corso la sottoscrizione dell'assicurazione gratuita sugli infortuni per tutti gli iscritti al sindacato e per coloro che intendono iscriversi alla Cisl entro il 31 gennaio. La polizza Cisl Unionvita offerta gratuitamente deve essere sottoscritta negli uffici di via San Spiridione 7, terzo piano, al martedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (telefono 662765). Per ulteriori informazioni, gli uffici Cisl sono consultabili dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (tel. 638801, 638792).

Sciopero parziale venerdì agli uffici dell'Inps

L'Inps comunica che la Rappresentanza sindacale di base (Rdb) ha proclamato uno sciopero nazionale per le ultime due ore di lavoro di ciascun turno per la giornata di venerdì 25. Pertanto saranno possibili disagi per gli utenti.

Corso bisettimanale del Mib per operatori della Mongolia

Sono giunti ieri sera a Trieste 22 rappresentanti del Market Research Institute di Ulan Bator (Mongolia), partecipanti al primo corso intensivo su «Marketing e computers» organizzato dal locale Consorzio Mib (Master in international business). Il corso, reso possibile dal programma europeo Tacis e coordinato dalla Technipal di Roma, è il primo assoluto nella nostra città rivolto alla Mongolia e si inquadra in un piano più ampio di collaborazione fra il capoluogo giuliano e il lontano Paese asiatico in virtù dei rapporti già instaurati negli anni scorsi dalla Camera di commercio. Giovedì sarà firmato un accordo triennale al riguardo fra i due organismi.

IL BEL TEMPO HA FAVORITO LE PRESENZE ALL'INIZIATIVA

Passeggiata con la banda «Refolo» alla riscoperta dei sentieri del Farneto



La banda «Refolo» con le sue allegre musiche e con le braghette alla zuava, e uomini e donne vestiti da gita. È stata davvero un successo, con la partecipazione di ben 350 persone, la passeggiata che si è svolta ieri dal Farneto e infine lungo i vialetti, «tutti da scoprire», del Boschetto.

L'iniziativa, complice la bella giornata, ha registrato una risposta entusiastica. Promossa da CamminaTrieste, Stella Alpina e Pro loco San Luigi, con la partecipazione della Federasalinghe, del Ricreativo Lucchini, delle Acli-Anni Verdi e del Filo d'Argento Auser (e il patrocinio del Comune), ha avuto lo scopo di far conoscere soprattutto il bosco Farneto, raro esempio di polmone verde sviluppatosi, dopo il disboscamento selvaggio dell'ultima guerra mondiale, in pieno territorio urbano.

«L'iniziativa - ha sottolineato Sergio Tremul, di CamminaTrieste - vuole mettere sotto la lu-

CamminaTrieste

ripropone

l'itinerario

pedonale urbano

ce dei riflettori il futuro utilizzo e la valorizzazione del bosco Farneto, del Farneto e di Villa Revoltella. Aree per le quali noi auspichiamo - ha detto - una riqualificazione di tipo pedonale sino al viale XX Settembre. Tutto ciò infatti, fa parte di una idea guida che prevede che dal colle di San Giusto fino alle Rive, e poi viale XX Settembre, diventino un'unica passeggiata pedonale con i più svariati comfort e servizi per i cittadini».

Il «Boschetto», chiamato dai nostri nonni anche «Farnedo», fu donato alla città nel 1844 da Ferdinando d'Asburgo,

perché i triestini lo utilizzassero per le loro passeggiate. Oggi nel bosco, hanno spiegato, nel corso della gita, dirigenti del museo di Storia naturale e una guardia forestale di Opicina, le specie arboree esistenti sono rappresentate soprattutto da rovere, roverello, carpino bianco, nocciolo e orniello. Lungo i corsi d'acqua prevalgono piante «ripariali» come il pioppo bianco, il pioppo nero, il pioppo tremolo, l'ontano nero, il pioppo cipressino e il salice bianco. Tra gli alberi non indigeni vi sono la robinia, molto diffusa, e il pino nero.

La gita si è conclusa all'altezza dei vialetti che costeggiano l'orto botanico. Da qui, il folto drappello capeggiato dalla banda Refolo, si è avviato nella sede di via Archi dell'Archi, dove tra un finale di allegre musiche, si è bevuto un buon bicchiere di vino. Nell'occasione sono state anche consegnate targhe e coppe, offerte da Regione e Comune ai partecipanti.

da. cam.

APPELLO

Morto sotto il treno: si cercano testimoni

È stata definitivamente scartata la tesi del suicidio per il diciottenne triestino Roberto Skerl, straziato venerdì sera dall'espresso Trieste-Lecce pochissime centinaia di metri prima della stazione ferroviaria di Monfalcone. Ad ucciderlo sono state invece le tragiche conseguenze di una brava fatta insieme ad alcuni amici che, con lui, si trovavano sul diretto 2875 Udine-Trieste di ritorno come ogni venerdì da Ravascletto, dove tutti frequentavano la scuola alberghiera.

Roberto Skerl ed un suo amico pare si fossero seduti in equilibrio su un finestrino aperto e con i corpi sporti all'esterno del treno, un sussulto del convoglio avrebbe fatto perdere l'equilibrio al primo che è volato giù finendo sul binario vicino proprio mentre giungeva il Trieste-Lecce che lo ha investito in pieno, facendolo a pezzi. La Polfer, che ha così ricostruito i fatti, ora lancia, su richiesta dei genitori di Roberto Skerl, un appello ai viaggiatori di quel convoglio, a chiunque sia in grado di fornire ulteriori notizie utili a ricostruire la sciagura.

Godetevi subito i nostri frutti di stagione.

30 mesi senza interessi su tutta la gamma auto.*

Oppure, Twingo a partire da L.14.950.000

Twingo Spring con climatizzatore di serie a L.16.950.000

Clio Nouvelle a partire da L.15.500.000

Offerte valide fino al 31 ottobre e non cumulabili con altre in corso.

*Esempio: Twingo L. 16.450.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa, importo finanziato L. 10.000.000, anticipo L. 6.450.000, 30 rate mensili di L. 353.300, I.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,98%, Spese dossier L. 250.000, Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione Italrent.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Triveneto.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

LA «GRANA» Via Mazzini-via Roma Troppi incidenti gravi Incrocio da sorvegliare

Care Segnalazioni,

a seguito dell'ennesimo gravissimo incidente occorso il 4 ottobre all'angolo via Mazzini - via Roma tra uno scooter e un autobus dell'Act, ci permettiamo di segnalare, come già verbalmente fatto a una pattuglia di vigili urbani in altra occasione, la necessità di provvedere ad alcuni accorgimenti, per evitare che succedano altri gravi incidenti con pesanti conseguenze per le persone:

- 1) sincronizzare in maniera adeguata i semafori di via Roma fra piazza Ponterosso e via Mazzini;
- 2) raccomandare e far osservare agli autisti dell'Act una velocità adeguata e il rispetto del semaforo verde e non il giallo nell'impegnare il crocevia summenzionato e gli altri di via Mazzini;
- 3) maggiore vigilanza all'incrocio da parte dei vigili urbani.

Seguono 13 firme di commercianti e abitanti della zona



Quattro sorelle nella foto per papà

Le sorelle Pitacco: Angela, Antonia, Maria ed Elena (la mia cara mamma) con la loro madre Giuseppina, immortalate nel 1916 per la foto da mandare a papà Giovanni, prigioniero in Russia. Alla cara zia Maria, auguri affettuosi per i suoi prossimi ottantotto anni.

Maria Predonzani Chicco

Uffici pubblici e nuovi orari O si parte tutti o nessuno

Si è tanto parlato della necessità di far aprire gli uffici pubblici anche di pomeriggio (per lo meno per due giorni la settimana).

Pochi lo hanno fatto (i soliti festi, senza offesa) e da ultimo il ministero delle Finanze, mentre gli altri si ostinano a tenere aperto solo la mattina e a orario ridotto.

Mi sono premurato di attingere informazioni in proposito con il seguente risultato: 1) la Regione, che già lavora anche di pomeriggio, ha risposto, via telefono, che l'Ufficio edilizia agevolata, ad esempio, riceve il pubblico solo di mattina; 2) la stanza n. 142 della Pretura di Trieste, ove, tra l'altro, ogni cittadino può depositare le opposizioni ai verbali per infrazioni al Codice stradale, è aperto solo di mattina fino alle 11.30 ed eccezionalmente fino alle 13.30 e sabato chiuso; 3) le segreterie studenti dell'Università solo di mattina dalle 9 alle 11 e sabato chiuso; 4) il Pubblico registro automobilistico solo di mattina e il sabato chiuso; 5)

le analisi cliniche e strumentali (audiometrie, ecc.) si effettuano solo di mattina e di sabato mai.

A cosa mai servono il progetto Cronometropoli inventato dal sindacato, Comune, prefetture, ecc. e l'accordo del 3/6/96 con l'obiettivo di individuare un orario comune di pomeriggio?

Vogliamo a tale proposito la Prefettura, il Comune e i sindacati, chiarire come mai in questo campo esistono figli e figliastri (ormai aboliti dai certificati anagrafici) perché cioè, molti uffici oltre a quelli citati, si ostinano a non aprire di pomeriggio e tengano chiuso al sabato.

Si precisi, con un dettaglio elenco, quali sono tenuti a farlo e quali no, chiarendone i motivi, in nome della trasparenza, di cui tanto si parla, per far sì che il cittadino non si stressi nell'arduo tentativo di sapere con precisione gli orari vigenti nella giungla dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione. O è troppo pretendere ciò?

Francesco Russo

STORIA / TESTIMONIANZA

Mio padre, iscritto nel libro nero

Vorrei dare una testimonianza sul discorso foibe e repressione del regime delle forze titine nel periodo 1943-1945. Allora avevo 13 anni e mi ricordo bene che le retoriche e le persecuzioni nei confronti degli italiani dell'Istria sono andate ben oltre il 1945, anzi oltre il 1950. Il regime di allora non ha fatto pulizia soltanto di ex fascisti o di coloro che manifestavano pubblicamente di essere all'opposizione del regime, ma di tutti gli istriani. Era un periodo, alcuni anni dopo il '45, in cui ognuno poteva far giustizia da sé e saldare il conto con il suo creditore facendolo sparire: bastava etichettare come reazionario capitalista, e nessuno batteva ciglio, anzi, vietato commentare. Un caso personale: mio padre fu richiamato sotto le armi alla fine del 1941 e spedito al Battaglione Speciale a Potenza, colpevole di chiamarsi Coslovich (origine slovena), così era scritto. Finito in un bombardamento anglo-americano, fu messo in convalescenza, non a casa ma a Milano da sua sorella; poi disertò e di nascosto, seppur ferito, venne a casa agli arresti domiciliari.

no. Allora decise di rivolgersi al Governo italiano, ma per avere i documenti dal Distretto militare bisognava avere la reperibilità presso qualche famiglia a Trieste; così andò a lavorare in una cava di pietra del barone Casala a Sistiana. Non l'avesse mai fatto! Dal regime jugoslavo fu iscritto nel libro nero lui, e tutta la sua famiglia, come persona reazionaria e pericolosa.

Io e mia madre abitavamo nella nostra casetta e mio padre ogni 15 giorni tornava a casa il sabato sera per partire il lunedì presto. Fu arrestato una decina di volte e accusato innocentemente di essere una spia reazionaria del capitalismo, tutto questo da un personaggio vivo e vegeto cui il nostro Governo ha assegnato una pensione di oltre mezzo milione e con gli arretrati di alcune decine di milioni. Dopo il '47-'48 ci fu negata perfino la tessera annonaria e pressata di versare il 26% dello stipendio di mio padre al Comitato di liberazione dell'Istria, solo perché io e mia madre abitavamo nella zona B, territorio jugoslavo. In questi territori la persecuzione, la repressione e la ritorsione grazie a Dio è finita. Ma la strumentalizzazione continua, forse meno accentratrice, ma non meno pericolosa perché contribuisce a non creare una vera fratellanza fra i nostri vicini.

Antonio Coslovich

Papo a

«Speciale foibe»

Nella edizione del 3 ottobre leggo una lettera, firmata Samo Pahor e Pri-

moz Sancin su «Udovisi, un caso emblematico».

Chiamato in causa, ritengo doveroso osservare che a «Speciale foibe» del 6 settembre (Tg2 Dossier) avrei dovuto partecipare anch'io, tanto che Roberto Olla mi intervistò e riprese, nel mio studio, molti documenti sull'argomento.

Poi, mi si disse, intervenne qualcuno da Trieste e della mia partecipazione si vide soltanto un angolo del mio studio ed un libro che Olla stava sfogliando.

Di questa vicenda se ne occuparono vari giornali e persino l'onorevole Storace, attuale presidente della Commissione parlamentare di vigilanza della Rai, in una sua interrogazione al ministro delle Poste, presentava il 18 settembre ed ancora senza una risposta che possa chiarire questo nuovo mistero. Il primo risale al 1991, quando il servizio predisposto da Minoli per Mixer fu anch'esso cancellato e sostituito da un documentario sulla guerra in Afghanistan: argomento che, per quanto tragico, non ha alcun legame con le foibe.

Ora il professor Pahor non ricorda l'esistenza di leggi internazionali che vietano espressamente la fucilazione di prigionieri di guerra, per giunta a guerra conclusa?

Luigi Papo

Un grazie agli agenti

Voglio esprimere la mia profonda gratitudine e riconoscenza agli agenti della polizia che con sollecitudine in pochi giorni hanno ritrovato la mia macchina rubata.

Norina Paulitini

GIOVANI / IL RAPPORTO CON GLI ANZIANI

Il nostro rispetto non sempre è ricambiato

Anche se con questa lettera mi attirerò le antipatie di qualche anziano, voglio esprimere la mia opinione. Ho 25 anni e, come credo altri giovani, sono stata cresciuta nel rispetto degli anziani perché, come ci è stato detto (e questo è vero), loro hanno più esperienza di noi e hanno molte cose da insegnarci. Su questo niente da dire; peccato però che il nostro rispetto per loro non sempre sia ricambiato. Non voglio fare di ogni erba un fascio, quello che sto per dire è estraneo alla gran parte degli anziani di questa città, però ci sono delle eccezioni che rovinano tutto.

Cominciamo dall'automobile. Ultimamente l'Act ha messo dei cartelli con i quali si invita a dare il posto a disabili e anziani. Anche prima dell'apparizione di questi cartelli, ho sempre ceduto il posto a chi ne aveva bisogno, ma ho dovuto constatare che, anche offrendolo gentilmente, qualcuno sembra quasi offendersi e risponde in malomodo che il posto non gli serve. Ogni volta che mi succede questo, mi riprometto di non cedere più il posto, ma se poi, la volta successiva, mi trovo davanti una persona col bastone o con tante borse, è più forte il mio lato gentile.

Ma la situazione che odio di più si verifica per strada. Se incrocio una persona in un punto stretto, mi viene spontaneo spostarmi per darle lo spazio, o anche fermarmi per farla passare. Credo di poter contare sulle dita le volte che qualcuno mi ha detto grazie, o si è sprecato a farmi anche solo un sorriso. Niente. Quel che mi

dà ancora più fastidio è che sono soprattutto gli uomini a non cedere il passo. Ormai ho appurato che i veri gentiluomini non esistono quasi più, ma forse qualcuno crede che il semplice fatto di mettersi in giacca e cravatta lo identifichi automaticamente come un «signore».

Lo so che ci sarà chi dirà: «Ma guarda questa in cosa si va a perdere?», però, se non sbaglio, sono gli adulti e gli anziani che ci vogliono insegnare l'educazione, che dicono che i giovani sono maleducati (d'altra

parte, con degli esempi simili...), che ci dicono che un grazie e un sorriso non costano niente; però, chissà perché, dopo aver fatto tanto per incalzarcelo, sembra quasi che loro stessi non se ne ricordino più...

Monica Werk

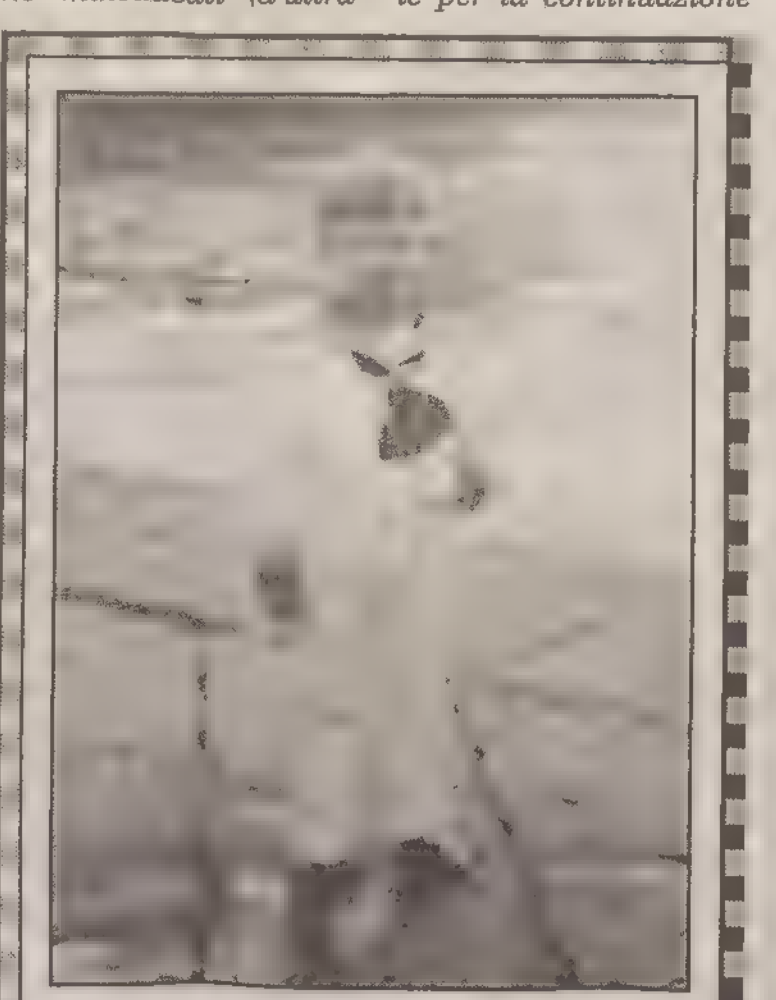
Elencchi a confronto

Ringraziamo il signor Silvio Mazzaraco, autore della «Segnalazione» «Non errori mai sviste», per l'informazione che ci fornisce, indispensabile per la continuazione

dei nostri studi sul libro «Genocidio» dello «storico» Marco Pirina. Dice infatti il signor Mazzaraco che tra i nomi elencati da Pirina nel suddetto libro quelli che riportano al fianco solo la lettera «D» sono stati solo deportati e non necessariamente ammazzati dai «titini», difatti molti di essi sono ritornati a casa. Nel corso delle nostre ricerche sul problema delle foibe abbiamo avuto modo di confrontare l'elenco di nomi indicati da Pirina nel suo «Genocidio...» con i nomi dei «Caduti, dispersi e vittime civili della seconda guerra mondiale. Vol. 4. Provincia di Trieste» (edito dall'Istituto Friulano per la storia del Movimento di liberazione, che riporta dati tratti dagli archivi di stato civile). Sui 1.463 nomi relativi alla provincia di Trieste forniti da Pirina, abbiamo verificato che 512 risultano deportati da partigiani jugoslavi, 114 sono invece duplicati nello stesso elenco o da altri elenchi, 260 sono morti per tutt'altre cause (bombardamenti, deportati dai nazisti...).

Alla fine ci rimanevano 577 nomi che non abbiamo trovato nel libro dell'Istituto Friulano e non sapevamo come collocare, a parte dodici persone che ci risultavano essere ancora in vita (13, con il fratello del signor Mazzaraco). Grazie alla segnalazione di cui sopra, possiamo ora confermare ciò che sospettavamo, e cioè che tutte queste persone non sono sicuramente morte per «mano titina», ma molte di esse sono ancora vive.

Claudia Cernigoi, direttore di «La nuova Alabarda»



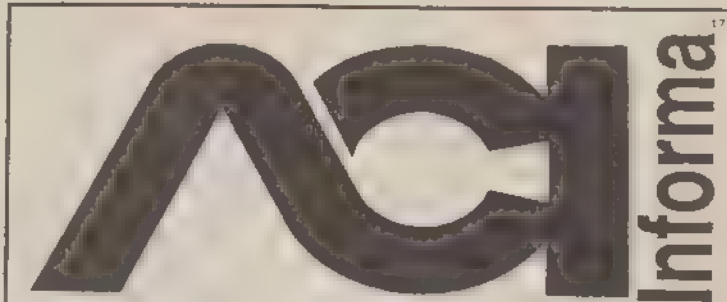
Hansi marinaretto

Questo simpatico marinaretto è il nostro caro zio Hansi che oggi compie 70 anni circondato dall'affetto della sorella e dei nipoti Angelo, Elena, Paolo e Federica.

La sicurezza stradale è per l'Act un impegno prioritario. Le statistiche, del resto, dicono che nel '95 vi sono stati in Italia 182 mila incidenti gravi con 6512 morti e oltre 259 mila feriti. Se il costo umano è incalcolabile, quello economico e sociale supera i 32 mila miliardi l'anno. Molto rilevante, sono i giovani fra i 14 e i 24 anni quelli più esposti ai rischi degli incidenti stradali.

Servono allora iniziative concrete. Una è stata annunciata dall'Act a Sirena: si tratta dell'entrata in funzione di quell'«Osservatorio permanente sui giovani e la sicurezza stradale» che vede impegnate assieme Act e Censis. Lo scopo è realizzare un monitoraggio della fascia giovanile per fornire al Governo una serie di dati capaci di meglio indirizzare tutte le iniziative riguardanti la sicurezza stradale.

L'«Osservatorio» - finanziato dalla Comunità Europea - sarà realizzato con il sostegno di Ania, Agip Petroli, Piaggio e Rover Italia. Altre proposte in tema di educazione stradale devono poi diventare realtà. Per questo l'Act ha rinnovato la richiesta di istituire un «patentino» per la guida dei motorini e il «foglio rosa a 16 anni», per poi conseguire, compiuti 18 anni, la patente in tutta sicurezza.



A CURA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE
TRIESTE - VIA CUMANÒ 2 - Tel. 393222

Si è conclusa recentemente la «Conferenza del traffico e della circolazione» organizzata a Sirena, come ogni anno, dall'Automobile Club Italia. Sei le proposte-sfide formulate al Governo dal presidente dell'Act, Rosario Alessi: proposte che spaziano - esemplificativamente - dal rilancio del mercato auto alla sicurezza stradale, passando per la qualità del parco macchine e il riordino della rete autostradale. Qui di seguito, vi presentiamo i punti salienti delle proposte formulate dall'Act a tutti gli automobilisti italiani.

PRIMO NODO: IL RILANCIO DEL MERCATO DELL'AUTO

Il primo nodo da risolvere è quello del rilancio dell'assetto del mercato dell'auto. Non bisogna tuttavia dimenticare che quello italiano è un mercato di sostituzione, con un'automobile ogni 1,8 abitanti e più di un'auto e mezza per famiglia. E' dunque auspicabile accelerare il rinnovamento del parco per auto più sicure e meno inquinanti. A questo proposito, l'Act già nel '93 aveva avanzato la proposta di un «premio di rottamazione» per favorire l'acquisto di un'auto nuova, avviando nel contempo a demolizione un'auto vecchia. Visto l'aumento medio dei prezzi degli autoveicoli da quel periodo a oggi, se si vuole rilanciare il mercato dell'auto, ora come ora, è necessario non solo un incentivo mirato ma anche una riduzione dei prezzi di listino.

REVISIONE: PIU' GARANZIE PER GLI AUTOMOBILISTI

In Italia il 37% delle auto, il 44% dei camion e il 48% dei motoveicoli in circolazione ha più di dieci anni. Per le auto la Motorizzazione ha effettuato sinora una tardiva revisione decennale: vengono controllate, cioè, quasi al termine del loro ciclo vitale. Adesso però anche in Italia la revisione si farà dopo 4 anni dalla prima immatricolazione e poi ogni 2. Fatto nuovo, gli esami non saranno più fatti solo dalla Motorizzazione ma anche da officine private dotate di particolari attrezzature.

L'Act è favorevole alla revisione quadriennale, come chiede l'Unione Europea, ma si pone il problema delle garanzie, dei costi e dei controlli. Oggi la legge prevede che le officine in grado di effettuare la «diagnosi» per la revisione dell'auto siano anche quelle che effettuano le operazioni necessarie per consentire alla vettura di superare l'esame. Ciò che chiede allora l'Act è che sia consentita l'istituzione di centri di sola diagnosi, anche con carri-mobili attrezzati. L'automobilista, insomma, deve avere la possibilità di scelta. E' fondamentale per la sicurezza che la revisione sia fatta a regola d'arte, ma occorre garantire che non sia influenzata da interessi commerciali e speculativi.

BUCROCRACIA AUTOMOBILISTICA: SERVE LO «SPORTELLINO UNICO»

Un altro punto importante è quello relativo alla riforma della burocrazia, incentrata sulla proposta Act di «sportello unico». Il progetto prevede l'istituzione della «carta del veicolo», cioè di un documento unico in sostituzione del libretto di circolazione e del certificato di proprietà e che l'acquirente ottiene subito, mettendosi al riparo da ogni rischio. Oggi accade il contrario: l'auto appena acquistata e pagata entra infatti in una sorta di «terra di nessuno» da cui ogni anno spariscono 90 mila vetture. Il nostro progetto ha raccolto ampi consensi in Parlamento, e alla Camera tutti i capigruppo hanno sottoscritto una proposta di legge sullo «sportello unico».

TRAFFICO CITTADINO: COME DEVE CAMBIARE

L'Act chiede poi un cambiamento qualitativo del traffico cittadino. Ciò che si vuole ottenere, anzitutto, è che in città l'auto ceda il primato a servizi pubblici più efficienti. Oltre a ciò, riteniamo che l'utilizzo dell'auto vada regolamentato sia costruendo gli indispensabili «parcheggi di scambio» che organizzando la sosta, anche a pagamento, negli spazi consentiti. E da quest'ultimo punto di vista, considerati i pochi spazi disponibili, riteniamo vada adottata la politica del «sostare meno per poter sostare tutti».

RETE AUTOSTRADALE: COSTRUIRE E RIQUALIFICARE

Altro settore su cui intervenire è quello del riordino della rete autostradale. Tre, in particolare, i progetti in discussione: la «variante di valico» tra Firenze e Bologna, la trasformazione della Salerno-Reggio Calabria e il completamento della Palermo-Messina. L'Act ritiene che non ci sia tempo da perdere.

LA SICUREZZA: UN IMPEGNO PRIORITARIO

La sicurezza stradale è per l'Act un impegno prioritario. Le statistiche, del resto, dicono che nel '95 vi sono stati in Italia 182 mila incidenti gravi con 6512 morti e oltre 259 mila feriti. Se il costo umano è incalcolabile, quello economico e sociale supera i 32 mila miliardi l'anno. Molto rilevante, sono i giovani fra i 14 e i 24 anni quelli più esposti ai rischi degli incidenti stradali.

Servono allora iniziative concrete. Una è stata annunciata dall'Act a Sirena: si tratta dell'entrata in funzione di quell'«Osservatorio permanente sui giovani e la sicurezza stradale» che vede impegnate assieme Act e Censis. Lo scopo è realizzare un monitoraggio della fascia giovanile per fornire al Governo una serie di dati capaci di meglio indirizzare tutte le iniziative riguardanti la sicurezza stradale. L'«Osservatorio» - finanziato dalla Comunità Europea - sarà realizzato con il sostegno di Ania, Agip Petroli, Piaggio e Rover Italia. Altre proposte in tema di educazione stradale devono poi diventare realtà. Per questo l'Act ha rinnovato la richiesta di istituire un «patentino» per la guida dei motorini e il «foglio rosa a 16 anni», per poi conseguire, compiuti 18 anni, la patente in tutta sicurezza.

AIR BAG E CINTURE: OGGI UNA CONFERENZA AL «SAVOIA»

Un'altra proposta Act riguarda infine l'uso delle cinture di sicurezza e dell'air bag. Gli italiani, infatti, usano poco le cinture ma vogliono la macchina con l'air bag, ritenendola più sicura in caso di incidente. Non sanno in realtà che l'air bag, senza la cintura, non solo è meno efficace ma nel 30% dei casi addirittura dannoso.

Per approfondire questo tema, oggi pomeriggio alle 17.30, l'Act Trieste organizza una tavola rotonda aperta a tutta la cittadinanza nella sala «Imperatore» dell'Hotel Savoia. Alla manifestazione, intitolata «Air bag: vantaggi e precauzioni», prenderanno parte - in qualità di relatori - il prof. Bruno Martinelli, primario della divisione di Ortopedia e Traumatologia di Trieste, il rag. Settimio Aiello, docente Ifa per la Formazione Assicurativa, e l'ing. Claudio Folchitto, Direttore Tecnico della società AlliedSignal - Sistemi di Sicurezza Spa di Moncalieri (Torino). Saranno presenti anche il Presidente dell'Act Trieste, ing. Giorgio Cappel, il direttore dell'Act Trieste, dott. Stefano Vellone, e il dott. Aldo Ancona, presidente della Commissione traffico dell'Act Trieste e coordinatore della tavola rotonda.

La tavola rotonda su Air Bag e cinture è organizzata in collaborazione con: AlliedSignal AUTOMOTIVE

HABIBI STORE
Veste Lee

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Jorste
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

GLI SPORTIVI
I nuovi cardiofrequenzimetri
da 186.000
e i nuovissimi
B-SHOCK CASIO
da 98.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371480

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 22/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 3 (zona Rosmini)
Tel. 301805

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Marina
vi offre
GRATIS
la confezione delle BOMBONIERE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

Gli «Invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
mercoledì e venerdì
9.30 - 12.30

i giaccheste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA IN CENTRO CITTA'
Trieste, Piazza Benco 4 - Tel. e fax 773985

EDI MOBILI
Ciao, ti piace la mia cameretta?
OGGI APERTO
dalle 16.00 alle 20.00
TRIESTE
VIA BAIAMONTI, 3
TEL. 040-82.07.66
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

LE ORE DELLA CITTÀ

Il principe ranocchioso nelle scuole

Lo spettacolo «Il Principe ranocchioso», dopo la tournée nella vicina Istria, da oggi a venerdì 8 novembre è a disposizione degli insegnanti per le repliche nelle scuole materne ed elementari. Per informazioni, rivolgersi al teatro Cristallo (tel. 948471) orario 8.30-12.30, 16-19.

Incontro di poesia

Oggi incontro di poesia con la poetessa Zora Rizzatto «Tanti ieri - Una vita» alle 18, alla Galleria d'Arte «Isis», presentazione di Vittoria Miani.

Conferenze sulla Bibbia

La Chiesa di Cristo organizza oggi, domani e mercoledì, nella sala di via San Francesco 16 un ciclo di conferenze con inizio alle 18.30. Oggi «La Bibbia: parola di Dio o favole dell'uomo?», domani «La Bibbia: perché e come leggerla», mercoledì «La Bibbia: perché e come leggerla». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 secondo appuntamento con la trasmissione radiofonica «El Campanon» con la compagnia del dialetto triestino, al Centro Ritiro Anziani di via Mazzini alle 15.30, si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute.

Repubblica dei Ragazzi

La Repubblica dei Ragazzi sezione «RdR Variety» organizza un corso di recitazione per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. Per ulteriori dettagliate informazioni rivolgersi alla RdR, aperta tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle ore 18.30, in largo Papa Giovanni XXIII.

CRONACHE SPE

Casa di riposo Raffaele

Prezzo concorrenziale, personale alta esperienza. Via San Francesco 48, tel. 638119.

Farit

Corso di computer

Da MsDos a Windows 95, per principianti e avanzati. Inf. mercoledì ore 16-18, tel. 370667.

Alliance Française: corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali. I - II - III - IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinee, samedi, corsi di preparazione agli esami Delf/Dalf, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2, tel. 634619.

Robin Hood Danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bissoluto 14. Ore 20.30-22.30, tel. 53102-632532.

Pattinaggio artistico triestino

Continuano le iscrizioni ai corsi con i pattini roller per bambini e adulti in via Costalunga 408, tel. 823818, ore 15-21.

Martin in mostra

Al Café «Le Roi» (saletta espositiva) di via del Toro, angolo via Ginnastica, espone la pittrice triestina Giuliana Martin. Inaugurazione oggi alle 18.30. La mostra proseguirà fino al 23 novembre.

Incontro con Lilian Faschinger

Il Circolo di cultura italo-austriaca, l'Associazione Italia Austria sezione Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto di cultura di Milano, organizzano oggi alle 18, alla libreria Nuova Universitas, viale XX Settembre 16, un incontro con Lilian Faschinger in occasione della presentazione del suo romanzo «Magdalena peccatrice».

Famea orserese

I compaesani che desiderano partecipare al pranzo/raduno a Grado domenica 10 novembre per festeggiare il santo patrono di Orsera, sono pregati di prenotare.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del «Roberto Magris Jazz Trio».

Tra vestiti in dialetto

«Tra vestiti in dialetto» è il titolo della mostra dei costumi di scena de «L'Armonia», e delle sue compagnie teatrali, in undici anni di attività. Verranno esposti abiti, fotografie e bozzetti delle commedie che hanno preso parte alla «Stagione del teatro in dialetto triestino» giunta quest'anno alla dodicesima edizione. Da oggi, inaugurazione al pomeriggio, fino al 2 novembre la mostra sarà visitabile al 1.º livello delle gallerie del Centro commerciale «Il Giulio» che ospita l'iniziativa.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolunga, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Erigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì informa i soci e simpatizzanti che oggi verranno presentati: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Aiuto alla Vita

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla Vita, oggi, alle 17.30, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'Ospedale La Maddalena) la psicologa Laura Mullich parlerà sul tema «Diventare genitori».

Incontri di lettura biblica

Prosegue oggi, alle ore 20.30, nella sede provinciale delle AdC in via San Francesco 4/1, scala A, la lettura biblica comunitaria riflettendo assieme sulla lettera di San Paolo ai Romani.

Il concerto di S. Giusto

La banda cittadina «G. Verdi» è in grande fermento per l'allestimento del tradizionale concerto di San Giusto, offerto dal Comune alla città. La festività del santo patrono, verrà salutata dalla banda con un concerto commemorativo, che verrà eseguito il 3 novembre alle 18 nella sala del teatro Tripovich. L'ingresso è libero con invito. A partire da oggi i cittadini potranno ritirare fino a esaurimento gli inviti presso l'ufficio relazioni con il pubblico, p.zza Unità 4/E, aperto da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 17 e da venerdì a sabato dalle ore 9 alle 13.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il matrimonio ha molti dolori, ma il celibato nessuna gioia.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,7; temperatura massima: 17,3; umidità: 59%; pressione: 1023,1 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da S-O con velocità di 5,4 km/h e raffiche di 7,9 km/h; mare: calmo; temperatura del mare: 17,3.

Le maree

Oggi: alta alle 6.53 con cm 31 e alle 18.44 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.18 con cm 16 e alle 24.53 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.37 con cm 40 e prima bassa alle 14.03 con cm 28.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Garage REGINA

Via Raffineria, 6
Tel. e fax 760514

POSTEGGIO CUSTODITO

Parking orario 7 - 23

BUONI ORA

(Block da 50 ore)

da Lit. 95.000 iva incl.

Soluzioni speciali diurne-notturne

Abbonamenti mensili

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per «Smettere di fumare» organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 771173, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.

Speleologia per quarantenni

La Scuola di speleologia «C. Finocchiaro» della Cge - Soc. Alpina delle Giulie, rinnova il tradizionale appuntamento d'autunno con il corso di avviamento alla speleologia per coloro che abbiano già compiuto i 35 anni. Il corso si svolgerà dal 12 novembre al 20 dicembre con lezioni teoriche e pratiche. Telefonare al 630464, o recarsi in via Machiavelli 17 (i non soci del Cai sono invitati a farlo entro il 25 ottobre).

Centro Joytinat

Ogni martedì, dalle ore 18 alle ore 20, riprendono gli scambi e i trattamenti gratuiti di Reiki al Centro Joytinat, via Maddonnina 3. Ingresso libero.

Telefono amico gay e lesbica

Il «Telefono amico gay e lesbica» organizza il 3.º corso di formazione alla risposta per aspiranti volontari. Telefonare lunedì dalle 18 alle 24, per dare la disponibilità.

Trekking in Istria

Il Centro ecologista naturalista Anita propone un trekking nell'Istria delle casate, da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre; passando per i paesi di Canfanaro, Valle, Dignano e Galesano. Per informazioni tel. 577353, entro il 25 ottobre.

SALA ROVIS Il nuovo El Campanon Anche oggi si registra

Continuano oggi le registrazioni del Gruppo triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, della nuova edizione di «El Campanon» anni '50 di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, nella sala Rovis della Pro Senectute (alla Ginnastica Triestina). Alle 16 i soci della Pro Senectute e gli abbonati alla stagione teatrale '96/97 potranno accedere alle registrazioni fino ad esaurimento dei posti. La trasmissione verrà poi messa in onda ogni domenica alle 12 su Radiotivvù (MF 97.5-97.9) e da Radio Gorizia 1 (MF 103.5-103.8). Interpreti, Lo Vecchio, Saletta, Laura Bardi, Luciano Delmestri, Lilliana Decaneva e Maurizio Repetto. Al piano Livio Cecchini; alla batteria Rudy Ongaro. Per il «Teatro in salotto» che partirà il 21 novembre alla sala Rovis, prosegue la campagna abbonamenti all'Utut di galleria Protini.

Ottobre organistico

Oggi alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, penultimo appuntamento del ciclo «Ottobre organistico». Ospite il giovane organista Marcello Rosso, in programma musiche di D. Buxtehude, J.S. Bach, F. Mendelssohn, J. Alain, J. Langlais e di O. Massiaen. Ingresso libero.

Corsi lingue gratuiti

L'Associazione Euroest Cultura comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per fruire dei corsi gratuiti propedeutici di lingua slovena, croata, polacca, ceca, ungherese, cinese e giapponese. Inoltre è stato aperto il secondo corso di primo livello per la lingua russa. Per ulteriori informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 (tel. 946713), via dell'Eremo 10.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

MOSTRE

La Tavolozza

MAGIE D'AUTUNNO

inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

La sera di giovedì 17 ottobre, dietro al distributore di viale Miramare 37, ho dimenticato sul sedellino della mia vettura una borsa porta attenti color grigio scuro con alcuni incartamenti. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 414680. Mancina.

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza Età per la settimana da oggi al 25 ottobre.

Oggi: aula A, 9.45-12, dott.ssa G. Maurer, la lezione è sospesa; aula A, 16-17.30, arch. S. Del Ponte, Immagini Anno Accademico 1995/96: «Portogallo nel Medio Evo», 1.ª parte.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; aula G, 9-11, sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; aula B, 16-16.50, dott.ssa M. G. Rutteri, Arte nel Medio Evo Regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzieri, Attività corale; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua Francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì: aula A, 9.45-12, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula B, 9-11.20, sig. U. Amodeo, Recitazione e regia; aula A, 16-16.50, dott. A. Colosimo, Rapporto fra l'uomo e i suoi amici animali; aula A, 17-18.15, proiezioni, Immagini dell'anno accademico 1995/96 eseguite da un nostro assistente. Gita a Rio dei Gamberi ed esibizione del coro.

Giovedì: aula A, 9.45-12, dott.ssa M. Mecozzi, Lingua spagnola; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-17.30, arch. S. Del Ponte, Immagini anno accademico 1995/96: «Portogallo nel Medio Evo», 2.ª parte; aula B, 16-16.50, prof. A. Andriani, Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula B, 17-17.50, prof. P. Stenzer, Storia e metodi della navigazione; aula C, 16-18, sig. S. Colini, Recitazione dialettale.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura; aula B, 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato; aula B, 16-17.50, dott.ssa M. Fiorin, la lezione è sospesa.

Tavola rotonda sull'air bag I vantaggi e le precauzioni

Sono molti gli italiani che, pur allacciandosi raramente le cinture di sicurezza, vogliono tuttavia che la loro auto sia dotata di air bag, ritenendola più sicura in caso di incidente. Essi non sanno in realtà che l'air bag senza la protezione della cintura, non solo è meno efficace ma, nel 30 per cento dei casi, è addirittura dannoso, come dimostrano le recenti statistiche dell'Istituto americano delle assicurazioni.

Per approfondire questo tema è in programma oggi, alle 17.30, una tavola rotonda aperta a tutta la cittadinanza organizzata dall'Automobile club Trieste in collaborazione con l'Allied Signal, che si svolgerà nella sala Imperatore dell'hotel Savola. Alla manifestazione, dal titolo «Air bag: vantaggi e precauzioni», prenderanno parte come relatori il prof. Bruno Martinelli, primario della divisione di Ortopedia e traumatologia di Trieste; Settimio Aiello, docente Iffa per la Formazione assicurativa e Claudio Folchitto, direttore tecnico della società AlliedSignal - Sistemi di sicurezza Spa di Moncalieri. Saranno presenti il presidente dell'Acì triestina Cappel, il direttore Vellone e il presidente della commissione traffico Ancona, coordinatore della tavola rotonda.

APERTA LA MOSTRA DEL 13° CONCORSO DI MODELLISMO

Storia militare in miniatura

Aerei, soldatini e perfino carri armati al Centro di via Schiaparelli

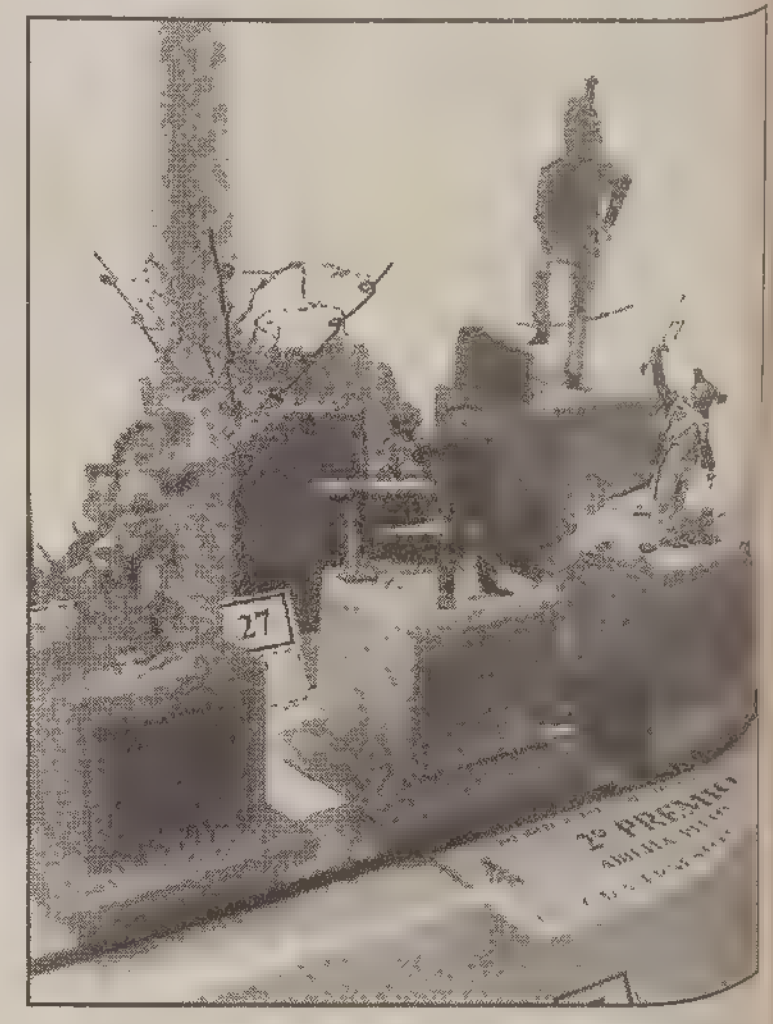
Ha aperto i battenti la mostra del 13.º concorso regionale di modellismo promosso dal Centro di studi di storia militare antica e moderna e legata al 10.º Trofeo generale «Ernesto Cellentani». Sono 87 i lavori esposti nella sede di via Schiaparelli 5, nell'ambito d'un consolidato appuntamento biennale mirato ad articolare, secondo la espressività del variegato universo del modellismo, i temi dell'ambiente militare.

Al di là del valore tecnico dei lavori in concorso, si è posto nuovamente l'accento sullo spirito del centro presieduto da Italo Somavilla: tutte le opere infatti racchiudono necessariamente un grosso e capillare lavoro di ricerca e documentazione storica del periodo e dell'ambiente proposto. Il concorso non intende quindi alimentare solamente l'area del modellismo, ma punta anche a coltivare un preciso aspetto storiografico.

Passando alle particolarità del 13.º concorso va segnalata la presenza del reggimento San Giusto che grazie all'interessamento del col. Pompa e del ten. col. Stocca ha voluto aderire alla mostra allestendo alcune parti del suo museo storico.

Le altre innovazioni riguardano il varo della categoria «Abilità pittorica», dove si è posto l'accento sulla maestria decorativa dei modelli. In questo settore si è imposto Roberto Boschian, del Club modellistico San Giusto, nella categoria soldatini (scala 54 mm) che ha proposto un archibugiare Lanzicheneco della Germania dei primi del '500.

Il premio più ambito, quello legato al Trofeo Cellentani, offerto dal comando truppe, è stato assegnato al pordenonese Roberto Picche, che ha elaborato stupendamente un aereo (scala 1:32) Mitsubishi J8MI «Shusui» (Giappone 1945), auto-costruendone tutti gli elementi.



Modelli premiati alla mostra di via Schiaparelli.

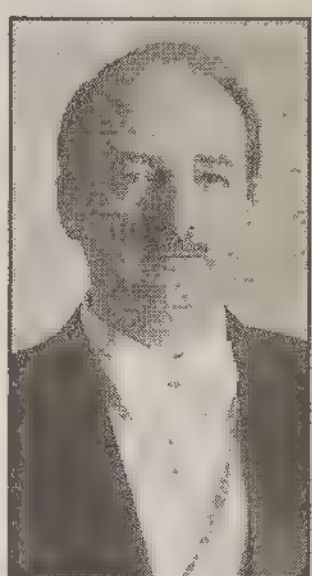
Verdi, Strauss e Schumann al corso «Dentro la musica»

Ha inizio oggi all'auditorium del museo Revoltella, alle 18, il corso «Dentro la musica. Introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. Antonino Riccardo Luciani e organizzato dalla Scuola di musica del Trio di Trieste e dal Collegio del Mondo

Unito dell'Adriatico. Il corso si divide in due cicli: il primo (21, 28 ottobre, 4 e 11 novembre) analizzerà il Rigoletto di Verdi e il Don Chisciotte di Strauss. Il secondo (7, 21 aprile, 19 maggio) sarà dedicato a Schumann. Per informazioni rivolgersi al 3739280, 9-12.

CONCERTI

Stefano Casaccia a Barcellona e in Brasile



Il flautista triestino Stefano Casaccia (nella foto) terrà oggi e domani due concerti nel monastero di Pedralbes, a Barcellona, insieme all'ensemble «I musici della Serenissima». Il programma proposto si intitola «Musica del tempo dei Dogi. Florilegio musicale tra medioevo e rinascimento».

Casaccia sarà inoltre protagonista con tutti i suoi flauti, corni di camoscio e cornamuse, del recital che si terrà al museo della Repubblica di Rio de Janeiro, in Brasile, il primo novembre, in occasione delle manifestazioni che l'Istituto di cultura italiana di quel paese organizza per celebrare Luciano Visconti.

Il flautista proporrà per l'occasione un brano per flauto solo, composto dal maestro triestino Silvio Donati e ispirato all'atmosfera veneziana creata dal Thomas Mann di Visconti.

L'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio» sarà impegnato da oggi al 2 novembre in una attività di scambio di classi con il Liceo artistico di Zurigo. Durante tale periodo 22 studenti svizzeri dell'età di 15 e 16 anni, accompagnati dai loro insegnanti, saranno ospiti a Trieste per svolgere diverse attività culturali assieme a 22 colleghi triestini della stessa età.

Gli ospiti svizzeri alloggeranno a Trieste e dintorni, nelle famiglie degli studenti dell'Istituto Nordio e avranno l'opportunità di vivere per 12 giorni in un contesto familiare italiano per apprendere la lingua, le usanze e le tradizioni locali. Durante il giorno frequenteranno la sede dell'Istituto seguendo lezioni di lingua italiana e partecipando a diverse esperienze didattiche educative e personali assieme agli allievi ospitanti della nostra città. All'Istituto Nordio gli allievi dell'Istituto svizzero frequenteranno alcuni stage di progettazione e di campionatura delle realizzazioni nei laboratori dell'Istituto.

Nel corso del mese di marzo del prossimo anno gli allievi triestini saranno invece ospiti dei loro colleghi svizzeri a Zurigo.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'interscambio culturale interscolastico a livello europeo e rappresenta un importante momento di confronto delle esperienze educative, formative e didattiche nel settore artistico. L'arrivo degli studenti ospiti è previsto per la giornata di oggi. Domani alle 8, gli allievi italiani e svizzeri si ritroveranno nell'aula magna dell'Istituto Nordio per l'accoglienza e la presentazione del programma della visita e delle iniziative programmate.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ

IL PICCOLO

ELARGIZIONI

— In memoria di Rita Sartore in Cernecca nel XX anniv. (20/10) dalla sorella Annamaria e cognato 50.000 pro Agnato, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franca Tommasini nel III anniv. dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario e Gemma Gionchetti per il 100° compleanno (22/10 e 29/11) da Bruna, Fulvio e Gianmario 50.000 pro Associazione «La Marmotta».
— In memoria di Chino Alessi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K. Casali.
— In memoria di Romano Gregori da Tea Vivante 50.000, dai colleghi del figlio del Lab. Ricerche Cliniche O.M. 218.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Francesca Michelazzi dagli amici della compagnia di piazza Oberdan 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Guido Penati da zia Edda, e dai cugini Marina, Alberto e Davide 150.000 pro Associazione sportiva Edera - nuoto.
— In memoria del prof. Rodolfo Verzegnassi dai familiari 1.000.000 pro Associazione Petrarca - Premio R. Verzegnassi.
— In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia nel XXVI anniv. (21/10) dalla moglie Laura 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Kozmann nell'anniv. (21/10) dalla moglie e dai figli 100.000, da Graziella Galluzzi 15.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Maria Mocer nel III anniv. (21/10) da Rina 40.000 pro Chiesa SS. Trinità.
— In memoria di Marisa Pierazzi Rando (21/10) dai colleghi del Credito Italiano 170.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Luciano Puspan dalla famiglia 100.000 pro Agmen.

998

SEGNATEVI QUESTO NUMERO.



Nuova Micra 998.

L'unica Mille 16 valvole.

Grande tecnologia, grande motore: per guidare un'auto che associa le migliori prestazioni in assoluto con i consumi e i costi di esercizio più bassi. E come su tutte le Nissan, l'affidabilità dei 3 anni o 100.000 km di garanzia. Micra 998 è proprio un grande numero. Segnatevelo.

Da **L. 16.900.000** chiavi in mano

Motore 16 valvole bialbero da 998 cc iniezione elettronica multipoint, 54 CV, oltre 20 km con un litro a 90 km orari, solo 12 CV fiscali. Nuova Micra 998. Vi invita al confronto.



**Segnatevi
questo nome**

filotecnica giuliana SRL



VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

CONSUMATORI

Buoni postali, valore cambiato con decreto

La delusione di due cittadini

che a distanza di anni

vedono ridursi la somma prevista

di ben dieci milioni

Viviamo in uno stato di diritto in cui il complesso delle leggi - che regolano i molteplici rapporti sociali e quelli tra cittadino e istituzioni sia sotto il profilo privato che pubblico, penale, civile, amministrativo, solo per citarne alcuni - devono essere rispettate e hanno carattere di obbligatorietà per tutti i cittadini, anche quando questi sono configurati in autorità pubbliche. Sentiamo allora questa storia: «Siamo due pensionati, titolari di Buono postale fruttifero acquistato in data 22 febbraio 1983. Lo scopo, a suo tempo, fu quello di investire i risparmi, frutto di una vita di sacrifici, in titoli finanziari in cui fosse chiaro e verificabile in ogni momento l'ammontare degli interessi maturati. Siamo così arrivati a oggi, in cui, per necessità improrogabili, abbiamo deciso di utilizzare il denaro che il suddetto titolo avrebbe dovuto fruttare e su cui si

contava senza riserva alcuna. Potete immaginare la delusione, l'amarezza, la rabbia quando all'Ufficio postale ci è stato comunicato che il valore del Buono fruttifero alla data odierna non corrisponde al valore riportato sul Buono stesso. In sostanza l'Ente non intende corrispondere la somma prevista e la riduce di ben 10 milioni. La variazione è dovuta a un D.M. del 1986 che, tra l'altro, aveva carattere retroattivo».

Allora, come la mettiamo? Un cittadino acquista, nel caso speci-

fico, un Buono fruttifero essenzialmente per le condizioni riportate in modo chiaro e inequivocabile sul retro del titolo stesso. Con l'acquisto del Buono, su cui sta scritto «mon cedibile e pagabile con gli interessi maturati presso qualunque Ufficio postale giusta la tabella a tergo», stipula un contratto bilaterale le cui condizioni sono precise, ben evidenziate, tutelate dal RDL 26.12.1924, n. 2106, convertito in legge n. 597 del 21 marzo 1926.

Ebbene, a spazzare via la fiducia del cittadino in questo Stato di diritto,

interviene un decreto ministeriale che modifica fondamentalmente il prospetto degli interessi evidenziati sul retro del Buono stesso - condizione essenziale per cui il cittadino aveva investito i propri risparmi in un Buono postale fruttifero - decreto che istituisce una nuova serie e che estende i «tassi meno favorevoli a tutti i buoni delle serie precedenti sul montante maturato all'1.1.1987».

Al cittadino frastornato, arrabbiato, deluso un funzionario dell'Ente pubblico economico, come si chiamano ora le Poste italiane, precisa di essere sì a disposizione per qualsiasi altro chiarimento, ma fa notare anche che la notizia, del resto, era apparsa sulla Gazzetta Ufficiale n. 148 del 28.6.1986. Perché è ovvio che il cittadino, ogni giorno, compere paghe, latte e Gazzetta Ufficiale.

Luisa Nemezz
Organizzazione
tutela consumatori

FANTASIA

Piccoli allievi di Pitagora

Moltiplicazioni e addizioni in un gioco che richiede però anche strategia

Gli allievi di Pitagora, il famoso matematico, sono alle prese con i numeri e con i semplici calcoli di moltiplicazione e addizione. L'obiettivo è quello di percorrere l'intero colonnato della scuola per raggiungere per primi il maestro usando uno speciale dado numerato dallo zero al quattro. Il gioco Pitagoras (proposto dalla Eg nella linea Brainstorm) è semplice nelle regole, ma richiede un pizzico di strategia e di arte nel bluffare. Sono dodici in tutto le caselle da percorrere a colpi di dado, ma a muoversi è un solo «allievo» per turno, colui che riuscirà a modificare a proprio vantaggio il risultato del lancio. Speciali carte permettono infatti di aggiungere, sottrarre o moltiplicare quanto indicato sulla faccia del dado.

Non sempre chi ottiene il punteggio più elevato vince. Può succedere di capitare in una casella particolare che impone soste forzate o precipitose marce a ritroso. Come evitare? Facendo «vincere» il turno a un avversario, con l'avvertenza però di non sbagliare il calcolo: il risultato potrebbe essere davvero penalizzante.

Come le altre scatole della linea Brainstorm, anche «Pitagoras» riporta il nome dell'autore, Nicolaas Neuwahl, mentre il regolamento e le altre indicazioni sono tradotte in tedesco, inglese, francese e spagnolo all'interno della stessa confezione. Curati nei particolari - nonostante il prezzo contenuto - i dettagli di gioco come i segnalini e la grafica delle carte. Il gioco viene proposto per ragazzi di età superiore ai dieci anni, ma si presta bene pure per far imparare facili operazioni anche a bambini più piccoli.

Appuntamenti. Imminenti due rassegne tradizionali nel calendario degli appassionati del mondo del gioco. Dal 31 ottobre al 3 novembre Lucca ospita la semestrale edizione di Lucca Games, e il programma propone pure una Olimpiade, ovvero un torneo utilizzando i giochi da tavolo ispirati agli ambienti sportivi. All'interno di tale manifestazione è attesa la presentazione di «Uefa», il gioco di carte ispirato al calcio proposto dalla Camelot, tornata in attività quest'anno con grandi progetti.

Nei padiglioni della Fiera di Roma, dal 14 al 17 novembre, si svolgerà invece Expocartoon, mostra mercato del fumetto e del cinema d'animazione e dei games che da qualche tempo agguarda anche il premio «gioco dell'anno», scegliendo tra le migliori produzioni sul mercato italiano. Ad entrambe le manifestazioni saranno presenti le maggiori case editrici con le proposte della stagione invernale e le anticipazioni natalizie.

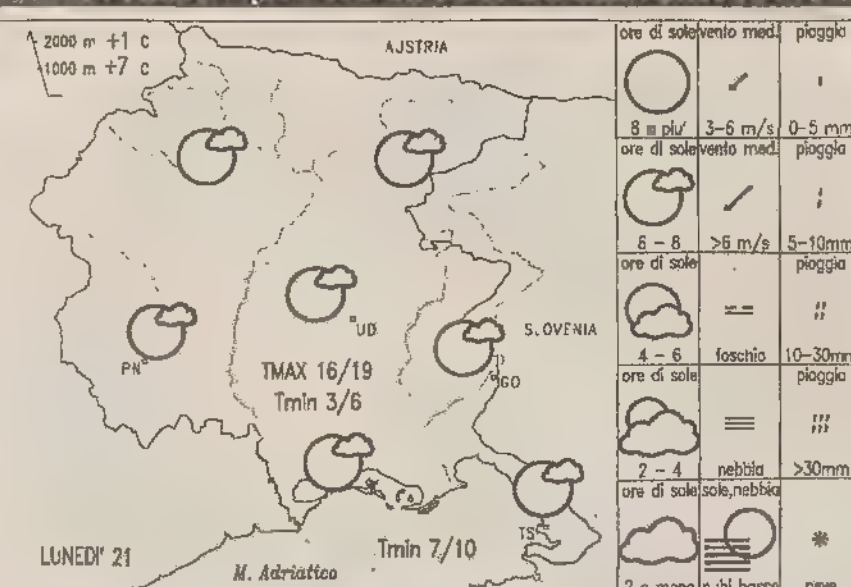
Infine una manifestazione che si svolgerà in regione il 17 novembre. Si tratta del torneo Open di Subbuteo Città di Cormons, ultima prova nostrana valida per il ranking nazionale che vede nei primi posti - nelle rispettive categorie - il goriziano Lorenzo Piro, i triestini Eric Benvenuto e Roberto Iacovich e il pordenonese Alex Orlando.

Ra. Ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

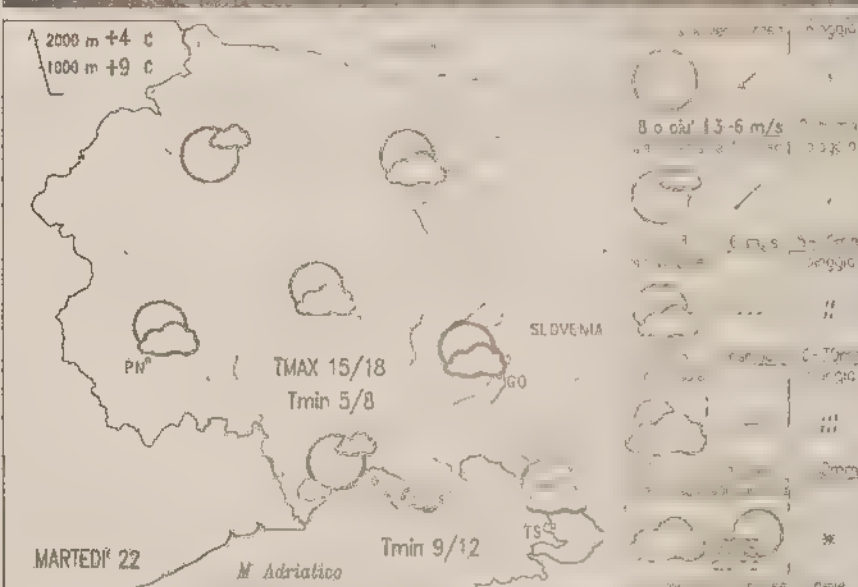


OGGI: su tutta la regione cielo perlopiù poco nuvoloso, anche se sarà possibile qualche annuvolamento più intenso.

DOMANI: perlopiù variabile, con possibili annuvolamenti più intensi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per MARTEDÌ 22



Temperatura minima e massima per l'Italia

Località	Stato	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	12
Atene	variabile	12	24
Bangkok	sereno	24	34
Barcellona	sereno	22	31
Belgrado	sereno	13	22
Berlino	pioggia	4	11
Bermuda	pioggia	23	31
Bruxelles	nuvoloso	10	15
Buenos Aires	variabile	14	22
Caracas	variabile	10	20
Chicago	variabile	8	15
Copenaghen	nuvoloso	8	15
Francfort	pioggia	6	11
Gerusalemme	sereno	21	29
Helsinki	pioggia	21	29
Hong Kong	pioggia	21	29
Honolulu	pioggia	21	29
Istanbul	variabile	11	15
Il Cairo	sereno	10	20
Johannesburg	sereno	10	20
Kiev	variabile	8	15
Londra	nuvoloso	13	22
Los Angeles	sereno	11	20
Manila	sereno	24	32
La Mecca	sereno	24	40
Montevideo	sereno	9	16
Nairobi	sereno	13	22
Parigi	sereno	9	16
Pechino	sereno	13	22
Praga	sereno	9	16
Roma	sereno	13	22
Santo Domingo	sereno	24	32
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	nuvoloso	4	11
Tokyo	sereno	16	21
Toronto	nuvoloso	8	15
Vancouver	nuvoloso	1	9
Varsavia	pioggia	9	16
Vienna	nuvoloso	9	14

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 18.00

S. ORSOLA VERGINE

La luna sorge alle 15.22 e cala alle 1.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max
TRIESTE	11,7	17,3
GORIZIA	7	18,9
Bolzano	4	18
Milano	4	21
Mondovì	10	18
Bologna	8	20
Perugia	6	19
L'Aquila	2	14
Campobasso	8	13
Napoli	11	20
Reggio C.	14	20
Catania	13	22
MONFALCONE	5,7	19,6
UDINE	6,4	18
Venezia	8	20
Torino	5	20
Genova	13	20
Firenze	7	20
Pescara	7	20
Roma	8	20
Bari	11	18
Potenza	7	12
Palermo	18	22
Cagliari	11	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso con qualche annuvolamento sulle zone interne, specie delle zone orientali. Dal pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità sul settore alpino e sulle regioni Nord-orientali dove, dalla notte, sulle aree più settentrionali, sono previste precipitazioni che assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 2000 metri. Dopo il tramonto, foschie dense e banchi di nebbia saranno presenti sulle pianure del centro e del Nord.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli occidentali, con qualche rinforzo da Nord-Ovest sulle regioni meridionali del settore occidentale.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

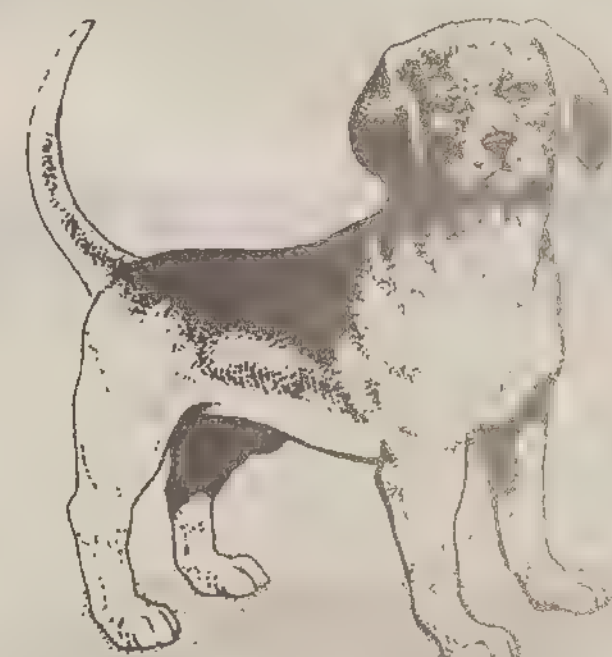
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali della Penisola. Nottetempo, formazione di foschie anche dense sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti, moderati da Nord-Est sulle estreme regioni meridionali; deboli variabili al Centro-Nord.

Mercoledì 23 e giovedì 24: generali condizioni di bel tempo.

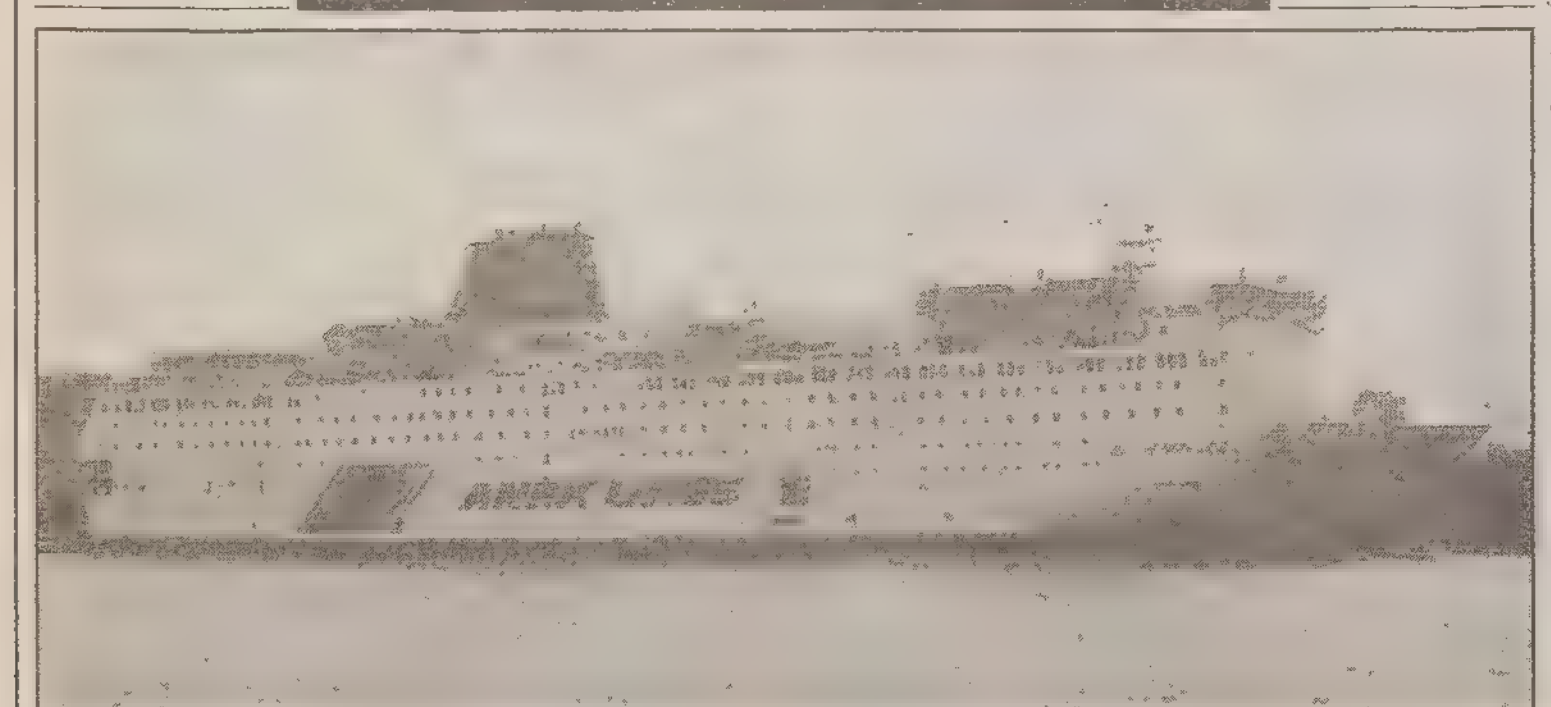


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	5.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Haifa	49
21/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcemen.
21/10	8.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
21/10	8.00	Cy WISTERIA	Bar	15
21/10	8.00	Cy JUNIPER	Durazzo	47
21/10	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/10	14.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	51/15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/10	13.00	Cy JUNIPER	Koper	15
21/10	16.00	Az MUGAN	Istanbul	Mo e VI
21/10	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/10	18.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
21/10	21.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Haifa	49
21/10	22.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	51/15

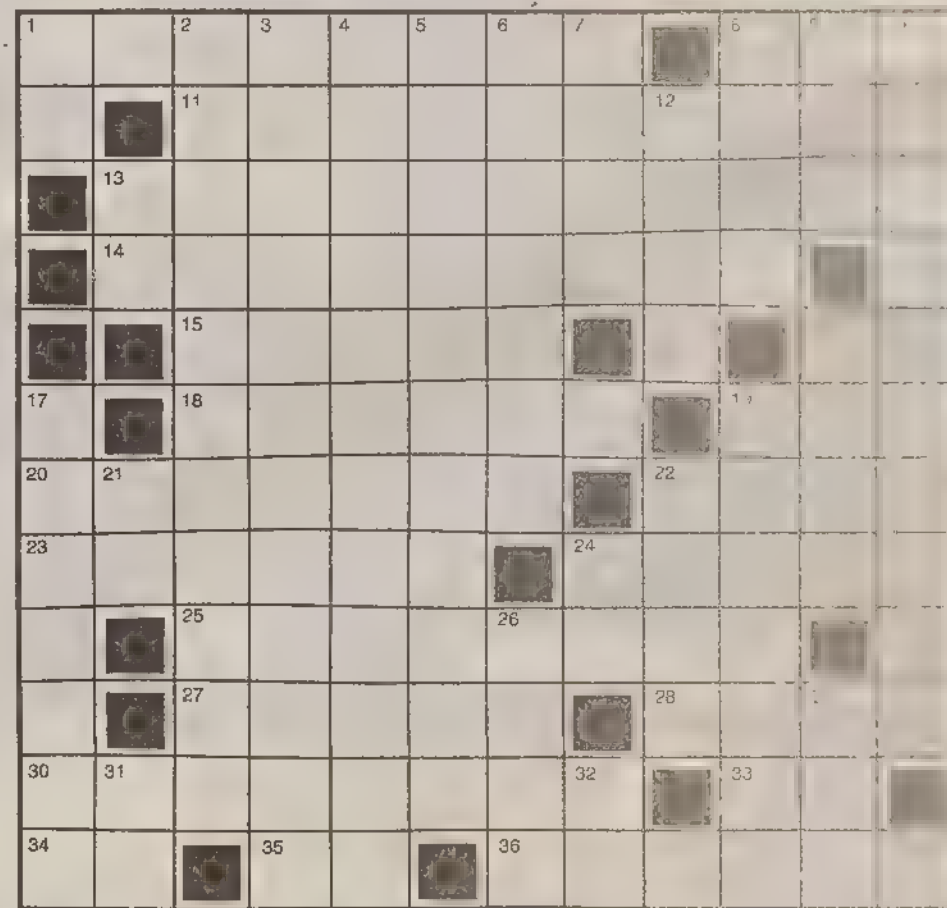
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/10	8.00	ECO AFRICA	Da rada a	Slot 4
21/10	8.00	ZEREVNA	Da rada a	S.L.B.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Annullata - 8 Località pubbliche - 11 Riepilogare con forza su se stesso - 13 Compatriota - 14 Promuovere un'azione giudiziaria - 15 Libri scolastici - 16 Pronome poetico - 18 Straniero - 19 Mendicava a Itaca - 20 Enumerare - 22 Così sia - 23 La stagione balneare - 24 Donna brutta e cattiva - 25 Un undici bergamasco - 27 Rosso d'uovo - 28 Pronome personale - 30 Grosso sproposito - 33 Si prende al bar - 34 Preposizione articolata - 35 In calce al foglio - 36 Sconosciuto.

VERTICALI: 1 Può abdicare - 2 Delusa - 3 Hanno da ridire su tutto - 4 Titolare - 5 Maschera fiorentina - 6 Conseguire - 7 Si dà per garanzia - 8 Opposto al male - 9 Fumavano per gli dei - 10 Per niente progressisti - 12 Costoso - 13 A noi - 16 Monti della Sicilia - 17 Erba delle poligonacee - 19 Mescolanza - 21 La bocca di Cicerone - 22 Si impara... per metterla da parte - 24 Ancora... un po' - 25 Antichi abitanti della Beozia - 29 Vi si gira il film - 31 A voi - 32 Iniziali di Grieg.



INDOVINELLO

Consigli al pilota di riflettere sempre, perché su questa terra, ora, c'è anche l'uomo...

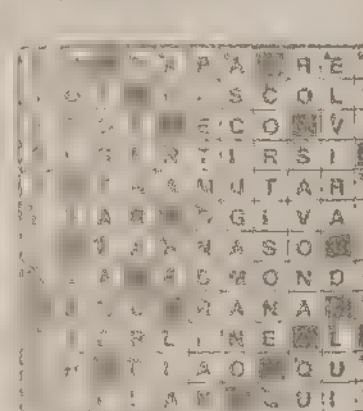
INDOVINELLO

Terra fiera In questa terra ci si solleva dalle bassezze del mondo dal gogo del Sistema e si pianta il vessillo ad ogni conquista. Qui le stelle sono più vicine

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'orologio.

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Aiutatevi con un po' d'astuzia e vedrete che il successo non mancherà di arrivare anche per voi. Maggiore spontaneità in amore darà risultati inaspettati.	Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi: spesso solo il tempo mette le cose a posto. Approfondite un interesse sentimentale.	Siete sempre alla ricerca di un lavoro che vi dia maggiori stimoli e soddisfazioni: nell'attesa tenete duro. Serata all'insegna del piacevole imprevisto.	Invece di provocare spiacevoli discussioni nell'ambiente di lavoro studiate il modo di neutralizzare i concorrenti. In amore s'impone un cambiamento.	Superati parecchi problemi di lavoro oggi vi sentite in grado di guardare con maggiore ottimismo al futuro. Scongiurate una crisi sentimentale.	Potete finalmente tirare un sospiro di sollievo: i problemi di lavoro che vi hanno tormentato finora sono dietro le spalle. Sorprese in amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Seguite il vostro intuito e non sbaglierete in una decisione improvvisa che dovrete prendere in giornata. La fortuna aiuta chi segue l'intuito.	Giornata di buoni auspici in vari settori. Dosate le energie e non prendete impegni superiori alle vostre forze. In amore siate ancora prudenti.	State pian piano acquistando una maggiore fiducia in voi stessi e nelle vostre possibilità e questo vi aiuterà molto nel lavoro. L'amore procede a gonfie vele.	Dopo tanto impegno e tanto lavoro è arrivato il momento di prendersi una vacanza psicologica. Vale anche per i rapporti sentimentali. Salute buona.	Giornata piena di spunti per nuove attività. Impegni all'interno della vostra azienda. Il partner mal sopporta il vostro bisogno di libertà.	Le ansie e le conflittualità dei giorni passati sono stati superati con grande senso di responsabilità. Successo assicurato in amore se sarete con dolcezza.

Ogni MARTEDÌ

con

IL PICCOLO

Settegiorni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoline), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/230108, fax 039/360701; **ROMA:** lungo Tevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3232330, fax 06/3232878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, ricambi, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - offerte; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n.903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli e senza l'inscrizione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768. (A00)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. CERCASI personale ambasciati per Go-Ts. Minimo mensile 1.000.000 dopolavori, 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 17-18, 0481/808698.

AZIENDA telemarketing, filiale Monfalcone, seleziona signorine/minimo 25 anni volenterose, simpatiche, lavoro part-time. Fisso più incentivi. Presentarsi lunedì 21-15-19 Promotel, via IX Giugno 86 Monfalcone. (C0750)

CERCASI fattorino esperto consegne pizze a domicilio. Presentarsi martedì via Corti 4 ore 11-13. (A11978)

CERCASI MANUTENTORE 30-35 anni diplomato. Scrivere Cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI ragazzi maggiorenti max 25 anni residenti a Gorizia per recapito materiale pubblicitario. Telefonare 0481/533209 orario ufficio.

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768.

INDUSTRIA materie plastiche cerca LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE o INGEGNERIA CHIMICA, richiesta residenza 2 anni e successivo trasferimento in provincia di Gorizia. Scrivere Cassetta n. 29/K Publied, 34100 Trieste.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

ODONTOTECNICO cerca specialista in porcellana per lavoro a Fiume (Croazia), ottima retribuzione. Tel. 040/820095. (A11956)

PER nuova società di multivelo cerchiamo persone a cui affidare la creazione della rete in Friuli-Venezia Giulia. Per appuntamento tel. 0481/521881-521877.

PROMO Italia cerca per il Friuli-Venezia Giulia capi gruppo o capi area esperti settore vendite editoriali con aggiornamenti del mercato. Per appuntamento tel. 0481-522874 lunedì ore 15-19.

RAGIONIERE/A pratico di gestione contabile aziendale computerizzata e nella redazione di un bilancio secondo la normativa Cee, cerca per eventuale assunzione. Scrivere carta d'identità n. AA1853940 - Fermo posta Gorizia.

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine 30 adulti 23/35 anni eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756. (M001)

SOCIETÀ cerca per lavoro indipendente signore/ine per distribuzione prodotti naturopatici. Per appuntamento tel. 0481/521877-521881.

5 Rappresentanti

AZIENDA di pubblicità in espansione cerca venditori/venditrici max 25 anni, autonomi, anche prima esperienza per prodotti editoriali. Avvio alla vendita dopo formazione e training. Zone di Pn-Ud-Go-Ts. Inviare curriculum a cassetta Spe n. 30/C 33100 Udine.

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenazioni. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (11984)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA Verchi comperano contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgombrando. 040/305709. (A11679)

MARIALIETA Verchi compera abiti antichi, scarpe, borsette, ombrelli, tovaglie, tende, pizzi, biancheria d'epoca 040/305709. (A11691)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

ALFA 155 Twin Spark 1.7 luglio 1995 rossa, come nuova,

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62
CONFESIONE INTIME
00 56 91 25 25

vendo L. 23.200.000. Tel. 0481/882072.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

PULMINO Transporter 1.9 TD bianco in pronta consegna. Autocar, Forti 4/1, 040-828655.

PUNTO 55 SX 1994, 13.000 Km, stereo. Astra 1600i 1993, 5 porte. Peugeot 106 XRD 1993. Alfa 75 T.S. 1988 rossa. Autocar, Forti 4/1, 040-828655.

VENDO al miglior offerente Mitsubishi Colt Glx 1600 16 V km zero. Eclipse 2000 GS 16V km zero. 0481/69281.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ufficio mq 80 Corso Italia termoaerone. Telefonare 0481/21229 ore serali.

20 Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati.

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040-772633

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo.

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9853510. (A00)

AURUM FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VEDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P001)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondi comunitari risposta immediata 049/8626190.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rata 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESTRUSIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 0434025 - Trieste
Fogli analitici in loco

22 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento frontemare. Agenzia Sabina

0431/439515-430428.
GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

VENDESI
AZIENDA AGRICOLA
600 ETTARI,
ANCHE DIVISIBILE,
VICINANZE COMUNE
PORPETTO (UD).
Telefono (030) 381302

IMPRESA vende direttamente appartamenti primo ingresso zona centralissima mq 135 mansarda con terrazzi mq 180. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (A11906)

MONTEBELLO ristrutturato cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazza garage tranquillissimo 200.000.000 Professione casa 638408.

MUGGIA Colarich alta, villa recente molto bella due piani 135-85 mq grandi terrazze panoramiche taverna lavanderia garage giardino possibilità bifamiliare. C.M.T. Pizzarello 040/766676. (A0)

NAVALI ottimo cucinotto saloncino due matrimoniali bagno poggolo parcheggio condominiale 220.000.000 Professione casa 638408. (A12007)

OPICINA con giardino appartamento indipendente 200 mq buone condizioni tranquillissimo luminoso Evoluzione Casa 64039140. (A12001)

QUATTROMURA Cancellieri buono, completo di mobilio, camera, camerino, cucina, bagno, 69.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA d'Alviano ottima manutenzione, arredamento, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 040/578944. (A11979)

IMPRESA VENDE
NUOVA COSTRUZIONE IN LARGO PESTALOZZI
APPARTAMENTI - BOX
VISTA PANORAMICA • SOLEGGIATI
FINITURE DI PREGIO • CONSEGNA INIZIO '97
TEL. 040/634215-660094

QUATTROMURA Emo panoramico, perfetto, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 100.000.000. 040/578944. (A11979)

QUATTROMURA Francovec buono, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. 145.000.000. 040/578944. (A11979)

QUATTROMURA Ghirlandino buono, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 137.000.000. 040/578944. (A11979)

QUATTROMURA Muggia rustico da ristrutturare con terreno di 2100 mq, 240.000.000. 040/578944. (A11979)

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, giardino, 230.000.000. 040/578944. (A11979)

QUATTROMURA Viale appartamenti o mansarda da ristrutturare partendo da 30.000.000. 040/578944.

REVOLTELLA automotano perfetto ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggolo cantina 040/7606016. (A12013)

RIVE automotano salone cucina tinello due matrimoniali bagno wc stanzetta 040/7606016. (A12013)

ROIANO luminoso piano alto ristrutturato. Atrio soggiorno cucina abitabile tre camere, doppi servizi balcone ripostiglio termoaerone. L. 210.000.000. Domus 040/366811. (A00)

ROIANO ottimo vista golfo termoaerone due livelli ampia metratura box 430.000.000 altro tranquillo recente 220.000.000 Professione casa 638408. (A12007)

ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Domus 040/366811. (A00)

SAN VITO piano alto primogresso, stabile con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggoli, cantina. Lire 170.000.000. Domus 040/366811. (A00)

SAN VITO elegante appartamento su due livelli con ampie terrazze, signorile palazzina recente. Ample zone giorno, tre camere, doppi servizi, posto auto, cantina. Totale 260 mq. Domus 040/366811. (A11994)

TARVISIO vendesi bilocale panoramico, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, L. 125.000.000. Tel. 035/994084. (R00)

TOP 040/314777 Pam bellissimo nel verde camera cucina

abitabile bagno prezzo interessante. (A11968)

TOP 040/314777 Carpineto recente soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza tranquillissimo 111.000.000. (A11968)

TOP 040/314777 Cologna recente circa 80 mq soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggolo soli 135.000.000. (A11968)

TOP 040/314777 Maddalena ingresso soggiorno camera cucina servizio vista mare 65.000.000. (A11968)

TOP 040/314777 San Luigi recente bellissima vista salone camera cucina abitabile bagno terrazze. (A11968)

TOP 040/314777 viale Miramare recente luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo soffitta 120.000.000. (A11968)

MINISTERO DELLA DIFESA
REGGIMENTO PIEMONTE CAVALLERIA (2) - Villa Opicina - Trieste

AVVISO DI GARA
Ai sensi del D.P.R. 18/04/94 n° 573, si dà notizia che il giorno 14/12/1996 sarà esposta apposta gara con il metodo della procedura «ad economia» (D.P.R. 5/12/1983 n° 939), in ambito nazionale per la fornitura di generi di vettovagliamento per la Mensa Truppa del Reggimento riferito al 1° semestre 1997.

Il giorno 14/12/1997 sarà indetta la gara per il 2° semestre. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 9 novembre 1996 ed entro il 20/4/1997 presso la sede del Reparto in originale compilata come disposto da bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. n. 247 del 21/10/1996.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Cap. amm. Giuseppe BAVARO

TOP 040/314777 periferico recente perfetto soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo posteggio coperto ampia cantina 135.000.000. (A11968)

TOP 040/314777 San Giacomo ultimo piano camera matrimoniale cucina abitabile servizio veranda 55.000.000. (A11968)

TOP 040/314777 San Giovanni recente luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggoli 146.000.000. (A11968)

VESTA 040/636234 adiacenze Piazza Garibaldi recente, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggoli ascensore posto auto. (A11994)

VESTA 040/636234 Muggia Punta Olmi villetta vista mare, tre stanze, bagno, cucina, giardino, 2 posti auto. (A11994)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primogresso panoramici due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A11994)

VESTA 040/636234 Teatro Romano, S. Antonio Nuovo, via S. Nicolò, appartamenti primogresso, varie metrature, riscaldamento autonomo. (A11994)

MAZZO di chiavi perdute da giorni con attaccata etichetta Hippodrome, ricompensa alla consegna. Tel. 040/410841. (A12022)

VESTA 040/636234 Valmaura panoramico matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggolo posto auto. (A11994)

VESTA 040/636234 zona Fiera stanza, stanzino, cucina, poggolo, secondo piano, riscaldamento autonomo. (A11994)

VIA Ginnastica in stabile signorile, ultimo piano con ascensore, ingresso, salone, soggiorno con caminetto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc, 215.000.000. Tecnocasa, 369022. (11949)

VILLA zona ben servita di facile parcheggio e scorrimento automobilistico prossimità Fiera: 200 mq interni 100 mq seminterrato ampio giardino carabile adatta anche uffici sede associativa. C.M.T. Pizzarello 040/766676. (A0)

VILLETTA bifamiliari di imminente costruzione a San Dorligo prezzati interessanti. Evoluzione Casa 040/639140. (A12001)

ZONA residenziale appartamenti di ampia metratura immersi nel verde di S. Vito con garage posti macchina. Prezzo impegnativo. Informazioni visione planimetrie previo appuntamento Futura studio tel. 040/661488. (11886)

360.000.000 piazza Garibaldi appartamento 185 mq doppia entrata lussuosa rifinito vende La Chiave, 040/272725.

450.000.000 vendo in via Bellosguardo appartamento signorile e tranquillo in ampio giardino condominiale composto da salone, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, tripli servizi, terrazza abitabile, poggolo, cantina, box. No agenzia. Tel. 040/305413. (11950)

24 Smartmenti

Pensate ad una nuova auto?

FIAT BRAVO, FIAT BRAVA.

Scegliete in grande.

USATO SUPERVALUTATO, ACQUISTO SUPERVANTAGGIOSO.

Se state pensando ad una nuova auto, fate la

scelta giusta. Fiat Bravo e Fiat Brava hanno tutto quello che volete. Il design, i motori, i colori, gli allestimenti: tantissimi, per esaudire ogni vostro desiderio automobilistico. Oggi in

più Concessionarie e Succursali Fiat hanno

per voi una grande offerta: una supervalutazione della vostra auto usata davvero vantaggiosa. Venite a conoscere da vicino Fiat Bravo e Fiat Brava e partite alla guida di un grande successo.

FIAT BRAVA A PARTIRE DA LIRE 24.200.000

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
10.15 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54). Di Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sofia Loren, Ettore Giannini.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un vaccino pericoloso".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra.
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serrino.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARCOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurino.
18.50 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 DENNIS LA MINACCIA. Film (commedia '93). Di Nick Castle. Con Walter Matthau, Mason Gamble.
22.35 TG1
22.40 ISOLE E DINTORNI. Documenti.
23.45 CONTRATTAGGIO: LIBERAZIONE DI BUCHENWALD. Film.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPER
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '40). Di Duilio Coletti. Con Osvaldo Valenti, Clara Calamai.
2.35 ALTA PRESSIONE. Con Renata Mauro.
3.20 TG1 NOTTE
4.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PIPPO BAUDO
4.55 LA DONNA DI CUORI. Scenegg.

RAIDUE

6.40 VIDEOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 SORGENTE DI VITA
8.55 CACCIA TRAGICA AL CASTELLO. Film (drammatico '73).
10.15 LA CASA DEL GUARDABOCHI. Telefilm.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ... E L'ITALIA RACCONTA
18.05 METEO 2
18.10 TG5 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Te' con l'assassino".
22.00 ALEXANDRA, UNA DONNA E LA SUA TERRA. Film tv (sentimentale '95). Di Glenn Jordan. Con Jessica Lange, David Strathairn, Reed Diamond.
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 TG5 NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 IL BANDITO. Film (drammatico '46).
2.05 TG2 NOTTE
2.40 DOO MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 9. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 9. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 9. Documenti.
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 9. Documenti.
5.55 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ACCORDI SUL PALCOSCENICO. Film (musicale '80). Di Jerry Schatzberg. Con Willie Nelson, Dyan Cannon, Amy Irving.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Autocontrollo".
13.00 VIDEOSAPER
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Tre tifosi e una culla".
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.40 CALCIO: A TUTTA B
16.50 CALCIO C SIAMO
16.25 ATLETICA LEGGERA: XVI GOLD MARATHON
16.45 PATTINAGGIO ARTISTICO: GRAN GALA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 UN POSTO AL SOLE (R). Telefilm.
20.30 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marco Ciovi.
23.45 PUBBLICITÀ
0.15 CAROSELLO: I SUOI PRIMI 40 ANNI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PICCOLO MONDO ANTICO. Scenegg.
3.30 APPUNTAMENTO CON IL DESTINO. Film (drammatico '53). Di Jack Lee. Con Joan Collins, Yvonne Mitchell.
4.45 SEPARÈ: BALLETTI, LITTLE TONY, DOMENICO MODUGNO
5.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 Radio andro; Lunedì sport; 8.00: Ultimo minuto (10.00 - 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: GR1 - Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR1 - Rotocalco quotidiano; 12.38: GR1 - La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombusman; 14.30: Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16.30 - 17.30 - 18.30); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: GR1 - Cultura: rubrica di libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e carmoni; 18.07: GR1 - Radio Campus; 18.12: Mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: Ultimo minuto; 22.03: Vent di Europa; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clit; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalino; 13.30: GR2; 14.00: Radiodue; 15.05: Ht parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 - 17.30 - 18.30); 16.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Mattino Tre; Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagina dell'Enade di Virgilio; 12.00: Mattino Tre; Novità in compact; 12.30: La Baraccola; 13.25: Motopatia; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 20.18: Radio Suite; 20.30: Milano musica - Festival Luciano Berio; 23.50: Radiomaria; 24.00: Musica classica. Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.05 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.06 - 3.05 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gazzettino del Fvg; 11.30: Undicicentista; 12.30: Gazzettino del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15.00: Gazzettino del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Gazzettino del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fibbia del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Igor Skamperle; "Colloqui con Kosinski", romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; XVI puntata; 9.40: Appunti sulla creatività femminile; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (r); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli, di Majda Mihalic; 15: Pot Pouri; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 18: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmicomani.

Radioattività

7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Velich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopoli; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopoli; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agostino; 13.05: Discopoli; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agostino; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, dalle 8 alle 22: il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agostino; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, dalle 8 alle 22: il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 10.30: Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triveneto (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Antepima sport, le anticipazioni e le antepime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merz; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora "120 secondi" in due minuti tutto il Triveneto, l'informazione del continuo a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalar Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Riste mostroscue con i personaggi più pazzi del centenario; 20: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalar latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merz e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Conga! commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Bar; Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».
Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 25 ottobre alle ore 20.30 (turno A) e domenica 27 ottobre alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal M.o Moshe Atzmon. Violoncellista Thomas Demenga. Musiche di R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19 (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».
Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19 (oggi riposo).

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI.
Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni riservate agli abbonati. Da domani prevendita per i non abbonati.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI.
Stagione di prosa 1996/97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO MIELA. XI Festival del cinema latino americano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Phenomenon» con John Travolta probabile candidato all'Oscar '97 per questa interpretazione. Dopo «Forrest» un altro film che non potrete dimenticare! Dolby digital.

ARISTON. Solo oggi ingresso unico lire 8.000. Ore 16, 18.45, 21.45: «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey.

EXCELSIOR. Ore 17, 19.45, 22.30: «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La felicità è dietro l'an-

golo» di Etienne Chatiliez. Solo giovedì: «Lo schermo velato».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La moglie e lo stallone» (Il capriccio di Paola). Tutto animals! Domani: «Labbra vogliose».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Tin cup» con Kevin Costner, Rene Russo e Don Johnson. Ritorna Kevin ed è subito evento! Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle. Il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'eliminatore» con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sogni orridi» dal regista di «Once were warriors», un giallo travolgente con un cast straordinario: Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'ottavo giorno» di Jaco van Dormael con Daniel Auteuil e Pascal Duquenne (premiati entrambi come migliori attori al Festival di Cannes). Un manager in crisi e un ragazzo down in fuga si incontrano... e diventano inseparabili.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: Valeria Marini in «Bambola». V.m. 18.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «La canzone di Carla» di Ken Loach con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì «L'indiscusso fascino del peccato» di Almodovar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/97 continua la vendita degli abbonamenti alla Cassa del Teatro: Utat - Trieste; Applani - Gorizia; Discotex - Udine. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'eliminatore» con Arnold Schwarzenegger.

TMC

6.00 EURENEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 QUINCY. Telefilm.
10.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
11.00 A CASA DOPO L'URAGANO. Film (drammatico '60). Di Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum, Eleanor Parker.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
14.30 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 ROXY BAR
23.15 TMC SERA
23.30 FUGA DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid.
1.40 TMC DOMANI
1.55 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.40 TMC DOMANI (R)
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "I difetti delle mamme" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GIOCHI DI POTERE. Film (thriller '92). Di Philip Noyce. Con Harrison Ford, Anne Archer.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.45 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Otello in erba"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERBOY. Telefilm.
9.45 PLANET BAMBINO (R).
10.15 PLANET (R)
10.20 HERCULES. Telefilm.
10.25 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Vacanze a Philadelphia".
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.25 CIAO NEWS
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 KUNG FU - LA LEGGENDA. Ti.
20.00 LA DONNA ESPLOSIVA. Ti.
20.30 COLPO GOBBO A MILANO. Film (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 GOALS. IL GRANDE CALCIO INGLESE
1.10 SPECIALE RALLY. Con Claudia Peroni.
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT
2.40 PLANET (R)
3.00 O'HARA. Telefilm.
4.00 CARAMBOLA. Filottot... TUTTI IN BUCIA. Film (comico '75).
6.00 MISTER ED, IL CAVALLO PARLANTE. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'ARTE DI AMARE. Film (commedia '65).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERIO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 L'AMANTE. Film (drammatico '91). Di Jean Jacques Annaud. Con Jane March, Tony Leung.
22.50 L'AMANTE DI LADY CHATTERLY. Film (commedia '81). Di Just Jackin. Con Silvia Kristel, Shane Briant.
0.50 SPECIALE SUL FILM "RITRATTO DI SIGNORA"
1.00 TG4 NIGHT LINE
1.20 NATURALMENTE BELLA (R)
1.35 PESTE E CORNA (R)
1.40 IL LUNGO GIORNO FINISCE. Film (drammatico '92). Di Terence Davis. Con Leigh McCormack, Marjorie Yates.
3.00 UNO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI E USCIAMO
15.00 PALLAMANO: PRINCIPE TRIESTE - POLONIA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CALCIO: BARACCA - TRIESTINA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: PALL. TRIESTE - BENETTON TRE-VISO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
15.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
17.00 BARCOLANA. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 ELEZIONI '96
20.05 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 PAROLE E SANGUE. Scenegg.
21.40 ALICE
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 A SCUOLA / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 I BASSIFONDI DI S. FRANCISCO. Film. Di Ray. Con Bogart, Derek.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 MARIKA MODE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
14.05 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VITTORINA IN PASSERELLA
20.30 AL LUPO AL LUPO. Con Prof. Maurizio Bossi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE. Con Maurizio Bossi.
23.00 TELEFRIUL

CINEMA / TRIESTE

L'involuzione cubana
filmata da «Tito»
con coraggio e ironia

TRIESTE - Il cineasta cubano Tomas Gutiérrez Alea amava dire che «se il socialismo era una buona sceneggiatura, la regia è stata un disastro». Con l'omaggio a Tito (come tutti lo chiamavano a Cuba) si è aperto sabato al «Miel» l'XI Festival del cinema latino-americano, sotto l'egida di Fernando Birri che tradizionalmente fa da guida ideale in quella cinematografia latino-americana che stenta ancora a farsi strada nel grande mercato monopolizzato dalle produzioni americane. Eppure da quel continente sono giunti grandi talenti e maestri come Gutiérrez Alea, che per trent'anni e oltre è rimasto fedele a Castro (o meglio al suo Paese) e con grande coraggio e inesaurevole vena tragicomica ha fotografato l'involuzione di quella che nacque come la più liberatoria e permissiva delle rivoluzioni.

Fine intellettuale, appassionato viaggiatore, infaticabile organizzatore e promotore fin dagli anni Cinquanta di rassegne di cinema e poi regista a tempo pieno dal 1961, Alea in un suo scritto ricorda che «nel corso di tutti questi anni ho realizzato alcuni film. Non molti. Avrei sicuramente potuto fare di più. Ma sono stati anni intensamente vissuti. Da allora sono accadute molte cose nel nostro Paese, in noi stessi, da quando cioè davamo i nostri primi passi dopo la rivoluzione, alla ricerca di una nuova forma di vivere. Da allora siamo stati testimoni e protagonisti di grandi cambiamenti...».

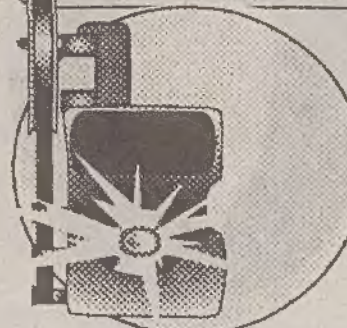
Di quella grande esperienza si possono cogliere alcuni frammenti in questa rassegna (quattro le pellicole presentate) aperta sabato scorso con due straordinari film degli anni Sessanta. Il primo, «Morte del burocrate», si riallaccia a quel «Guantanamo» di recente produzione: siamo alle prese con un funerale e una sepoltura ostacolata da una burocrazia che rende difficile anche la morte. Nel balletto di firme, corridoi e timbri che fanno da corredo a un apparato oppressore, Alea auspica la morte della burocrazia.

Più forte e radicale il secondo film «Memorie del sottosviluppo» (1968), che si muove tra fiction e documentario: un ritratto della Cuba dei primi anni '60 ricostruito attraverso la voce narrante del protagonista e le piccole storie che lo legano ai tanti personaggi che incontra.

Oggi, alle ore 18, prende il via il concorso con il film cileño «Mi ultimo hombre» (1995) di Tatiana Gaviola e proseguirà, alle 22, con «Edipo Alcaide» del colombiano Jorge Alí Triana. Alle ore 19.15, invece, un evento speciale con la proiezione di «La nazione clandestina», un omaggio al cineasta Jorge Sanjines, quest'anno a Trieste come Presidente della giuria del festival.

Cristina D'Ossualdo

PRIME VISIONI



TIN CUP

Regia di Ron Shelton.
Interpreti: Kevin Costner,
Rene Russo. Usa, 1996.

Recensione di

Paolo Lugi

Dopo otto anni, da quel «Bull Durham» in cui interpretava un sexy giocatore di baseball, Kevin Costner reincontra lo sceneggiatore e regista Ron Shelton per un nuovo film sportivo, stavolta sul golf. Kevin è Roy McAvoy, detto «Tin Cup» (coppa di latta), un golfista talentuoso ma nevrotico, facile alla sbornia e amante dei colpi impossibili, ridotto a dare lezioni in un decrepito campo prova del Texas, ormai umiliato dal rivale storico che ha raggiunto il successo David Simms (Don Johnson). Ma quando le lunghe gambe della psicologa Molly (Rene Russo) calcano il «green» del suo campo prova, Roy decide che forse è l'ora di ritrovare se stesso, e di conquistare quella ragazza.

CINEMA / RECENSIONE

Balla con le buche

Kevin Costner in una simpatica commedia sul golf



Rene Russo e Kevin Costner in una scena del film diretto da Ron Shelton.

Richiama in quadra il vecchio caddy, si esercita anche di notte, e colpo su colpo il suo braccio d'oro lo porterà in finale all'U.S. Open, il più importante torneo degli States. Se c'è una cosa che a Hollywood sanno fare, sono i film sportivi. Personaggi pieni di passione e di genio, ma irregolari, volgari e poetici al tempo

stesso, segnati duramente dalla vita, sanno poi osare, sanno innalzarsi all'altezza della situazione quando questa lo richiede. Vincono all'ultimo minuto, all'ultimo fotogramma, come in un sogno, riscattando con imprese indimenticabili tutto quello che la vita ha rubato loro fino a quel momento.

Il pugile di periferia

del primo «Rocky», lo stagionato campione di baseball del «Migliore» hanno le loro origini nella narrativa hemingwayana, e in certe figure di pistolieri del tardo western, come l'aiuto sceriffo alcolizzato Dean Martin di «Un dollaro d'onore», o il Robert Mitchum di «El Dorado».

Il regista Ron Shelton,

uno specialista dello sport sullo schermo (oltre a «Bull Durham», il basket-movie «Chi non salta bianco») si cimenta in modo scanzonato coi cliché del genere, e affronta con passione il golf, che in precedenza al cinema era stato citato innumerevoli volte come luogo simbolico del potere (il boss che gioca a golf mentre commissiona un omicidio), e che aveva ispirato un solo film di rilievo, «Palla da golf» (1980) con Chevy Chase.

Ma qui conosciamo la dimensione popolare e televisiva di questo sport negli Usa, assistiamo a colpi e rituali ignoti ai più, ma seguitiamo anche noi a naso in su, col cuore in gola, la pallina che s'impenna nel cielo, la sua trionfale ricaduta, la sua danza beffarda sui prati color di smeraldo. Kevin Costner, abbronzato, barba di un giorno, passo felpato e occhio idealista, si ripropone un po' nel ruolo di «simpatica canaglia alla deriva» che recitava in «Fandango».

CINEMA / GORIZIA

Eva rivivrà il dramma di Biljana

Protagonista triestina per la fiction che Gianni Lepre inizia a girare domani

Servizio di

Guido Barella

GORIZIA - Triestina, ventiquattro anni, il diploma dell'Accademia nazionale d'arte drammatica in tasca, qualche esperienza importante in teatro. Eva Mauri è l'attrice chiamata dal regista Gianni Lepre a interpretare il ruolo di protagonista in «Dov'è Biljana?», la fiction le cui riprese s'inizieranno domani a Gorizia.

Il film racconta la storia di Blazanka, una ragazza bosniaca interpretata appunto da Eva Mauri - che giunge in Italia per cercare la sorella Biljana, e che così ripercorre il viaggio verso la morte da lei compiuto nel nostro Paese. Biljana Pavlovic, alla cui tragica vicenda umana il film è liberamente ispirato, è una delle vittime di Gianfranco Stevanin, l'agricoltore veronese nei cui campi sono stati trovati sepolti i corpi di alcune ragazze.

«E' una storia che ti prende tantissimo - racconta Eva Mauri - e non solo perché è ispirata a una vicenda umana assolutamente reale. E' un lavoro dal quale emergono figure molto umane, con tutto il loro vissuto. Il mio stesso personaggio è così, con la vicenda di questa donna costretta dalla guerra a maturare terribilmente in fretta, alla quale è stata rubata tutta la giovinezza. E che poi arriva in Italia scontrandosi con un mondo che non conosce».

Eva ha già debuttato in teatro con un testo di Brecht, «Svejk nella seconda guerra mondiale», con cui dovrebbe ora girare l'Italia e ha lavorato al Mitefest proponendo poesie di Srečko Kosovel: «Il teatro - dice - è un'esperienza capace di darti emozioni straordinarie: sei in scena e senti il respiro del pubblico, è tutto il corpo che parla; il fascino è straordinario. La macchina da presa è, certo, altro: sarà un'esperienza nuova e per me questo è l'importante. Lavorare e crearmi un bagaglio professionale».

Eva (che si sente attrice da sempre: «I miei genitori dicono che ho iniziato a recitare prima ancora di iniziare a camminare...») sta trascorrendo queste sue giornate goriziane studiando la sceneggiatura. In città, nei locali dell'ex Opp, il regista Gianni Lepre ha creato qualcosa di più di un centro di produzione: i ragazzi e le ragazze che hanno scelto di lavorare con lui in un volontariato appassionato sembrano formiche, sempre in movimento in attesa del fatidico momento delle riprese. Ed è un'esperienza particolare anche per Eva Mauri, un'attrice fra i pochi professionisti coinvolti dal progetto. «Tra di noi - dice la giovane attrice triestina - si è creato un clima straordinario: si lavora tutti assieme, siamo giovani, e con tanta energia. Qua, siamo un tutt'uno».



La triestina Eva Mauri, 24 anni, protagonista del film. (Foto Mininell)

I MIGLIORI FILM
NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

CON DOLBY DIGITAL, DTS, SDDS, Sony Dynamic Digital Sound, ITEX, VIVETE QUELLO CHE VEDETE!

CREDERETE L'IMPOSSIBILE!

JOHN TRAVOLTA

«Ci sono cose nella vita che non si possono spiegare...»



PHENOMENON

CON IL LEGGO "CHANGE THE WORLD" DI ERIC CLAPTON

NAZIONALE

CON DOLBY DIGITAL, DTS, SDDS, Sony Dynamic Digital Sound, ITEX, VIVETE QUELLO CHE VEDETE!

RITORNA KEVIN COSTNER ED E' SUBITO

EVENTO!

STORIA DI UN UOMO E UNA DONNA E DELLA PARTITA CHE GIOCANO



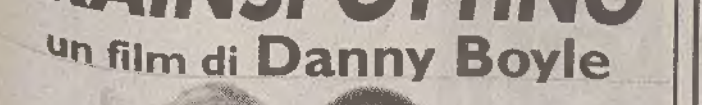
TIN CUP

KEVIN COSTNER, RENE RUSSO

L'IRRIVERENTE «CULT MOVIE»

TRAINSPOTTING

un film di Danny Boyle



TEATRO: ROMA

Intreccio d'identità
fra attrice e regina

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - Nell'ambito del Festival d'Autunno del Festival d'Autunno la rassegna «Le vie del Festival» si ritaglia uno spazio preciso, presentando spettacoli applauditi in festival nazionali e internazionali. Al Valle è il caso di «Cleopatra», seconda avventura testoriana de i Magazzini dopo il recente «Edipo».

«Cleopatra», insieme con gli altri due monologhi dedicati a Erodiade e alla Madonna, compone i «Tre la», pubblicati postumi e già presentati tutti insieme da Adriana Innocenti in una versione intima e raccolta durante una passata edizione del Festival di Spoleto.

Delle tre figure femminili, Cleopatra è quella che permette a Federico Riezzi e Sandro Lombardi di proseguire il loro discorso metateatrale. Già nella struttura testoriana esiste il continuo intrecciarsi tra le identità della regina d'Egitto e di chi ne interpreta il ruolo in un teatrino della provincia brianzola: il mondo dorato e magnifico dipinto dai versi shakespeariani si sovrappone ai ricordi d'infanzia di Natali benedetti da panettoni e torroncini, di estati al lago (quello di Lecco), a canzoni e refrain accennati, a spunti tratti da melodrammi, pubblicità televisive, dal cinema, in un continuo intreccio di piani temporali e di riferimenti.

La lingua di Testori ha un'aderenza carnale al proprio oggetto; un'aderenza fatta di parole che - grazie allo scarto dalla consuetudine fonetica e alla pratica quasi ossessiva dell'assonanza - raggiunge l'obiettivo di una musicalità barocca e slabbrata.

Tiezi ha scelto di «congelare» lo spettacolo in una dimensione astratta e rigorosa, a partire dall'ambientazione scenica: drappi neri sagomano un rettangolo bianco sul fondo del palcoscenico sul quale stagliare il semplicissimo trono/seggione, più vicino ai mobili di Cantù che non al trovaroba egiziano dei teatrini di provincia. Su quel rettangolo bianco vanno a cadere luci precise che simulano tramonti e trascolorare di atmosfere in colori acrilici; si disegna una palma da fumetto e risaltano i due oggetti-simbolo che determinano i diversi momenti del prete spettacolo: una conchiglia e l'aspidochelone, il ricordo e la morte.

Sandro Lombardi accentua la propria maschera sdegnosa per offrire una Cleopatra del tutto astratta, vissuta concettualmente piuttosto che carnalmente nei suoi dati emotivi di morte e rimpianto: uno studio attento dei meccanismi dell'avanspettacolo, depurati di ogni sbavatura e regolati sulla presenza del pianista Giancarlo Cardini che dà suono agli spunti musicali immaginati da Testori.

MUSICA / VENEZIA

Apertura wagneriana al Palafenice

Il 30 novembre «Tannhäuser» nella versione della prima assoluta di Dresda

MUSICA / PREMIO

A Carosone e Lowell Fulson
gli speciali del «Tenco»

ROMA - Renato Carosone e Lowell Fulson, uno dei pionieri del blues elettrico, sono i vincitori dei due premi speciali assegnati quest'anno dal «Premio Tenco», in programma a Sanremo dal 24 al 26 ottobre con un cast formato da alcuni dei più prestigiosi esponenti della musica italiana. A cominciare dai cinque vincitori delle «Targhe Tenco», Ligabue, Ivano Fossati, Agricola, Nicola Arigliano e Claudio Sanfilippo.

A loro si aggiungono grandi firme della canzone d'autore come Gino Paoli, Roberto Vecchioni che eseguiranno solo canzoni di altri, Francesco Guccini e Daniele Silvestri che presenteranno in anteprima i loro nuovi album.

Il Premio Tenco ospiterà anche Gianni Nannini, Eugenio Finardi e i Fuori Orario, super gruppo formato da esponenti storici della musica napoletana: James Senese, Tony Esposito, Enzo Gragnaniello, Ernesto Vitolo, Agostino Marangolo.

ROMA - Alla fine del '98, o al massimo nei primi mesi del '99, cioè dopo due anni di lavori, che dovrebbero aver inizio a giugno '97, Venezia riavrà il suo teatro «La Fenice» distrutto da un incendio. Lo riavrà nello stesso posto e così come era prima, grazie alla meticolosa ricostruzione di tutta la parte lignea e le decorazioni, a cura dei tecnici del Consorzio Artigiani di Venezia che già da diversi mesi se ne sta occupando. Il costo complessivo è stato valutato in circa 150 miliardi di lire, dei quali la metà già versata dallo Stato, dal Comune, dalle assicurazioni e da raccolte varie. Per la totale copertura la proposta è di ottenere mutui quinquennali con la legge speciale per Venezia.

Il sindaco di Massimo Cacciari e il sovrintendente Gianfranco Pontel hanno illustrato l'altro giorno la stagione 1996-1997 della «Fenice» che si aprirà al Palafenice dell'isola del Tronchetto il 30 novembre con tre recite straordinarie del «Tannhäuser» di Richard Wagner presentato nella versione della

prima assoluta di Dresda il 19 ottobre del 1845 (con la regia di Michael Heintze e il tenore Richard Berkley-Steele protagonisti) cui farà seguito l'inaugurazione ufficiale il 14 marzo con «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Altre opere in programma saranno: «Rigoletto», «Lucia di Lammermoor», «Carmen» e «Bohème» di Ruggero Leoncavallo per il suo centenario.

Il «Palafenice» è una tecnostuttura a forma di tendone, dotata di 1330 posti (400 in più rispetto alla «Fenice» che ne aveva 819), teatralmente efficiente, che è stato realizzato in poco tempo, subito dopo la tragedia.

«La Fenice non solo sopravvive, ma vive, continua a camminare» ha concluso polemicamente il sindaco Cacciari, annunciando che, fra breve cominceranno a Venezia anche i lavori per il recupero del teatro Malibran (sarà pronto entro un anno e mezzo), al tempo stesso cominceranno anche quelli per l'auditorium della Misericordia, di 800 posti, che sorgerà nel cuore della città, in uno dei luoghi più suggestivi.

Sabato, alle 11.30, Campus, si occuperà dell'attività universitaria in regione e in particolare del problema degli studenti stranieri nei nostri atenei. Seguirà Tropa roba, programma di Nereo Zepher che, attraverso scene in vernacolo, propone un confronto tra la vecchia e la nuova parlata triestina.

Domenica prossima, alle 12, s'inizierà il nuovo appuntamento con «Figaro», la trasmissione di Piero Pieri ambientata nella bottega di un barbiere i cui clienti sono in vena di confidenze.

OGGI IN TV

Pensionato brontolone
e bambino pestifero
in «Dennis, la minaccia»

Walter Matthau e il «pestifero» Mason Gamble.

Ecco i film in programma questa sera in Tv: «Dennis, la minaccia» (1993) di Nick Castle (Raiuno, ore 20.50). Prima Tv. Divertente commedia per grandi e piccini, in cui Walter Matthau veste i panni di un pensionato brontolone, le cui giornate vengono sconvolte dal piccolo quanto pestifero Dennis (Mason Gamble), che gli viene affidato per qualche ora dalla vicina.

«Alexandra, una donna e la sua terra» (1995) di Glenn Jordan (Raidue, ore 22). Il ciclo «Anche questo è amore» propone oggi, in prima Tv, la storia di una donna, Alexandra (Jessica Lange), che, insieme ai suoi fratelli, giunge dalla Svezia nel Nebraska per lavorare la terra ricevuta in eredità dal padre.

«L'amante» (1991) di Jean-Jacques Annaud (Retequattro, ore 20.40). Film drammatico ambientato nell'Indocina degli anni '20. Protagonista la quindicenne Marguerite Duras (Jane March), futura scrittrice, e della sua travolgente passione per un ricco trentenne cinese (Tony Leung).

«Giochi di potere» (1992) di Phillip Noyce (Canale 5, ore 20.40). Thriller made in Usa interpretato da Harrison Ford (qui nei panni di un ex analista della Cia) e Anne Archer.

«Il bandito» (1946) di Alberto Lattuada (Raidue, ore 0.45). Drammatico film d'annata, in bianco e nero, con Amedeo Nazzari, Anna Magnani, Carla Del Poggio e Carlo Campanini.

Italia 1, ore 22.30

«Mai dire gol» torna senza la Ventura

Riprende questa sera l'appuntamento del lunedì con «Mai dire gol». In questa edizione non ci sarà Simona Ventura: al suo posto Claudio Lippi.

Raitre, ore 20.30

«Milleunadonna» sulla solitudine

Un adagio recita «meglio soli che male accompagnati». Pamela Villosi ne trae spunto per il tema di oggi a «Milleunadonna»: la solitudine può essere una scelta di vita oppure uno stato d'animo.

Italia 1, ore 19

«Kung Fu» e «La donna esplosiva»

Da oggi Italia 1 propone due nuovi telefilm, in onda dal lunedì al sabato. Alle ore 19, David Carradine torna con la nuova serie di «Kung Fu - La leggenda», mentre alle 20 esordisce «La donna esplosiva», il serial tratto dal film omonimo del 1985 con Kelly Le Brock, di cui sono protagonisti due teenagers, interpretati da John Asher e Michael Manasseri.

RAI REGIONE

Dipendenze, ovvero fughe dalla libertà, a «Undicietrenta»

Rifiugiarsi in una prigione per evadere da una libertà che impaurisce, affidare la propria esistenza ad alcol, fumo, cibo, gioco d'azzardo. Dipendenze, ovvero fughe dalla libertà. E' il tema di questa settimana a Undicietrenta, il programma curato da Tullio Durigon e Fabio Malusa, con la collaborazione di Viviana Facchinetti, che raccoglierà le testimonianze e le riflessioni di numerosi ospiti, coordinati da Piero Zolli, psichiatra del Ser di Pordenone.

Alle 14.30, Uguale ma diversa di Lilla Cepak e Daniela Piccioli proporrà un incontro con editoriali e librai, al quale parteciperanno Franca Campanotto, Stella Rasman e Elena Storti.

Alle 15.15, per La musica nella regione Stefano Sacher presenterà i canti della Grecia arcaica intervistando Nino Gardi. Domani, alle 14.30, Chi ha tempo non aspetti tempo, a cura di Gioia Meloni, curioserà nelle scuole di pilotaggio, parapendio, paracadutismo e arrampicata. Alle 15.15, Cara Patria di Tullio Durigon e Gilberto Pressacco, farà sentire le note musicali che ancor oggi vengono utilizzate e derivano da un celebre inno di Paolo Diacono, oltre ad altre notizie interessanti sul nostro passato.

Mercoledì, alle 14.30, riprenderà la rubrica Da consumatori preferibilmente, per la regia di Daniela Piccioli, che con la consulenza dell'avvocato Alessandro Carbone cercherà di dare risposte agli ascoltatori sulle svariate richieste di tutela (nella prima puntata sui problemi della casa). Seguirà, alle 15.30, Mi ami (chi sono io): storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra, con un'intervista al cantore Shai Misan. Giovedì, alle 15.15, In prima battuta, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e per la regia di Mariasandra Calacione, ospiterà il maestro Gabriele Gandini, direttore artistico del Teatro Verdi.

Venerdì, alle 14.30, andrà in onda Nordest Spettacolo di Mario Mirasola e Daniela Piccioli, dedicata alla produzione teatrale e alle novità cinematografiche in regione. Alle 15.15, Nor-



21 - 25 OTTOBRE
PRIVATIZZAZIONE ENI
SECONDA FASE

da **OGGI** in banca

Oggi si apre l'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni ENI. Ecco i vantaggi riservati a chi acquista azioni ENI da lunedì 21 a venerdì 25.

Inizia un'offerta davvero speciale.

UN'AZIONE GRATUITA OGNI DIECI

È questo il premio fedeltà per chi acquista le azioni dell'ENI in questi cinque giorni e le conserva almeno un anno.

3,5 % DI SCONTO

Questo sconto sarà applicato sul prezzo che il titolo ENI farà registrare in Borsa nell'ultimo giorno dell'Offerta (venerdì 25). Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi 5 giorni, è stato comunque fissato un "prezzo massimo":

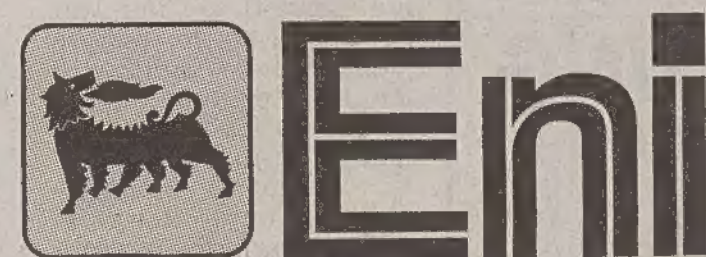
L. 7.425 AD AZIONE

Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi il minore tra questi due valori: o il "prezzo massimo" o il prezzo di mercato di venerdì 25 ridotto dello sconto. L'appuntamento è in banca, affrettatevi.



ANCHE TU con ENI

La grande **ENERGIA** dell'**ITALIA**.



L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.